ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 Numero 8

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

# STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 11 - Mercoledì 12 Gennaio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 685-477 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) ... Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 600) il mm. Necrologi L. 500, partecip. L. 600 per parola. Echi Cronaca e Spettacoli 400 (lun. 1400) la linea ... Estero aumento tariffe 25%.
Copie arretrate prezzo doppio - Estero edic. lunedì (spediz. senza Poste contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 65; *Libia ms. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia cr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia t.l. 1,60; *U.S.A. cents 35

# Sgomento in India per la morte di SHASTRI

## Accolta da un'immensa folla, muta e accorata

## *Stamane la salma del Premier è giunta in aereo a New Delhi*

**E' stata scortata da Taskent fino alla capitale indiana anche da due esponenti del governo pakistano, i quali testimoniano la riconoscenza del loro paese per l'uomo che tanto ha lottato nei recenti negoziati per il trionfo della pace - I collaboratori di Shastri hanno riferito i particolari del drammatico malore di ieri sera: invano il «premier» russo Kossighin mobilitò una dozzina di medici sovietici - Il cuore dello statista indiano ha ceduto per la fatica e la tensione, dopo le lunghe e difficili trattative con il presidente del Pakistan - Forse la soddisfazione per il raggiunto accordo all'ultimo momento è stata troppo intensa**

## Incognite politiche per la scomparsa del grande statista

*Nostro servizio particolare*

Nuova Delhi, mart. sera. Il turbogetto sovietico «Il-18» che ha riportato in patria la salma del primo ministro indiano, Shastri, è arrivato all'aeroporto di Nuova Delhi nella tarda mattinata.

*A bordo dell'apparecchio si trovavano il ministro del Commercio, Ghulam Faruque, e l'Alto Commissario in India, Arshad Hussain, nonché diversi membri della delegazione indiana alla conferenza di Tashkent, i quali hanno vegliato la salma. Con loro si trovavano anche due esponenti del governo pakistano i quali hanno voluto così rendere omaggio alla figura dell'uomo di Stato che tanto ha contribuito al buon successo della conferenza indo-pakistana.*

*Il primo commosso saluto alla spoglia di Lal Bahadur Shastri è stato dato dal Presidente della Repubblica, dai membri del governo e dai dirigenti del partito del Congresso, radunati presso la pista su cui è sceso il turbogetto. Una folla enorme ha assistito muta e quasi sgomenta al trasporto della bara dall'apparecchio all'aerostazione.*

*La notizia dell'improvvisa morte del successore del Pandit Nehru, a meno di due anni dalla scomparsa del fondatore della Repubblica indiana, si era diffusa fulmineamente nella notte e in breve la casa della famiglia Shastri era stata tempestata di telefonate. Purtroppo le notizie erano ancora scarse e solo stamani si sono potuti avere, dai funzionari indiani che hanno vegliato la salma durante il triste volo di ritorno, i primi particolari.*

*Essi hanno riferito che il «premier» era rientrato, poco dopo le ore 22 italiane di ieri sera, nella sua «dacia» alla periferia di Tashkent. Aveva partecipato al banchetto d'addio offerto dal Primo Ministro sovietico, Kossighin, in onore suo e del Presidente pakistano Ayub Khan. Sentendosi un po' stanco, Shastri si era ritirato nella sua camera e, apparentemente, si era subito addormentato.*

*Poco dopo si era svegliato, squassato da una tosse convulsa e aveva bussato alla porta di comunicazione fra la sua stanza da letto e quella del suo medico personale, chiamando con voce soffocata: «Dottore... dottore...». Il medico e le guardie del corpo che vegliavano in una sala attigua irrompevano nella camera. Più con i gesti che con le parole Shastri diceva di sentirsi molto male.*

*Egli veniva [illegible] adagiato sul letto e il medico provvedeva ad iniettargli dei tonici e dei rimedi cardio-circolatori. Purtroppo le condizioni del paziente si andavano aggravando con estrema rapidità.*

*Si provvedeva ad informare il Primo Ministro sovietico Kossighin il quale faceva mobilitare tutti gli specialisti disponibili. Ma, alle ore 20,32, il «premier» indiano cessava di vivere. Una dozzina di medici sovietici tentavano, per oltre un'ora, di rianimare Shastri, ricorrendo ad ogni tecnica per far riprendere l'attività cardiaca. Ma la scienza non poteva più far nulla. Più tardi, su richiesta del medico personale dello scomparso alcuni specialisti russi hanno provveduto a preparare il corpo del defunto, sotto la direzione di un funzionario indiano, perché nulla venisse fatto che contrastasse con le regole della religione indù.*

*Shastri soffriva di cuore da parecchi anni. Nel 1959 era stato colpito da un serio attacco cardiaco, ma familiari ed amici non erano riusciti ad indurlo a ridurre il ritmo della sua attività politica. Succeduto a Nehru, nel maggio del 1964, dopo sole tre settimane aveva avuto una seconda, se pure lieve, crisi cardiaca. I suoi familiari riferiscono che Shastri — il quale aveva 62 anni — lavorava da 14 a 16 ore al giorno, assillato dai tremendi problemi che affliggono il suo paese, continuamente minacciato dall'arretratezza economica, dagli odi religiosi e dalle minacce armate del Pakistan e della Cina comunista. Il suo grande sogno era quello di poter lasciare l'India sulla via della pace e del progresso. La morte lo ha colto prima che questo sogno potesse avverarsi.*

*In conformità con il precedente stabilito alla morte di Nehru, il ministro dell'Interno Gulzari Lal Nanda, ha assunto provvisoriamente la carica di Primo Ministro ed ha già prestato giuramento. Il comitato direttivo del partito del Congresso (partito di governo) si riunirà venerdì prossimo per esaminare la questione della successione di Shastri, sia alla direzione del partito sia alla carica di Primo Ministro.*

*La radio indiana, nel dare notizia del luttuoso evento, ha detto: «Lal Bahadur Shastri è caduto nell'adempimento del suo dovere». Il Primo Ministro provvisorio, Nanda, dal canto suo, ha dichiarato: «Egli è morto dopo aver portato felicemente a termine un'energica azione di pace. Noi faremo onore all'accordo che egli ha stipulato. Lo osserveremo scrupolosamente».*

*Cardiologi indiani, interpellati da giornalisti, hanno espresso l'opinione che il collasso che ha portato alla morte il Primo Ministro abbia avuto come causa immediata la fatiche, la tensione e gli accesi dibattiti che hanno caratterizzato la conferenza di Tashkent. Ai cardiopatici non sono consentiti strapazzi, e pure Shastri, nell'ansia di liberare il suo Paese dalla minaccia della ripresa della guerra con il Pakistan, non si è risparmiato. Non si può escludere che sia stata proprio la gioia, per l'accordo intervenuto al fine di risolvere mediante negoziati le divergenze fra i due Paesi, a dare il colpo fatale ad un cuore già gravemente indebolito.*

D. S.

Il nuovo premier indiano Gulzarilal Nanda (Tel.)

UNA DIFFICILE EREDITA' PER IL SUCCESSORE

## La figura di Nanda il premier «ad interim»

NUOVA DELHI, mart. sera. Gulzari Lal Nanda, colui che regge temporaneamente le sorti dell'India (lo stesso che fu primo ministro «ad interim» alla morte di Nehru) pare in questo momento come il più probabile successore dello scomparso Lal Bahadur Shastri alla guida del paese.

Nanda, che ha 67 anni, ha iniziato la carriera battendosi in favore dei lavoratori nell'Unione sindacale, prima di passare a far parte del governo centrale come capo della commissione di pianificazione. Si era nel 1950. Divenne ministro degli Interni in seguito ad un rimpasto nel 1963.

E' il fondatore della organizzazione nazionale dei «sadhus», i santi indù. Sua intenzione era di organizzare il «lavoro» di questi santoni in un attivo servizio sociale, mentre la maggior parte di essi normalmente si disperde in un continuo pellegrinaggio senza un programma ben delineato.

E' ritenuto politicamente più a sinistra di Shastri, tuttavia in una recente intervista ha precisato: «Sono un socialista, ma non un marxista». Egli è sposato con la figlia di un ricchissimo medico.

### Le condoglianze di Saragat

Roma, martedì sera.

*Il presidente Saragat ha inviato al Presidente della Repubblica indiana, Radhakrishnan, il seguente telegramma:*

«La scomparsa del primo ministro Lal Bahadur Shastri poco dopo la firma d'un mirabile documento di pace, a cui aveva contribuito in modo determinante, ha dolorosamente colpito il popolo italiano nel cui nome invio al popolo dell'India e a Lei personalmente l'espressione della più commossa solidarietà».

ULTIMA ORA

## Il museo di Besançon svaligiato dai ladri: bottino per un miliardo

**Sono state rubate tele di Fragonard, Courbet e di primitivi italiani - I malfattori hanno forzato una griglia per entrare nella Galleria**

BESANCON, martedì sera. Ignoti ladri si sono introdotti la notte scorsa nel museo di Besançon, riuscendo ad asportare varie tele di grande valore.

Non è stato proceduto ancora all'inventario dei quadri rubati, ma sin da ora, gli investigatori sono in grado di affermare che mancano vari capolavori, fra i quali numerose tele di Fragonard. Il bottino è valutato ad oltre 10 milioni di franchi (un miliardo e 260 milioni di lire).

Gli audaci ladri non hanno avuto che l'imbarazzo della scelta, poiché il museo di Besançon, contiene dei veri e propri tesori artistici. Oltre ai quadri di Fragonard, il museo conta fra i suoi capolavori numerose opere dei primitivi italiani. Un'intera sala è riservata al pittore Gustave Courbet, in altre sale si possono ammirare tutte le opere di Georges Besson.

Non è stato stabilito ancora come i ladri si siano introdotti nel museo: si tratta di un edificio storico del Settecento, situato in pieno centro della città. Sembra che essi siano penetrati nel museo dopo avere forzato la griglia metallica che dà accesso alla grande «hall» dell'istituto. Essi hanno inoltre forzato la serratura della porta del primo piano che permette di accedere alle varie sale del museo.

La conservatrice del museo, aiutata dai poliziotti, sta ora procedendo all'inventario.

### Otto annegati in un naufragio al largo della Francia

QUIMPER, martedì sera. Un peschereccio di Guilvinec, il «Jahadao» è affondato la scorsa notte al largo di Penmarch, in Bretagna.

Numerose imbarcazioni si sono immediatamente dirette sul posto per trarre in salvo i membri dell'equipaggio, ma secondo le prime informazioni, un solo marinaio è stato ritrovato in vita.

Vi sarebbero sette o otto annegati.



Il premier sovietico Kossighin e il presidente pakistano Ayub Khan (a sinistra, in primo piano) portano a spalla la salma del primo ministro indiano Shastri verso l'aereo che poco dopo partirà per Nuova Delhi

# Quotazioni nelle Borse

## Notevole attività e ulteriori diffusi vantaggi

A TORINO. — Il mercato affronta l'apertura odierna con intensa attività e con notevoli indicazioni di fermezza. Il denaro si rivolge in particolare ad Assicurazioni Generali, Assicurazioni Torino, Italgas, Viscosa, Montecatini, Rinascente. Esaurita l'apertura, la fase centrale non mette in luce incertezze.

La stabilità del fondo si riconferma anche all'inizio delle operazioni di chiusura, per cui il listino può raccogliere con facilità i livelli medio-massimi della giornata.

Qualche realizzo attenua le ultime chiusure. Nel complesso, è evidente il quadro di vantaggi diffusi dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori; dopoborsa resistente.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,30; dollaro canadese 574; franco svizz. 144,25; corona danese 90,30; corona norvegese 87; corona svedese 120,30; fiorino olandese 172,60; franco belga 12,40; franco francese 127,20; sterlina G. B. 1747; marco germanico 155,60; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo svizzero 6100-6500; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-628; franco svizzero 144,25-145-15; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-716; argento 28-29.

A MILANO — Il movimento di ripresa della quota azionaria è proseguito anche stamane in una atmosfera più contrastata con alterne, sensibili oscillazioni sui corsi: il denaro continua ad affluire, ma in forma molto selettiva e prudente. Oggi gli immobiliari sono apparsi più calmi, mentre ben presto si ponevano in luce la Fiat con un massimo di 2345, la Edison a 2900, le Generali a 103.890, la Viscosa a 4510 seguite da altri titoli primari.

A metà Borsa i corsi ripiegavano piuttosto bruscamente su minimi a seguito di realizzi di beneficio, ma al listino si notava ben presto un moderato recupero delle voci più attive che riportava i corsi a livelli intermedi, ma in complesso sempre superiori alla chiusura della vigilia.

L'attività è risultata stamane intensissima, ritardando la compilazione del listino. Sempre vivace e ben tenuto il settore del reddito fisso, stazionario il mercato dei cambi.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 70.600; Bastogi 2250; Finelettrica 1288; Finmare 440; Finsider 910; Gim 4530; Invest 3535; La Centrale 10.700; Sviluppo 2100; Ass. Generali 102.650; Fond. Incendio 10.050; Assicur. Italiana 31.200; Ras 41.800; Toro 7489; Toro priv. 5200; Safep 134,60.

Cantoni 18.700; Olcese 805; Cucirini C. C. 7579; De Angelis 5200; Cascami Seta 5330; Gavardo 1785; Lanificio Rossi 8200; Linif. e Canapificio 838; Rossari e Varzi 23.050; Rotondi 24.000; Tosi 2336; Marzotto 2135; Un. Manifatture [illegible]; Flauc 321.

Dalmine 1680; Italsider 1134; Metalli 1039; M. Amiata 11.420; Monteponi 838; Sicilo 9145.

Fiat 2344; Fiat priv. 1853; Falck 4300; Trafilerie 805; Olivetti pr. 2880; Westinghouse 915; Nebiolo 669.

Esercizi Sardi 4480; Emiliana 2406; Magneti Marelli 1035; Ercole Marelli 809; Orobia 2586; Sges 1930; Sip 2614; Meridelettrica 2620; Stet 2345; Tecnomasio 1690.

Romana Zuccheri 215.

Liquigas 228; Mira Lanza 42.620; Pibigas 95; Iniz. Industriali 2900; Carlo Erba 7890.

Aedes 2470; Beni Stabili 3620; Immobiliare 568,00; Risanamento 8440.

Eternit 5000; La Rinascente 338; Condotte 578; Ledoga ordin. 3725; Ledoga privilegiate 4040.

### Prezzi giunti in ritardo

Mittel 2365; Ferr. N. Ord. 1080; Chatillon 3069; Snia Viscosa ord. 4539; Snia Viscosa priv. 3524; Montecatini 1830; Cieli 3210; Edison 2881; Terni 623,75; Dist. Italiano 2805; Eridania 3015; Motta 14.300; Anic 1476; Italgas 1314,50; Rumianca 1785; Saffa 5960; Silos Genova 4000; Cartiere Burgo 17.800; Ciga 4201; Italcementi 16.900; Cementir 5718; Pirelli S.p.A. 5780; Pirelli e C. 4238; Ceramiche Pozzi 230,10.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,70; dollaro canadese 574; sterlina 1747; franco svizzero 144,25; franco franc. 127,20; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,60; marco germanico 155,50; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; corona danese 90,30; corona svedese 120,30; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 28; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 24; dracma (taglio grosso) 18,35; dracma (taglio piccolo) 18,23.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio [illegible]; sterlina oro nuovo 6100-6350; marengo 6100-6400; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 622-628; franco svizzero 143,50-145; franco francese 127,50-128; oro fino 708-716; argento 27-30.

A GENOVA — La Borsa ha dimostrato stamane un atteggiamento improntato a misurata prevalenza del denaro, il quale, dopo l'azione stimolatrice sui titoli di maggiore evidenza, ha sviluppato una azione rivalutativa anche nei settori rimasti finora in ombra. Al listino vengono così iscritti i prezzi massimi della riunione, con recuperi diffusi a tutte le voci del listino e più sensibili per i prezzi di maggiore speculazione.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 10.780; Generali 103.800; Ras 42.300; Meridionali 2235; Sai 6365; Viscosa ordinaria 4541; Viscosa privilegiata 3500; Finsider 912; Cotial 1822; Italsider 1130; Fiat ordinarie 2343; Fiat privilegiate 1928; Sip 2615; Edison 2887.

A FIRENZE — Mercato ancora sostenuto, con cospicui guadagni in vari settori; solo al listino alcune vendite hanno smussato le punte massime raggiunte nel corso della riunione.

Alcuni prezzi: Bastogi 2263; Centrale 10.700; Fondiaria Incendio 10,010; Fondiaria Vita 23.150; Viscosa ordinaria 4510; Montecatini 1832; Magona 1108; Fiat 2345; Immobiliare 565,50.

### A TORINO

| VALORI DI STATO | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 102 95 | 105 60 |
| » » ced. | 102 85 | [illegible] |
| [illegible] | 97 70 | 97 70 |
| » ced. | 97 60 | 97 80 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| » ced. | 97 90 | 98 70 |
| Ricostr. 5% | [illegible] | 99 70 |
| » ced. | [illegible] | 99 — |
| B.I. fond. 5% | 97 30 | 97 30 |
| [illegible] | [illegible] | 97 30 |
| [illegible] | 96 90 | 96 90 |
| B.T. 5% | 100 40 | 100 45 |
| » » | 101 35 | 101 35 |
| » » | 101 25 | 101 30 |
| » » | 101 50 | 101 40 |
| » » | 101 55 | 101 55 |
| » » | 101 80 | 101 70 |
| » » | 101 35 | 101 35 |
| B.T.I. 5% | 100 40 | 100 50 |
| OBBLIGAZIONI | | |
| IRI 5% | 98 80 | 99 20 |
| [illegible] | 98 50 | 98 40 |
| [illegible] | [illegible] | 99 20 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 99 — | 99 — |
| [illegible] | 99 40 | 99 40 |
| [illegible] | [illegible] | 99 25 |
| [illegible] | [illegible] | 95 10 |
| [illegible] | 95 — | 95 — |
| [illegible] | 92 75 | 92 775 |
| [illegible] | 93 90 | 93 50 |
| [illegible] | 99 50 | 100 50 |
| [illegible] | 99 50 | 99 35 |
| [illegible] | 112 50 | 112 50 |
| [illegible] | 96 20 | 96 20 |
| [illegible] | 99 — | 99 80 |
| [illegible] | 98 75 | 98 75 |
| [illegible] | 95 — | 95 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 95 — | 96 775 |
| [illegible] | 93 — | 93 — |
| [illegible] | 95 50 | 95 50 |
| [illegible] | 90 — | 90 — |
| [illegible] | 89 30 | 89 90 |
| [illegible] | 97 95 | 98 10 |
| [illegible] | 88 35 | 88 50 |
| [illegible] | 90 — | 90 — |
| [illegible] | 88 20 | 88 20 |
| [illegible] | 96 60 | 96 80 |
| [illegible] | 96 30 | 97 90 |
| [illegible] | 96 90 | 97 — |
| [illegible] | 88 90 | 89 — |
| [illegible] | 92 70 | 93 60 |
| [illegible] | 97 80 | 97 70 |
| [illegible] | 96 60 | 96 70 |
| [illegible] | [illegible] | 96 75 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 98 — | 98 — |
| [illegible] | 98 — | 98 — |
| [illegible] | 94 70 | 94 70 |
| [illegible] | 97 — | 94 90 |
| [illegible] | 92 — | 92 — |
| [illegible] | 91 40 | 91 40 |
| [illegible] | 91 40 | 91 30 |
| [illegible] | 91 50 | 91 50 |
| [illegible] | 92 — | 92 — |
| [illegible] | 93 — | 93 — |
| [illegible] | 92 70 | 92 70 |
| [illegible] | 96 50 | 96 50 |
| [illegible] | 91 75 | 91 75 |
| [illegible] | 96 50 | 96 50 |
| [illegible] | 96 50 | 96 50 |
| [illegible] | 94 — | 94 — |
| [illegible] | 92 — | 92 — |
| [illegible] | 95 — | 95 — |
| [illegible] | 95 — | 95 — |
| [illegible] | 85 90 | 85 90 |
| [illegible] | 86 25 | 86 25 |
| [illegible] | 90 — | 90 — |
| [illegible] | 99 25 | 99 25 |
| [illegible] | 93 60 | 93 40 |
| [illegible] | 95 — | 95 — |
| [illegible] | 87 40 | 87 40 |
| [illegible] | 87 70 | 87 70 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 92 50 | [illegible] |
| [illegible] | 91 50 | 91 50 |
| [illegible] | 91 25 | 91 75 |
| [illegible] | 91 50 | 91 50 |
| [illegible] | 90 80 | 90 70 |
| [illegible] | 90 75 | 90 75 |

| | 10 | 11 |
|---|---|---|
| [illegible] | 96 — | 96 — |
| [illegible] | 96 30 | 96 50 |
| [illegible] | 96 50 | 96 70 |
| [illegible] | 95 — | 95 — |
| [illegible] | 94 50 | 94 50 |
| [illegible] | 97 30 | 97 30 |
| [illegible] | 91 45 | 91 60 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 99 10 | 99 10 |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| [illegible] | 99 70 | 99 40 |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | [illegible] | 99 35 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 98 50 | 98 70 |
| [illegible] | 93 25 | 93 50 |
| [illegible] | 90 30 | 90 30 |
| [illegible] | 98 80 | 98 50 |
| [illegible] | 92 90 | 92 90 |
| [illegible] | 99 10 | 99 — |
| [illegible] | 96 80 | 96 80 |
| [illegible] | 99 — | 98 — |
| [illegible] | 98 — | 98 25 |
| [illegible] | 93 25 | 93 — |
| [illegible] | 73 75 | 73 75 |
| [illegible] | 98 50 | [illegible] |
| [illegible] | 89 50 | 89 50 |
| [illegible] | 98 90 | 98 90 |
| [illegible] | 99 10 | [illegible] |
| [illegible] | 99 40 | 99 45 |
| [illegible] | 94 40 | 94 60 |
| [illegible] | 90 50 | 90 70 |
| [illegible] | 99 — | 99 — |
| [illegible] | 94 50 | 94 50 |
| [illegible] | 103 50 | 103 50 |
| [illegible] | 104 — | 105 50 |
| [illegible] | 105 25 | 104 50 |
| [illegible] | 104 — | 104 50 |
| [illegible] | 100 70 | 100 70 |
| [illegible] | 90 50 | 90 50 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 90 — | 90 — |
| [illegible] | 105 — | 105 — |
| [illegible] | 104 25 | 104 25 |
| [illegible] | 106 — | 106 — |
| [illegible] | 104 — | 104 — |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| [illegible] | 89 50 | 89 50 |
| [illegible] | 105 — | 105 — |
| [illegible] | 102 50 | 102 50 |
| [illegible] | 102 50 | 102 50 |
| [illegible] | 102 50 | 102 50 |
| [illegible] | 105 — | [illegible] |
| [illegible] | 103 50 | 103 50 |
| [illegible] | 98 — | 98 — |
| [illegible] | 102 25 | 102 25 |
| [illegible] | 106 — | 106 — |
| [illegible] | 96 — | 96 — |
| [illegible] | 101 50 | 101 50 |
| [illegible] | 86 — | 85 75 |
| [illegible] | 100 80 | 100 80 |
| [illegible] | 98 60 | 98 50 |
| [illegible] | 93 — | 93 — |
| [illegible] | 91 40 | 92 25 |
| [illegible] | 92 20 | 91 80 |
| [illegible] | 98 — | 98 — |
| [illegible] | 99 20 | 99 20 |
| [illegible] | 97 20 | 97 20 |
| [illegible] | 97 50 | 97 50 |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| [illegible] | 96 50 | 96 50 |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| [illegible] | 100 20 | 100 20 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 105 — | 105 — |
| [illegible] | 110 — | 110 — |
| [illegible] | 87 — | 87 — |
| [illegible] | 84 50 | 84 70 |
| [illegible] | 90 — | 89 90 |
| [illegible] | [illegible] | 89 75 |
| [illegible] | 90 50 | 90 — |
| [illegible] | 88 25 | 88 25 |
| [illegible] | 94 40 | 94 80 |
| [illegible] | 92 20 | 92 — |
| [illegible] | 90 50 | 90 50 |
| [illegible] | 90 50 | 91 — |
| [illegible] | 90 75 | 90 — |
| [illegible] | 90 75 | 91 — |
| [illegible] | 96 70 | 96 80 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | 102 — |

| AZIONI | 10 | 11 |
|---|---|---|
| ASSIC. E FINANZ. | | |
| Assic. Italia | 7470 | 7510 |
| Assic. Ita. priv. | 5200 | 5270 |
| Assic. Generali | 101925 | 102500 |
| Finanz. Ernes. | 1450 | 1350 |
| IFI | 2780 | 2841 |
| Invest | 3590 | [illegible] |
| [illegible] | 907 | 911 |
| [illegible] | 1365 | 1365 |
| [illegible] | 76200 | 77200 |
| La Centrale | 10650 | [illegible] |
| [illegible] | 2520 | [illegible] |
| [illegible] | 2255 | [illegible] |
| COMUNICAZIONI | | |
| Fer. Mediterr. | 2000 | [illegible] |
| [illegible] | 6650 | [illegible] |
| [illegible] | 21 | 21 |
| Sip | 2598 | 2605 |
| METALMECCANICHE | | |
| Fiat | 2343 | 2347 |
| Fiat privileg. | 1858 | [illegible] |
| [illegible] | 458 | [illegible] |
| [illegible] | 1400 | 1250 |
| [illegible] | 1125 | 1128 |
| [illegible] | 900 | 900 |
| [illegible] | 410 | 410 |
| [illegible] | 1615 | 1615 |
| [illegible] | 2875 | 2875 |
| [illegible] | 417 | 417 |
| [illegible] | 895 | [illegible] |
| [illegible] | 1025 | 1030 |
| TESSILI | | |
| [illegible] | 8000 | [illegible] |
| [illegible] | 6480 | [illegible] |
| » privileg. | 3467 | 3490 |
| [illegible] | 6200 | [illegible] |
| [illegible] | 341 | 341 |
| CHIMICI | | |
| [illegible] | 1265 | 1310 |
| [illegible] | 1200 | 1200 |
| [illegible] | 5700 | 5675 |
| [illegible] | 42900 | 42700 |
| [illegible] | 5800 | [illegible] |
| [illegible] | 1480 | [illegible] |
| [illegible] | 1759 | [illegible] |
| [illegible] | 1807 | 1829 |
| [illegible] | 224 | [illegible] |
| [illegible] | 91 75 | 92 50 |
| [illegible] | 1080 | 1080 |
| [illegible] | 5550 | 5700 |
| MINERARI | | |
| [illegible] | 840 | [illegible] |
| [illegible] | 18500 | 18900 |
| [illegible] | 13260 | 13450 |
| ALIMENTARI | | |
| [illegible] | 210 | [illegible] |
| [illegible] | 75 | 75 |
| [illegible] | 222 | 228 |
| [illegible] | [illegible] | 3030 |
| [illegible] | 13900 | 14150 |
| IMMOBILIARI | | |
| Beni Stabili | 3610 | 3470 |
| [illegible] | 3700 | 4020 |
| [illegible] | 6430 | 6470 |
| [illegible] | 592 | 590 |
| [illegible] | 1800 | 1800 |
| [illegible] | 136 | 138 |
| DIVERSI | | |
| [illegible] | 5000 | 5000 |
| [illegible] | 905 | 904 |
| [illegible] | 548 50 | 575 |
| [illegible] | 1150 | 1120 |
| [illegible] | 1450 | 1440 |
| [illegible] | 17650 | 17800 |
| [illegible] | 12500 | 12500 |
| [illegible] | 4930 | 4950 |
| [illegible] | 3695 | 3685 |
| [illegible] | 230 | 237 |
| [illegible] | 328 | 340 |
| [illegible] | 347 | 358 |
| [illegible] | 1660 | 1660 |

# CRONACA CITTADINA

Effetti della propaganda per il consumo del «maiale magro»?

## La carne suina ha raggiunto il prezzo di quella bovina

**Secondo i 630 salumieri, i negozianti autorizzati alla vendita sono troppi: circa 4500 compresi gli ambulanti - La disponibilità sarebbe inferiore alla richiesta - Sollecitati un calmiere e l'intervento del Governo per una riforma della legge che ha esteso lo spaccio ad altre categorie**

La campagna per il consumo delle carni suine ha conseguito finora risultati controproducenti: questo è il parere dell'associazione torinese salumieri, che ritiene di non aver colpa dell'enorme aumento dei prezzi.

Tutto risalirebbe — secondo il presidente Vincenzo Oselia — a due discutibili provvedimenti governativi. Il primo è la propaganda per il «maiale magro» (un termine improprio perché si tratta di bestia giovane e non magra). Il pubblico si è indirizzato al nuovo consumo: per facilitarlo — ecco il secondo provvedimento — una legge dell'aprile 1964 permetteva a tutti i macellai e ad una parte di altri esercenti la vendita di carni suine.

«Tuttavia — dice il presidente Oselia — non sono stati ascoltati i tecnici di categoria, i quali sapevano

Anche il prezzo delle braciole continua ad aumentare

che il nostro paese non possiede un grande allevamento di suini. Conseguenza: prezzi non inferiori a quelli delle carni bovine e clienti scontenti perché non trovano puntualmente la merce richiesta. Noi salumieri, come i macellai, siamo assillati dalle richieste della cotoletta e accumuliamo quintali di lardo (che le massaie non gradiscono nella minestra) e di cascami invenduti. Chiediamo che il governo intervenga tempestivamente, istituendo un calmiere ed eventualmente riducendo i dazi e le imposte sui salumi, attualmente di 163 lire al chilo all'ingrosso».

Purtroppo la qualità degli insaccati è peggiorata negli ultimi tempi. I salumieri ne indicano il motivo nella confusione del mercato: possono vendere salumi anche macellai, negozianti di commestibili, pastai, che non sono esperti miscelatori. Inoltre non è logica una legge valida per tutta Italia, quando ogni comune ha esigenze particolari; a Torino ad esempio sono 4500 — con gli ambulanti — i negozianti autorizzati allo spaccio di carni suine fresche o conservate, mentre i salumieri sono soltanto 630.

I prezzi sono alti: 1550 lire al chilo il carré all'ingrosso e 1500 lire la coscia, con lievi maggiorazioni per la vendita al minuto. Sono previsti ulteriori rincari perché i grossisti hanno rallentato la produzione; non esiste la convenienza di servirsi di carni suine al posto delle bovine.

## Pedinata e aggredita sulle scale

**La ragazza rincasava dal lavoro - Strappata la borsetta con denari e documenti**

Una ragazza di 18 anni è stata aggredita da uno sconosciuto che le ha strappato la borsetta contenente, oltre la carta di identità, cinque biglietti da mille. L'episodio è accaduto ieri sera poco dopo le 19 in via Maria Vittoria 6, abitazione della vittima dello scippo: Secondina Reano.

La Reano, che rincasava, s'era accorta di essere seguita da un giovane sui vent'anni, magro, bruno di capelli, che indossava una giacca di pelle scura. Non aveva dato gran peso al fatto. Entrando nel portone dava uno sguardo all'indietro e vedeva che lo sconosciuto era lontano una decina di metri; si era completamente rassicurata.

Ma aveva appena raggiunto il primo piano che si sentiva aggredire alle spalle e, contemporaneamente, premere una mano sulla bocca: era il giovinastro che in pochi balzi aveva annullato la distanza che lo separava dalla ragazza. Con un forte strattone lo sconosciuto le strappava la borsetta dal braccio e fuggiva. La Reano invocava aiuto, ma ormai era troppo tardi: il ladro era scomparso.

## Sciopero alle mutue: ambulatori inattivi e servizi bloccati

**L'agitazione degli enti previdenziali dura tre giorni
Assicurate le prestazioni mediche e i ricoveri d'urgenza**

### *Domani scioperano gli elettrici*

Da stamane, per tre giorni, sono in sciopero i dipendenti degli enti previdenziali (Inps, Inam, Inail, Enpas, Inadel, Enpi, ecc.) con grave disagio di centinaia di migliaia di assistiti. L'agitazione è stata indetta dai sindacati per protestare contro il «mancato accoglimento della richiesta di applicare il congegno di scala mobile alla categoria».

Lo sciopero riguarda il personale amministrativo e gli infermieri: i medici degli istituti previdenziali non si astengono dal lavoro. I servizi, comunque, sono in gran parte bloccati. Le pratiche mutualistiche e previdenziali sono ferme, gli sportelli per il pubblico chiusi. L'assenza degli infermieri impedisce quasi completamente l'attività ambulatoriale. Stamane gli ambulatori dell'Inam erano chiusi; quanto all'Inail, funzionava parzialmente, con alcuni medici, solo la sezione di corso Galileo Ferraris. I casi di «pronto soccorso» vengono inviati al Centro traumatologico.

L'Inam, dal canto suo, invita gli assistiti a rivolgersi ai medici degli elenchi di «libera scelta» e per le visite specialistiche agli ospedali convenzionati. Per i ricoveri in ospedale viene adottata la procedura d'urgenza.

I sindacati (Cisl, Cgil, Uil, Cisal, Cisnal) annunciano un secondo sciopero da attuare entro il mese.

◆ Da domani scioperano per due giorni gli elettrici. L'agitazione a Torino riguarda i dipendenti dell'Enel e dell'Azienda elettrica municipale. Nelle centrali dovrebbe rimanere soltanto un numero limitato di tecnici addetti alla sicurezza degli impianti; i dirigenti cercheranno di assicurare, con la collaborazione di militari specializzati, l'erogazione dell'energia elettrica. Gli impianti sono in gran parte automatizzati, ma non si esclude che lo sciopero possa provocare qualche disagio alla popolazione.

L'Enel, pur avendo predisposto un piano di emergenza, invita gli utenti a limitare i prelievi al minimo indispensabile e afferma che «la possibilità di far fronte ai servizi essenziali e di ridurre le eventuali sospensioni di energia, dipenderà dall'adesione dei consumatori a tali limitazioni». In particolare l'ente invita gli industriali a ridurre le lavorazioni ed a prendere tutte le precauzioni necessarie per la sicurezza delle installazioni. Quanto agli utenti commerciali e domestici, si raccomanda di eliminare ogni consumo non strettamente necessario.

La vertenza è stata discussa ieri in un colloquio tra il presidente del Consiglio e il presidente dell'Enel avv. Di Cagno. Non si esclude qualche iniziativa per sbloccare la situazione ed avviare nuovi negoziati.

### In pagamento l'integrazione domani al Val Susa

Il pagamento della «Cassa integrazione» del mese di ottobre ai lavoratori del Cotonificio Vallesusa dovrebbe essere effettuato domani. Ogni dipendente riceverà in media sulle trentamila lire e sarà pagato, per interessamento della curatela, davanti agli stabilimenti. Nel dare questa notizia la Cisl comunica che i lavoratori del CVS sperano ora che vengano corrisposti gli arretrati riguardanti il premio aziendale e quello di anzianità.

Nei suoi uffici un camion di refurtiva

## *L'agente pubblicitario arrestato per ricettazione*

**I poliziotti avevano assistito ignari al trasporto del bottino in via Bava: gli scatoloni contenevano cineproiettori, ma il furto non era stato ancora denunciato - La scoperta durante una perquisizione - Lungo interrogatorio del titolare, dottore in economia - Sulle tracce di un'agguerrita banda di ladri**

La polizia ha dichiarato in arresto il dottore in economia e commercio Flaminio Scapolla nella cui agenzia pubblicitaria, in via Bava 17, era stata scoperta ieri pomeriggio una ingente quantità di refurtiva del valore di parecchi milioni. Il provvedimento è stato ordinato dalla Procura della Repubblica che, nel rapporto sull'operazione e sugli interrogatori del dott. Scapolla redatto stamane dalla Squadra Mobile, ha riscontrato a carico del «fermato» gli estremi del reato di ricettazione.

La scoperta di questo centro di raccolta di merce di provenienza furtiva è stata la conclusione di una attenta vigilanza a cui da parecchi giorni l'agenzia pubblicitaria era sottoposta da sottufficiali della Squadra Mobile. La polizia aveva deciso di sorvegliare a distanza gli uffici della ditta perché aveva ricevuto segnalazione che da qualche tempo c'era un via vai misterioso nella casa di via Bava 17.

Ieri pomeriggio dinanzi alla casa si fermò un camioncino. Due individui cominciarono a scaricare grossi scatoloni ed a portarli nell'edificio. Sugli scatoloni c'era la sigla «Cirse», una ditta di proiettori cinematografici che ha sede in via Cavour 47 svaligiata la notte fra venerdì e sabato.

I tre sottufficiali, che erano appostati su un'autoradio a poca distanza, osservarono incuriositi i due sconosciuti scaricare il camioncino ma non intervennero

Flaminio Scapolla, 62 anni

perché non sapevano del furto compiuto alla «Cirse»: la proprietaria non lo aveva ancora denunciato.

I due individui se n'erano andati da pochi minuti quando ai sottufficiali giunse per radio dalla questura la notizia del furto nella ditta di via Cavour: la proprietaria proprio allora aveva sporto denuncia. Si precipitarono nell'ufficio del dott. Scapolla e trovarono il bottino: 38 proiettori di cui due del valore di un milione e 200 mila lire, ed altra refurtiva quali macchine per scrivere e calcolatrici.

Colto di sorpresa il dott. Scapolla balbettava confuse spiegazioni. Accompagnato in questura (dove era portata con un camion anche tutta la refurtiva) diceva di avere regolarmente acquistato quegli oggetti da un «conoscente» del quale forniva un vago indirizzo. Il «conoscente», subito cercato, non veniva trovato. Stamane il titolare dell'agenzia pubblicitaria è stato nuovamente interrogato: non ha saputo dare chiare spiegazioni sul possesso della refurtiva ed è stato dichiarato in arresto.

Nell'ultimo interrogatorio sembra che si sia lasciato sfuggire alcuni importanti elementi che potrebbero rendere possibile la scoperta di una temibile banda, responsabile di una serie di furti in alloggi compiuti in questi ultimi tempi.

### Si spara con un fucile e muore dopo due giorni

E' morto stanotte alle Molinette Adelmo Sagno, 60 anni, abitante a Camandona in Borgata Cerale. Domenica scorsa verso le 13, in una crisi di sconforto, s'era sparato nella sua stanza un colpo con fucile da caccia: il proiettile gli aveva squarciato il torace, ledendo centri nervosi e provocando una paralisi. Subito soccorso dalla sorella, il Sagno era stato portato alle Molinette, ma le cure dei medici non sono valse a salvarlo.

### Identificato il pazzo che voleva gettarsi in Po

L'uomo salvato ieri pomeriggio sul ponte della Gran Madre di Dio mentre cercava di buttarsi in Po è stato identificato solo stamattina: è il lucidatore Isidoro Pellicelli, di 56 anni, abitante in corso Ciriè 27 bis. E' tuttora ricoverato a Collegno, dove era stato portato dopo che un medico municipale lo aveva trovato affetto da grave squilibrio mentale.

In pieno centro (via Po) in un intervallo dei turni di vigilanza

## La pellicceria Fiorina svaligiata un'altra volta: bottino 20 milioni

**La proprietaria aveva fatto impiantare un complicato dispositivo d'allarme: i ladri sono riusciti a evitarlo; si è messo a suonare quando sono entrate le guardie notturne - Abbandonato un paio di cesoie nuovissime: hanno ancora il cartellino della ditta che le ha vendute - Sospetti su due strani clienti notati nel negozio ieri pomeriggio**

Primi rilievi dei carabinieri all'interno della pellicceria svaligiata in via Po 14

La pellicceria Fiorina di via Po 14 è stata nuovamente presa di mira da una banda di svaligiatori. Il bottino è di circa 20 milioni. Praticamente ogni anno il negozio viene saccheggiato ed a nulla valgono le precauzioni prese dalla proprietaria Maria Maddalena Fiorina, 45 anni, abitante in corso Vittorio 12.

Il fatto è allarmante anche perché la pellicceria è in pieno centro, proprio di fronte all'Università ed in una via in cui c'è traffico fino a notte inoltrata. I ladri sono sfuggiti ai servizi di sorveglianza ed hanno eluso anche il congegno di allarme elettrico impiantato all'interno del negozio. E' dire che i fili erano sistemati con abilità, al punto che le due guardie notturne che stamane hanno scoperto il furto vi hanno inciampato facendo suonare campanelli e sirene.

Maria Maddalena Fiorina

Il furto è stato scoperto verso le 6 da due militi della «Vigilanza». Controllando la catena d'acciaio che imbriglia la saracinesca a maglie della porta principale alle due sistemate lateralmente, si sono accorti che il lucchetto era stato reciso.

Sono entrati ed hanno visto che la porta era accostata. Nell'interno regnava un disordine spaventoso. Era buio ed i militi sono finiti contro uno dei segnali d'allarme sistemato tra la cassa e il bancone di vendita. Al suono delle sirene è accorsa gente e qualcuno ha chiamato il nucleo [illegible] dei carabinieri.

La banda ha agito con incredibile audacia. Il lucchetto è stato infatti reciso con un paio di grosse cesoie e l'operazione è stata forzatamente condotta a termine sotto i portici di via Po e quindi in piena vista. Gli svaligiatori, sollevata la saracinesca, hanno poi dovuto forzare la serratura della porta d'ingresso, eppure nessuno li ha notati.

Hanno agito tra un passaggio e l'altro degli agenti di vigilanza. Le pellicce, scelte con cura tra le più preziose (visoni e cincillà) sono state messe in alcuni sacchi di juta trovati nella retrobottega. L'auto della banda era parcheggiata in via Po. Anche durante l'operazione di carico, nessuno ha notato i ladri che se ne sono andati indisturbati.

Carabinieri e Squadra Mobile collaborano nelle indagini. Ci sono due piste da seguire. La cesoia usata dai ladri è stata abbandonata nel negozio. E' nuovissima e porta ancora il cartellino con il nome del negoziante che l'ha venduta.

Dal canto suo la signora Maria Maddalena Fiorina ricorda che, nella giornata di lunedì, ha ricevuto la visita di due strani clienti. Dicevano di essere marito e moglie, si erano trattenuti a lungo girando nei locali avanti e indietro e se n'erano poi andati senza acquistare nulla.

## Lo zingaro disertore si spaccia per un omonimo della sua tribù

**Dopo due anni si imbatte nella polizia e sostiene di essere il cugino - Alla fine confessa e giustifica la sua fuga: «Avevo frainteso un ordine»**

*Un giovane ricercato per diserzione, sfruttando il fatto che molti altri giovani della sua tribù portano il suo stesso nome, Maurizio Dellagarca, ha cercato di sfuggire alla polizia spacciandosi per il cugino. Al momento del fermo, questi gli ha passato il portafoglio con un documento, ma il trucco è stato scoperto grazie alle impronte digitali.*

*Una pattuglia della polizia stradale, in servizio sulla provinciale «delle Valli di Lanzo», l'altra sera ha fermato per un controllo un camion su cui viaggiavano tre giovani. Alla richiesta di documenti, i giovani hanno tergiversato. «Siamo tutti parenti — hanno detto — e ci chiamiamo Dellagarca. Pensavamo che per andare in giro bastasse che uno o due di noi avesse i documenti». Insospettito un brigadiere ha insistito ed è risultato che uno dei tre [illegible]*

*i fonogrammi di ricerca e scopriva che c'era un mandato di cattura nei confronti di un Maurizio Dellagarca, figlio di Giacomo.*

*Il fermato diceva di non conoscerlo, [illegible]. Le sue impronte digitali venivano subito inviate a Roma, al centro dattiloscopico, affinchè fossero confrontate a quelle del ricercato. Ieri sera la risposta, ovvia: erano della stessa persona. Maurizio Dellagarca, di Giacomo, aveva avuto il portafoglio dal cugino [illegible].*

*Messo davanti all'evidenza, il giovane finiva per confessare: «Non volevo dire chi sono perchè debbo pagare una contravvenzione e non ho soldi». Ma il suo caso è molto più grave, oltre la contravvenzione, una condanna ad un anno di reclusione, pronunciata in contumacia [illegible]*

*sede. Maurizio Dellagarca aveva capito che tornare alla sua sede voleva dire andarsene a casa e in divisa, tranquillamente, [illegible] dei parenti.*

*Poi più nessuno lo aveva veduto — almeno così ha detto — ma intanto la sua pratica procedeva. Dalla denuncia per diserzione, al processo, al mandato di cattura ed alle ricerche. E' stato consegnato, in stato d'arresto, all'autorità militare e portato in carcere.*

## *Per un voto gira il mondo a piedi*

**E' un ex sordomuto francese - In dieci anni ha già fatto 10 mila chilometri visitando dieci nazioni - Attraversa il mare in zattera**

Claude Moniat, 35 anni, vuole arrivare in Giappone

*«Monsieur centomila chilometri», un francese di 35 anni che gira il mondo per un voto, è giunto ieri a Torino. Claude Moniat era nato sordomuto o aveva perso i genitori da bambino. A tredici anni specialisti parigini lo sottoposero ad un difficile intervento chirurgico: se fosse riuscito, avrebbe acquistato la capacità di esprimersi; in caso negativo, però, non sarebbe stato possibile un secondo intervento. Il ragazzo pregò prima dell'operazione e fece il voto, se fosse guarito, di fare il giro del mondo a piedi. Le cure per abituarlo a parlare furono lunghissime perché l'esito positivo dell'intervento non era sufficiente a fargli pronunciare distintamente le parole.*

*Dopo altri anni di paziente addestramento, guarì ed oggi il suo discorso è abbastanza spedito. Ha mantenuto la sua promessa e da dieci anni (è partito nell'estate del 1955) è in viaggio per l'Europa. Da Le Havre si è diretto a Monaco e attraverso il Sud della Francia è stato in Spagna; con un altro viaggio ha toccato Svizzera, Belgio e Germania, infine attraverso la Polonia ha raggiunto l'Unione Sovietica.*

*Ora da due mesi è in Italia. Ha visitato la Sardegna, è sbarcato a Roma e risalito al Nord. «La mia meta è l'Oriente — dice. — Un giorno ci arriverò, o a piedi o con la mia zattera, che mi è servita in brevi tratti di mari e nei canali navigabili». Centomila chilometri di strada con ogni tempo, trentacinque paia di scarpe consumate, le tante disavventure sopportate non hanno smorzato il suo entusiasmo.*

*Claude Moniat sembra uscito dai versi di una composizione di Brassens, il cantore di chi non si rassegna alla vita normale di tutti i giorni e insegue i suoi poveri sogni per tutta la vita. Chissà se arriverà in Giappone; forse ne parlerà per tutta la vita senza mai riuscirvi. Per ora vive in solitudine perché pochi ascoltano i suoi sfoghi e lo giudicano un originale. Non chiede elemosina, ma campa alla giornata, felice se qualcuno lo invita alla sua tavola e lo lascia parlare dei suoi viaggi, che magari infiora di particolari fantasiosi; ha solo la compagnia di un cane, Till. Dice di aver provato un grande dolore quando morì il primo Till, investito da un automobilista che forse poteva frenare a tempo.*

## Il taccuino del lettore

◆ I soci del Lions Club si riuniscono domani alle 20 all'Ambasciatori. Conferenza dell'on. Vittore Catella su «Importanza dello sport nella vita moderna».

◆ I soci del Rotary di Torino-Est si riuniscono domani alle 20,15 a Villa Sassi, il prof. Alberto Stradelli del Politecnico parlerà sul tema «I surgelati».

◆ Per la Pro Natura, nel teatro S. Giuseppe (v. Andrea Doria 18) giovedì alle 21,15 il dott. Carlo Moriondo, il dott. Luigi Spina e il dott. Luigi Martinengo presenteranno «Fotografiamo così» (viaggi, ritratti e paesaggi).

◆ Il dott. Giuseppe Carpani, che ha svolto gran parte della sua attività nella circoscrizione giudiziaria del Piemonte, occupa, da oggi, il posto di segretario capo dirigente presso la Procura Generale di Torino, in sostituzione del dott. Giuseppe Fusari, nominato capo cancelliere alla Corte d'Appello.

◆ All'Associazione Studi filosofici (v. San Francesco da Paola 4) giovedì alle 21 Gian Luigi Marianini parlerà su «Il mondo di oggi visto da un uomo di ieri».

◆ Per l'Università popolare giovedì alle 21 in via Principe Amedeo 8 parlerà il dott. Felice Ferretti su «[illegible]».

◆ Il liceo-ginnasio Cavour celebrerà venerdì il centenario dell'intitolazione al nome di Camillo di Cavour; la cerimonia avrà luogo alle 18 nel salone del S. Paolo (p. S. Carlo 180); parlerà il sindaco prof. Giuseppe Grosso; saranno distribuiti premi ai migliori alunni dell'anno 1964-65.

◆ Associazione d'Azeglio: giovedì alle 20 riunione conviviale mensile al Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27).

◆ Il Gruppo escursionistico (v. Accademia Albertina 10) organizza una gita sociale a Champoluc per domenica 23. Informazioni e prenotazioni in sede.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +4,4 |
| MINIMA | +2 |

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) + 2,2; ore 8: + 2,4; press. 742,2; umid. 83 %. Coperto. Previsioni: Nuvolosità estesa; probabili [illegible]. Temperatura a Caselle: massima + 0,5; minima — 1,6; ore 8: — 1,6.

# Testimonianze su Toscanini

Uno che poteva aggiungere molte osservazioni e nuovi commenti alle notizie su Toscanini raccolte da minuziosi biografi e aneddotisti, e da qualche studioso dei principi e dei procedimenti dell'esecutore e dell'interprete, (mi sia concesso di ricordare qui il mio *Toscanini visto da un critico*, Torino, Ilte, 1958, e *L'interpretazione musicale e gli interpreti*, Torino, Utet, 1951), uno, dicevo, era il più anziano e il più costante dei suoi cooperatori orchestrali, quel Samuel Antek, che durante diciassette anni fu primo violinista nelle istituzioni concertistiche [illegible] in New York appunto da Toscanini, ed a lui caro per il valore e la diligenza; era anche concertatore e direttore d'orchestra.

La testimonianza dell'Antek, spentosi durante la compilazione di queste spaziose memorie, (*So war Toscanini, Così era Toscanini*, editore dall'Albert Müller Verlag, Rüschlikon-Zürich, Stuttgart, Wien, traduzione dal testo nordamericano), è opportuna specialmente nella parte, abbondante, delle dichiarazioni di Toscanini intorno al compito del lettore di partiture e del sonorizzatore, secondo lo spirito dell'opera d'arte; dichiarazioni ripetute e rielaborate nell'occasione di concertazioni, le instancabili «prove», o di colloqui amichevoli. Una di tali conversazioni, nella casa newyorkese di Toscanini, trattò della *Messa da requiem* di Verdi, che l'Antek si accingeva a dirigere, a New Jersey, e tanti argomenti filologici ed estetici svolse, da costituire ora uno dei saggi interpretativi più istruttivi e convincenti. Un'altra volta il tema del colloquio fu l'*Oberon* di Weber, sulla cui misura e bellezza, in generale, e sulla cui particolare notazione ed emotività il Maestro indugiò quanto occorreva a dirimere questioni ambigue, dalle prescrizioni metronomiche alla dosatura delle sonorità, dalla grafia convenzionale al risultato artistico, nell'ambito del Romanticismo tedesco.

Copiosissima è poi la messe iconografica, tanto da indurre ad ascrivere la pubblicazione fra quelle più da vedere che da leggere, com'è proprio di tante strenne. Robert Hupka ha intercalato nella narrazione circa cento fotografie, perfettamente stampate, ritraenti il concertatore nei suoi caratteristici atti delle braccia, delle mani, nell'espressione del volto, nell'eloquenza dello sguardo; immagini dirette, e talvolta «in posa», troppo evidentemente...

* *

Ai fanciulli che è bene avviare al consapevole piacere dell'arte musicale, ed agli anziani amatori inesperti di che sia l'arte e siano le arti, e per tale loro deficienza facilmente erranti nei giudizi e nelle distinzioni, *Le meraviglie della musica* di Luciano Alberti, (ed. Mondadori), vorrebbero recare cognizioni storiche e anche diletto visivo con fotografie, scenografie, costumi, ritratti, caricature eccetera, più o meno pertinenti all'arte musicale. Questo è insomma un elementare libro di piacevole vista. Il testo dell'Alberti, docente di lettere in un Liceo di Firenze e musicofilo, sembra uno scolastico manualetto che a poche pagine sull'acustica e sulle teorie dei «suoni» e dei «rumori» fa seguire profili di artisti, notizie di opere, società, epoche, tendenze, curiosità, e via dicendo.

Al proposito appunto del capitoletto di nozioni scientifiche e della dichiarata perplessità nel definire il concetto di «musica» si vorrebbe avvertire esplicitamente i lettori ignari che l'incertezza deriva dal duplice significato usuale del vocabolo «musica»; si suole infatti qualificare «musica» un mero e qualsiasi fatto sonoro, sfornito di qualsiasi intimo motivo artistico, lirico, poetico; e si dice altresì «musica» un'opera d'arte, che, giovandosi dei mezzi sonori, è espressione fantastica di lirica creazione. Cognizione scientifica, per un verso, apprezzamento critico ed estetico, dall'altro. Ciò debbono intendere gli ignari, ai quali sono spesso offerti casi di ben diversa consistenza e finalità. L'ambiguità non ricorre soltanto oggi, benché i fatti scientifici, tecnologici, abbiano nel nostro tempo un corso preponente. In realtà «Musiche» tecnicamente perfette, e novatrici e ardue, eccetera, si noverano in ogni epoca. Non bisogna scambiarle con le «opere d'arte». Una cosa è la misura fine a sé stessa, un'altra la bellezza artistica. Una guida estetica bisogna pur darla ai giovani, per eccitarne il buon gusto e la facoltà di distinguere.

* *

Chi non è potuto né potrà andare a Glyndebourne, al suo [illegible], o più si rammarichi, nel leggere la cronaca di quella che fu, e si spera continui ad essere una fra le più alte e nobili istituzioni musicali del nostro tempo. Nella storia della cultura e del costume il teatro costruito presso il suo maniero nell'Essex dal ricco e musicofilo John Christie, è [illegible] da stimare un rarissimo caso di dignità, di devozione, di eccellenza. Propostosi, diceva, di fare nel campo musicale «non ciò che meglio noi possiamo, ma ciò che meglio si possa, assolutamente», il Christie, disinteressatissimo, rinunciò all'organizzazione dell'impresa, riconoscendosene incompetente, e l'affidò a persone che per la loro buona nominanza e lodata professione avrebbero saputo bene spendere quanto egli era disposto a dare, cioè a direttori valenti e autorevoli: primo, Fritz Busch. A lui e ad altri successivamente invitati commise la scelta del repertorio, degli strumentisti, dei cantanti, dei registi, ai quali non limitava il tempo dello studio. I nomi dei cooperatori, le finalità vagheggiate e attuate, i solleciti soccorsi economici dei connazionali quando il mecenato non poté da solo provvedere, ed i ricordi e le statistiche di trenta festivals, dal 1934, sono ora tramandati da Spike Hughes, (*Glyndebourne, a history of festival Opera*; Londra, ed. Methen), insieme con numerose fotografie di scene, di figurini, di ritratti. Conferma del valore e del credito internazionale di parecchi teatranti italiani, questa cronologia fornisce un luminoso e indimenticabile capitolo alla storia della pratica teatrale nel Novecento.

* *

Splendide e istruttive figurazioni, anche colorate, non adornano, ma, accompagnate da note erudite, costruiscono il primo volume d'un nuovo ciclo, (della VEB deutscher Verlag für Musik, Leipzig), quello della *Musikgeschichte in Bildern, Storia della musica in immagini*. E' un prezioso contributo alla «etnologia musicale», scienza che da qualche decennio s'accresce di potenti, alacri mezzi, si documenta a costo di ricerche difficili e faticose, mira alla determinazione dell'evoluzione degli strumenti musicali, e tenta relazioni con la sociologia. Inizia la serie il belga Paul Collaer, studioso delle musiche antiche e degli istrumenti relativi. *Oceania* è il primo argomento, la cui trattazione ha soddisfatto due maestri della musicologia, Heinrich Besseler e Max Schneider. Accanto alla documentazione dei modi sonori dei popoli non evoluti, questa dei mezzi si dispone utilissima, come indagine della organografia primitiva.

Gran mistero, nell'atteggiamento del corpo, del volto, in questa gente che per culto religioso, per divertimento, per lutto, per utilità pratica, suona e canta. Chi intenderà, se c'è, la cagione sentimentale, e diremo pur meramente poetica, non convenzionale, del loro suonare e cantare?

**A. Della Corte**

ERA IL SIMBOLO DI UN MODO DI VITA ORMAI SUPERATO

# Il maggiordomo, personaggio che scompare dalle case della vecchia Inghilterra

**Gli inglesi hanno il rispetto del comando e si sottomettono alle convenzioni sociali, i maggiordomi avevano esaltato tali caratteristiche trasformando l'obbedienza in arte - Gli ultimi che rimangono sono contesi dalle famiglie della nobiltà terriera ed industriale - Governano in modo assoluto su dieci o dodici dipendenti, guadagnano in media centomila lire al mese, hanno i loro clubs - Oggi si è imparato che si può benissimo fare a meno di loro**

Londra, gennaio.

*L'Inghilterra è rimasta senza maggiordomi. Erano un simbolo; i guardiani di una specie di museo che custodiva cacciatori e snobs, lords e rivoluzionari, bellissimi giardini e «slums». Erano il prodotto più riuscito della civiltà britannica, la codificazione dell'obbedienza. Gli inglesi hanno il rispetto del comando, non discutono il principio di autorità, quello della nascita come quello della forma, sono proni alle concezioni sociali. I maggiordomi avevano esaltato tale caratteristica trasformando l'obbedienza in arte. Nel maggiordomo gli inglesi non vedevano il perfetto domestico, ma piuttosto il depositario del cerimoniale, l'arbitro dell'eleganza, il consigliere, deferente e devoto, delle piccole cose quotidiane. Per questo nei «gialli a sorpresa» l'assassino era quasi sempre il maggiordomo: perché nessuno avrebbe osato sospettare di lui, l'avrebbe pensato capace di, non diciamo una efferatezza, ma anche solo una scorrettezza. Dove si trova oggi un «giallo», invece, in cui un maggiordomo compia anche solo una fugace apparizione? L'eroe moderno di questo tipo di letteratura è l'agente segreto, «007 con licenza di uccidere», più automa che uomo, violento e amorale, «snob» ma non «gentleman». La civiltà britannica è cambiata, e gli orgogliosi prodotti di un tempo, come i maggiordomi, sono ormai dei relitti.*

*Oggi, quando si bussa alle porte dei palazzi nobiliari, viene ad aprire la figlia del padron di casa, una ragazzina carina, tutta lentiggini e adorazione per i Beatles, scortata da un enorme cane bastardo. I maggiordomi che si incontrano ai ricevimenti della «haute» londinese sono quasi tutti a giornata: li mandano apposite agenzie di collocamento, arrivano con l'impeccabile uniforme nella valigetta, giacca nera, [illegible] bianco, colletto duro, calzoni a righe, e chiedono in genere ventimila lire. Sono un poco dei soldati di ventura, dei mercenari. Il [illegible] vero li disprezza, li considera «traditori della categoria»: egli è per definizione uomo di un solo padrone e di una sola casa. Ma il suo è un disprezzo sterile, come quello della nanny, la dispotica bambinaia dall'aspetto leggermente equino, per la [illegible] discendente, la baby-sitter; o come quello della miss, l'istitutrice con la vocazione di zitella, per l'insegnante che dà lezioni private; o come quello della maid, la cameriera, per la più economica au pair, la giovane straniera di buona famiglia che si mantiene prestando la propria opera ai suoi ospiti. L'evoluzione del costume ha reso anacronistici questi personaggi, distruggendone il mito. Per la gioventù di oggi, sono, crudelmente, macchiette dei «film rosa» di Hollywood.*

*Rapido è stato specialmente il declino del prototipo del maggiordomo, il «gentleman's gentleman», l'ornato servitore dello scapolo impenitente immortalato da «l'impareggiabile Jeeves» dei racconti di Wodehouse. Egli rappresentava un tempo il sogno di ogni usciere, giardiniere, cocchiere, cuoco, cameriere e valletto di palazzo. Uomo di mondo e filosofo, cospiratore e confidente, la sua missione era di salvare i vari Bertie Wooster dalle più imprevedibili trappole sentimentali, e di alleviare loro i postumi delle notti di bagordi. Dall'ingegno dei «gentleman's gentlemen», scrisse un celebre umorista, dipese la salvezza di una buona metà dell'impero: nella sua vastissima sfera di competenza, delegategli più che altro per pigrizia dal «giovin signore», aveva poteri illimitati. Oggi che i «giovin signori» sono ridotti a poche decine, egli è stato spodestato dalla popolana tuttofare, cuoca e insieme cameriera, una specie di perpetua dalla lingua lunga e dalla borsa stretta, che regola sul suo orario la vita del dandy scapestrato. I «gentleman's gentlemen» emigrano in America, dove trovano proficui impieghi come «maestri d'etichetta» nei grandi ristoranti e alberghi, nelle industrie, nelle case degli attori e produttori cinematografici, e rimpiangono la patria lontana e la «gracious generation».*

*I maggiordomi che rimangono sono contesi dalle ultime celebri famiglie della nobiltà terriera e industriale. Sono forse duecento. Hanno in media tredici persone alle loro dipendenze: due valletti, il capocameriere, due cameriere, una cuoca, un uomo di fatica, una lavapiatti, la cameriera personale della signora, l'autista e tre giardinieri. Le loro mansioni sono insieme quelle dell'amministratore e del direttore del personale. Un piano di un'ala del palazzo è riservato al loro appartamento, due o tre camere con bagno, tenute in ordine da un valletto o una cameriera. Un maggiordomo ha diritto a pranzare per conto suo, a farsi portare la colazione a letto, a assumere e licenziare chi gli pare, a aumentare o diminuire i salari. Egli riceve circa centomila lire al mese, più le mance degli ospiti e dei visitatori. Il padrone provvede direttamente al suo vestiario, almeno due vestiti all'anno, confezionati su misura in Savile Row, il costoso paradiso dei sarti. I maggiordomi frequentano i loro clubs, i locali eleganti della capitale e non di rado hanno una bellissima automobile. Su loro, e sui loro tredici dipendenti, vengono investiti in media quindici milioni di lire annui.*

*Una volta occorrevano decenni per «formare» un buon maggiordomo. Si incominciava da ragazzi, in cucina, anonimi nella grande servitù di un principe o di un duca, nel reparto cosiddetto «sotto le scale» del palazzo. Poi si saliva, non solo metaforicamente: valletti a venticinque anni, si diventava maggiordomo a trentacinque, quaranta. La selezione era ferrea, la scuola [illegible]perata. Adesso i giovani vanno a fare il servizio militare, o si arruolano nella marina mercantile. Ritornano a trent'anni, [illegible] e annoiati, e si proclamano valletti, entrando subito a servizio di qualche industriale. Non c'è più concorrenza, dopo un biennio è facile cambiare: si passa dal duca o dal principe, o più spesso nell'ambasciata straniera, dove gli oneri sono minori e le libertà maggiori. Per questo esiste un abisso tra un vecchio e un nuovo maggiordomo. Frederick Taylor, quando trovò il suo padrone privo di vita nel suo studio, con una pallottola in fronte e una rivoltella in pugno, esanime, non batté ciglio: raccolse l'arma, la pulì, la rimise nella scaffale e chiamò la polizia. Il giudice gli fece osservare in tribunale che aveva distrutto la prova del suicidio: rispose che aveva compiuto il suo dovere. Egli stesso aveva consegnato la pistola a Lord Stewart, ignorandone purtroppo le intenzioni, ed era certo di aver agito secondo i suoi desideri.*

*Frederick Taylor aveva settantadue anni, era maggiordomo da quaranta. La sua fu la scuola di palazzo, fedeltà e imperturbabilità assoluta. Jack Payne venne invece licenziato da un personaggio di sangue reale «per aver servito a tavola con l'alito che puzzava fortemente di alcoolici», vale a dire ubriaco fradicio. Jack Payne aveva trent'anni, la sua scuola era stata prima di tutto quella della bettola di porto. Gli mancava la vocazione, come in maggioranza degli altri giovani aveva intrapreso l'onorata carriera con mentalità impiegatizia. In un impero che si dissolve, è frequente che le istituzioni sopravvivano alla loro funzione originale: i veri maggiordomi, come Frederick Taylor, ne sono un piccolo esempio. In fondo sono anch'essi delle vittime — modeste — della rivoluzione sociale. Oggi si può fare benissimo a meno non soltanto di loro, della nanny, della maid e della miss, ma anche della cameriera, della baby-sitter e della au pair. Se non si può, si deve: i mariti in fondo sono capaci per lo meno di lavare i piatti. Così i maggiordomi, da custodi che erano, sono diventati anch'essi oggetti di quel museo che è una parte dell'Inghilterra: come i cacciatori e gli snobs, i lords e i rivoluzionari, i bellissimi giardini e gli «slums».*

**Ennio Caretto**

## "Incidente a Vichy,, sulle scene inglesi

L'attore inglese Sir Alec Guinness (a sinistra), il commediografo Arthur Miller (al centro) e l'attore Anthony Quayle, durante le prove della commedia «Incidente a Vichy», rappresentata ieri, per la prima volta in Inghilterra, a Brighton. La commedia, in un atto, è ambientata a Vichy, al tempo dell'occupazione nazista (Tel.)

## Un commerciante arrestato per aver «rapito» il figlio ospite di un brefotrofio

Terni, martedì sera.

Il padre di un bambino conteso dai genitori separati di fatto è stato arrestato. L'episodio ha avuto origine sabato [illegible] quando il commerciante Giovambattista Ferri, residente a Narni, si recò al brefotrofio a trovare il proprio figlio di tre anni, Alessandro, ivi ospitato. Eludendo la sorveglianza del personale l'uomo riuscì a portare con sé il bambino ed a tenerlo due giorni nella sua abitazione, contrariamente alle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Soltanto ieri il piccolo Alessandro è stato riconsegnato all'istituto, mentre il padre è stato arrestato su ordine di cattura del pretore di Narni per sottrazione di minore. Il commerciante è separato da alcuni mesi dalla moglie Luigina Piandibene ed è in corso la causa per la separazione legale.

Il bimbo era stato affidato alla nonna paterna in attesa dell'assegnazione definitiva, ma la madre del piccolo, asserendo che la suocera violava gli obblighi di custodia, non permettendole d'incontrarsi col proprio figlio, riuscì a farlo assegnare all'istituto benefico di Narni per l'infanzia abbandonata.

*Era sotto sorveglianza in un ospedale di Nizza*

# Rocambolesca fuga del bandito Aunay che organizzava le truffe anche dal carcere

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, martedì sera.

Tutta la polizia di Francia è mobilitata per catturare il bandito Pierre Aunay, di 48 anni, condannato a tre anni di prigione nel 1965 e fuggito due notti or sono dall'ospedale Pasteur di Nizza dove era ricoverato per disturbi cardiaci.

Poiché la condanna scadeva in giugno, Pierre Aunay avrebbe quindi potuto aspettare tranquillamente, all'ospedale, di essere rimesso in libertà. Certe truffe per le quali doveva essere ancora processato gli sarebbero costate tutt'al più pochi mesi supplementari. Se è fuggito vuol dire dunque che aveva interesse a dileguarsi facendo perdere le sue tracce. Egli appartiene infatti alla banda internazionale che si è specializzata nel traffico di stupefacenti fra l'Europa e gli Stati Uniti e che, da alcuni mesi, subisce duri colpi. Grosse quantità di droga sono state scoperte e sequestrate, e parecchi membri della banda, alcuni dei quali appartenenti alla direzione, sono caduti nelle mani della polizia a Parigi ed a New York.

Pierre Aunay è rimasto famoso nella malavita per la beffa che fece nel 1956 all'agente americano Siracusa, del «Narcotic-Bureau» di Roma. Questi aveva scoperto alcuni trafficanti di stupefacenti sulla Costa Azzurra ed era riuscito ad entrare in relazione con loro, presentandosi come un acquirente. Pierre Aunay avrebbe dovuto portargli un pacchetto di eroina in un albergo noto della «Promenade des Anglais» a Nizza, ed egli aveva quindi predisposto un tranello per farlo prendere con le mani nel sacco.

Il trafficante si recò all'appuntamento, gli consegnò un pacchetto contro il versamento di tre milioni di vecchi franchi, ed [illegible]. Ma il pacchetto non conteneva eroina bensì lattosio. Il Siracusa si accorse subito dell'inganno e telefonò ai suoi uomini che si trovavano nell'atrio dell'albergo affinché fermassero il malfattore, ma questi passò da un'altra parte e sparì. Alcuni anni dopo, quando fu arrestato insieme ad un complice, non poté essere incolpato di traffico di stupefacenti ma soltanto di truffa, essendosi fatto pagare tre milioni di franchi una merce che ne valeva soltanto un centinaio.

In prigione Pierre Aunay non era rimasto inattivo e, grazie ad alcune complicità scoperte soltanto di recente, era riuscito ad organizzare varie truffe delle quali per molti mesi la polizia ha tentato invano di identificare il principale colpevole, essendo lungi dal pensare che potesse essere già in carcere. Alcune settimane fa, tuttavia, un complice parlò e tre magistrati parigini chiesero il trasferimento dell'Aunay a Parigi. Allora egli si ammalò ed i medici, dopo averlo visitato, dichiararono che il suo stato non gli permetteva di viaggiare. Perciò, invece di essere portato in una prigione parigina, fu ricoverato all'ospedale.

Ieri mattina Pierre Aunay è scomparso. E' fuggito nel modo classico, calandosi lungo una corda dalla finestra di un corridoio della quale aveva segate le sbarre con una lima. Dal giardino era poi passato nella strada dove, senza dubbio, lo aspettavano i complici in automobile. E' certo, secondo la polizia, che egli ha fruito di complicità anche all'ospedale.

Da Nizza alla frontiera italiana la distanza è breve, e non si esclude che il malfattore sia riuscito a varcare la frontiera. Egli, infatti, ha molte amicizie in Italia poiché è stato per molti anni uno dei maggiori contrabbandieri di sigarette fra Tangeri e la Riviera francese e italiana.

**Loris Mannucci**

*Il "rifugio,, sarà riorganizzato*

# Gli orfanelli di Prato affidati a religiosi

Prato, martedì sera.

*Il pretore De Bono ha depositato ieri in Cancelleria un decreto inteso a dare un momentaneo assetto alla disperata situazione del Rifugio «Maria Assunta in Cielo». Temporaneamente, in attesa che l'istituto sia restituito alle regole della vita civile, la direzione del «Rifugio» sarà assunta da Don Arcangelo Papi e dal Padre sacramentino Giuseppe Gatti. In una lettera inviata in questi giorni al vescovo di Prato, mons. Fiordelli, Padre Leonardo, il vecchio cappuccino ottuagenario fondatore e direttore dell'ospizio, ha espresso il desiderio di trasferirne la gestione alla diocesi e di voler dare quanto prima le consegne ai suoi successori.*

*Il compito affidato a don Papi e a don Gatti non è certamente facile: nella loro opera i due sacerdoti saranno coadiuvati da alcune suore del seminario di Fiesole, le quali sono state autorizzate ad assumere personale laico.*

*La situazione del «Rifugio» non è ora troppo rosea; anzi, l'improvviso allentamento della ferrea disciplina esistente fino a pochi giorni fa ha, in certo qual modo, scatenato i piccoli ospiti. Molti ragazzi non vanno più a scuola, gli orari non sono più rispettati, vi regna un vero e proprio subbuglio.*

*Il problema più grave che il giudice tutelare dovrà affrontare è quello della promiscuità in cui i ricoverati vivono: soggetti normali e soggetti dichiarati sub-normali convivono in una mescolanza che si può ritenere pericolosissima; l'ottanta per cento dei bambini risulta infatti «ritardato». I ragazzi ricoverati appaiono timidi, spauriti, sporchi e malconci. Inoltre il pretore, che nel decreto depositato ha fatto un quadro degli sconcertanti metodi educativi in uso nel «Rifugio», dovrà stabilire le responsabilità, in base alle denunce ricevute.*

## OROSCOPO DI DOMANI

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Bilancia, quadrato a Mercurio; Sole in sestile a Nettuno. Messaggi e inviti che accetterete. Troverete la scorciatoia e il tempo non passerà infruttuoso. E' bene allontanare la gente parassita e di cattivo consiglio. Le azioni svolte in mattinata saranno più efficaci. Astenetevi dal prestare denaro e altre cose di valore. Tipi: **Bilancia, Acquario, Gemelli.**

**Bilancia** - *Lavoro:* potrete visitare persone utili al vostro lavoro. Sarà messa in chiaro una situazione e troverete i fondi necessari. *Vita affettiva:* la verità verrà a galla come un sughero, e comincerà così una nuova era di pace e di concordia. *Salute:* ottimo stato fisiologico. Cercate di mantenere questo stato di cose non abusando degli stimolanti.

**Acquario** - *Lavoro:* avrete una visita gradita, dalla quale apprenderete delle novità utili. Controllate meglio le vostre azioni per far bene. *Vita affettiva:* siate accondiscendenti, ma solo in apparenza. Per ora agire in questo modo è come avere la vittoria in pugno. *Salute:* poche energie.

**Gemelli** - *Lavoro:* ispirazioni e colpi di testa geniali che vi metteranno su una posizione di primo piano. La situazione professionale sarà migliorata. *Vita affettiva:* momento di perplessità e dubbi circa i sentimenti della persona che amate. Incontro chiarificatore di molte cose.

Messaggio celeste per i nati sotto l'Ariete: verrà da voi una persona che so saputa capire, rappresenterà per il futuro il bacio della fortuna. La situazione si presenterà come un romanzo. **Toro:** giornata vana per il giunco che vi porterà verso lo spreco, se non opporrete la saggezza. **Cancro:** un piccolo dispiacere più apparente che reale sarà presto risolto con un piacevole invito. Sul lavoro dovrete reagire al nervosismo anche se amate, se non volete compromettere la giornata. **Leone:** i mediocri avvantaggeranno della vostra collaborazione: perciò sarete adulati e lusingati sfacciatamente. Sarà bene in questo caso tenersi sulle generali per non concedere più del previsto. **Vergine:** si verificherà una strana ripresa nei vostri interessi. Evidentemente qualche nuova amicizia vi porta fortuna. **Scorpione:** discussioni che in un primo tempo fermeranno ogni cosa, ma in seguito illumineranno e miglioreranno l'andamento del lavoro. **Sagittario:** intervento di una persona di cuore che aiuterà a superare un punto critico. Questo è il momento di agire con energia, ma con la diplomazia di un inglese. **Capricorno:** un incontro importantissimo rinnoverà la gioia di un bene creduto perduto per sempre. Inviti significativi e propizi. **Pesci:** si dice che il diavolo fa le pentole, ma non i coperchi: sarà facile perciò scoprire chi trama ai vostri danni.

**T. Palamidessi**

## BUONUMORE

— Quanto sono complicate le donne!...

— Che ne dici, ci metteresti il vetro?
— Sì, un vetro smerigliato...

— Erano d'accordo che ieri gli avrebbero consegnato l'appartamento!...

— Ho discusso a lungo con questo giovane. Credo che possiamo accordargli la mano di Cecilia...

— Matematicamente parlando, è lui che ha torto...

— E perché non possiamo ballare? Dovremmo gelare aspettando il pullman?...

### Importante rivelazione d'un portavoce della Casa Bianca

# Una presa di contatto diretta fra emissari americani e di Hanoi

**L'incontro è durato pochi minuti: un funzionario americano ha consegnato una dichiarazione ufficiale statunitense a un rappresentante nord-vietnamita - Favorevole impressione in America: si spera trattarsi di un primo passo «sulla via della comprensione»**

*Nostro servizio particolare*

**Washington, martedì sera.**
**La rivelazione, fatta dalla Casa Bianca, che un contatto diretto è avvenuto fra il governo di Washington e quello di Hanoi costituisce la prima indicazione ufficiale fornita dagli Stati Uniti dell'attività diplomatica segreta che sta svolgendosi nel quadro dell'«offensiva di pace» lanciata dal presidente Johnson con l'invio dei suoi emissari in numerose capitali del mondo.**

*La rivelazione è stata fatta da Bill D. Moyers, addetto stampa della Casa Bianca ed ha voluto essere una risposta alla dichiarazione che il professor Staughton Lynd, di Yale, aveva fatto ieri al suo ritorno dal viaggio «di pace» da lui compiuto a titolo strettamente privato, e con due colleghi, nel Vietnam del Nord. Parlando ai giornalisti Lynd aveva detto che ad Hanoi gli avevano confermato non esservi stato alcun contatto diretto tra i governi americano e nord-vietnamita.*

*«Il professore — ha dichiarato Bill D. Moyers — non è stato completamente informato, in quanto si può tranquillamente affermare che gli Stati Uniti sono stati in una occasione in diretto contatto con Hanoi per discutere della guerra».*

**Nulla di più Bill Moyers ha voluto dire, ma da altre fonti si è appreso che il «contatto» è consistito in un incontro di pochi minuti (in località non rivelata) tra un funzionario americano ed un rappresentante ufficiale del governo del Vietnam del Nord. Tale incontro sarebbe stato organizzato per far sì che Washington potesse consegnare al rappresentante di Hanoi una dichiarazione ufficiale americana.**

*Negli ambienti diplomatici di Washington si osserva che è troppo presto per poter trarre qualche conclusione dalla notizia, piuttosto sotto molti aspetti di sorpresa. Comunque le reazioni sono in sostanza favorevoli e favorevoli sono state anche le reazioni di alcuni influenti uomini politici americani. Il senatore Mike Mansfield, ad esempio, ha detto che «si tratta di una indicazione molto incoraggiante». Dal canto suo il senatore Aiken, che ha accompagnato Mansfield nel suo noto viaggio informativo, ha dichiarato: «Spero che si tratti del primo passo sulla via della comprensione tra le parti così duramente impegnate nel Vietnam».*

*Secondo taluni osservatori resta da sapere perché il portavoce del presidente Lyndon B. Johnson abbia fatto questa rivelazione. Non sembra, infatti, che il motivo sia dovuto essere stato quello addotto, cioè il desiderio di dimostrare che nel suo non autorizzato viaggio ad Hanoi il terzetto dei professori dell'Università di Yale non è stato affatto informato bene dagli interlocutori nord-vietnamiti.*

*L'ipotesi che trova maggior credito è che Johnson fosse preoccupato per l'atmosfera di tensione che regnerà in Campidoglio alla riapertura dei lavori parlamentari ed abbia fatto ricorso alla rivelazione onde ottenere che senatori e deputati non premano troppo perché la Casa Bianca prenda decisioni relative al Vietnam e accettino di portare ancora pazienza per un po' di tempo e soprattutto di essere discreti.*

u. p.

L'ingresso di un profondo tunnel usato dai vietcong scoperto da soldati statunitensi nel cratere provocato dallo scoppio di una grossa bomba americana nella boscaglia a nord di Saigon (Telefoto a «Stampa Sera»)

## Espulsi dall'Indonesia i giornalisti americani

SINGAPORE, martedì sera.
Il presidente Sukarno ha ordinato l'espulsione di tutti i giornalisti americani dall'Indonesia.
Secondo radio Giakarta, ascoltata a Singapore, che ha dato l'annuncio, il presidente Sukarno ha detto di aver preso questa decisione perché non può permettere che l'Indonesia diventi una zona nella quale i giornalisti americani indulgano a pericolose speculazioni.

## Vietato a un deputato negro di occupare il suo seggio alla Camera della Georgia

ATLANTA (Georgia), martedì sera.
La Camera dei rappresentanti della Georgia, con 184 voti favorevoli e 12 contrari, ha approvato la proposta di vietare al deputato Julian Bond, un negro, di prendere possesso del suo seggio per avere fatto dichiarazioni contro la politica americana nel Vietnam e per avere fomentato la renitenza alla leva.

## Scoperto un vasto traffico di dollari canadesi falsi

Campobasso, martedì sera.
La questura di Campobasso, quella di Roma e l'Interpol stanno indagando su un caso di falsificazione di dollari canadesi scoperto a Campobasso. Nella sede del Banco di Roma, si è presentato ieri un giovane che chiedeva di cambiare una banconota da venti dollari canadesi. Il cassiere ha però trattenuto la banconota, perché gli pareva falsa, e l'ha presentata, per un giudizio, al direttore della Banca d'Italia e ad un esperto del Banco di Napoli.
Poiché la banconota è risultata essere falsa, è stata avvertita la questura la quale, tramite il giovane, poi rilasciato perché risultato essere in buona fede, è riuscita a risalire sino a colui che aveva fornito la banconota. Davide Gesualdo, di 33 anni, di Gildone. Questi è stato trovato in possesso di circa quattrocento banconote da dieci e venti dollari canadesi, tutte evidentemente false: hanno tutte lo stesso numero di serie e d'ordine.
Le indagini sono state estese a Roma, dove domani verranno inviati i dollari trovati a Campobasso, e, tramite l'Interpol, anche in Canada.

## Chiuso un asilo per casi di varicella

Rovigo, martedì sera.
In seguito allo svilupparsi di numerosi casi di varicella fra i bimbi di Polesella, l'autorità sanitaria ha disposto l'immediata chiusura dell'asilo infantile del luogo.

### La rivincita di Francis Greenway, 150 anni dopo

# Il volto d'un condannato a morte sulle nuove banconote australiane

**Commutatagli la pena nei lavori forzati e spedito su una «nave maledetta» dall'Inghilterra nel «continente nuovissimo», il Greenway vi divenne un famoso e abilissimo architetto - Polemiche per l'incisione dell'effige della regina Elisabetta sulla banconota del più piccolo taglio**

*Nostro servizio particolare*

Sydney, martedì sera.
Le nuove banconote che il governo australiano si accinge a mettere in circolazione in sostituzione dei biglietti di banca da dieci scellini, una sterlina, cinque e dieci sterline recano tutte, salvo quella da un dollaro su cui figura l'effigie della regina Elisabetta, i ritratti di famosi australiani e tra essi anche quello di Francis Greenway, un inglese che nel 1812 era stato condannato «ad essere appeso per la gola finché morte non giunga» in quanto reo confesso di aver falsificato il sigillo e la firma di un notaio sotto un contratto.
La pena di morte, per di più, era stata inflitta al falsario perché questi in precedenza si era reso responsabile di «falso nummario» avendo provveduto a disegnare ed incidere i punzoni per la fabbricazione di alcuni tipi di moneta. Come in quei tempi spesso accadeva, la pena di morte fu però commutata in quella dei lavori forzati «per non meno di quattordici anni» da scontarsi «in terra di deportazione nei domini australi di Sua Maestà». Fu così che nel febbraio 1814 Francis Greenway, con le caviglie piagate dalle catene, giunse in Australia a bordo di una «nave maledetta» adibita al trasporto dei forzati.
Si deve a quel galeotto spedito all'inferno dei vivi se oggi l'Australia può mostrare ai visitatori opere architettoniche del massimo interesse. Infatti Francis Greenway, in colonia, mise a miglior frutto le proprie grandi abilità e si fece apprezzare come architetto tanto che dopo due anni di lavori forzati il governatore dell'epoca, Lachlan MacQuarie, lo graziò e lo nominò «architetto civile della corona» con tanto di stipendio e di alloggio ufficiale.
La figura del falsario che diventò uno dei più insigni cittadini della giovane Australia bianca appare ora sulle banconote da venti dollari che il 14 febbraio entreranno in circolazione unitamente a quelle di taglio minore.
Quanto al ritratto di Elisabetta sui biglietti da un dollaro (destinati a sostituire quelli attuali da dieci scellini) gli australiani, avendo notato che la sovrana vi appare come imbronciata, hanno subito detto: «Sua Maestà è irritata ed offesa perché il governo australiano le ha destinato la più piccola delle nuove banconote, quella che vale meno di tutte le altre».
Il punto di vista ufficiale è, invece, che si è inteso onorare la regina, del resto generalmente amata nel Dominion, appunto facendone apparire la effigie sulla banconota di taglio minore, quella, cioè, che, stampata in maggior numero rispetto alle altre, circoleranno di più dato il loro valore «accessibile a tutti».

m. b.

*Nell'Atlantico in tempesta*

## Nave spagnola in difficoltà abbandonata dall'equipaggio

NEW YORK, martedì sera.
L'equipaggio del mercantile spagnolo «Monte Palomares» ha comunicato per radio di stare abbandonando la nave che si è fortemente inclinata su un lato a causa del mare in tempesta. Si ritiene che l'equipaggio della nave sia composto da 38 uomini.
Il «Monte Palomares» era diretto da Norfolk (Virginia) verso la Spagna. I servizi guardacoste americani hanno inviato in soccorso al mercantile, che si trova a circa mille chilometri a nord-est delle Bermude, una vedetta e due aerei.
Dal canto suo, il mercantile greco «Lampsis», che si trova a 300 chilometri dal «Monte Palomares», ha anch'esso chiesto assistenza.

### Helen Rowe aiutò i principini a venire al mondo

# Morta la più famosa ostetrica inglese: assistette la Regina nelle sue maternità

*Dal nostro corrispondente*

Londra, martedì sera.
*Si è spenta all'età di 71 anni, all'ospedale di Stratford on Avon, la città di Shakespeare, l'ostetrica della regina, Helen Rowe, di cui si disse «che aveva aiutato a venire al mondo più principi di qualsiasi altra infermiera». Helen Rowe subì un collasso lo scorso mercoledì, mentre era ospite di un'amica a Ullenhall, nella contea del Warwickshire. Trasportata d'urgenza in ospedale, passò da periodi di lucidità a stati di coma.*
*Da sabato era venuta rapidamente peggiorando. La morte è giunta serenamente ieri sera, mentre il fratello si trovava al suo capezzale.*
*Helen Rowe terminò la sua carriera di «levatrice reale» nel '64, con la nascita del principe Michael di Kent. La regina Elisabetta volle che assistesse a tutti i suoi parti. La sovrana aveva una enorme fiducia nell'ostetrica: tanto che l'arrivo di essa a Palazzo Buckingham era sempre considerato sintomo della prossima nascita di un principe. Elisabetta si consultava spesso con l'infermiera. «E' una donna di eccezionale forza e saggezza — soleva dire —. Si può fare affidamento su di lei in qualsiasi frangente».*
*La sovrana è stata tra le prime a ricevere la notizia del decesso. Ha subito mandato un telegramma di condoglianze. Un portavoce ha dichiarato che era commossa. Sembra che la notizia sia stata nascosta ai due figli più piccoli della regina, Andrea e Edoardo. Anche la principessa Alessandra e la duchessa di Kent, che erano ricorse a lei nelle loro maternità, hanno voluto manifestare il loro dolore al fratello.*
*Le caratteristiche principali di Helen Rowe erano la calma, l'amore per i bambini e l'efficienza. Allevata alla scuola delle prime infermiere, essa sembrava a tratti burbera. In realtà possedendo un'enorme esperienza, non amava perdere tempo in inutili convenevoli, neppure con la regina Elisabetta, e preferiva applicare le sue idee, molto precise, sul modo di trattare i neonati. Un portavoce di palazzo Buckingham ha dichiarato che sembrava fosse morto «qualcuno di famiglia».*
*La levatrice era popolarissima in tutta l'Inghilterra e centinaia di mamme di neonati sono pervenuti all'ospedale di Stratford on Avon.*
*Penosa impressione ha suscitato anche la morte, ieri, della donna più anziana del paese, Hannah Smith, la quale aveva celebrato lo scorso venerdì il suo centodecimo compleanno. Hannah Smith non si era mai sposata. Nata a Manchester, si era trasferita in tarda età a Sheffield. Viveva in un ospizio, coltivando i suoi ricordi.*

e. c.

*Dopo il provvedimento per la temuta valanga*

# Il Breuil in polemica con le autorità regionali per il «blocco stradale»

**Guide e maestri di sci in una lettera all'avv. Caveri affermano che il pericolo della slavina è superato - L'accesso a Cervinia di pullman e auto avviene ora attraverso la vecchia circonvallazione, troppo angusta ed erta**

DAL NOSTRO INVIATO

Breuil, martedì sera.

Un'accesa polemica nei confronti della Giunta regionale della Valle d'Aosta è ormai in atto al Breuil per il noto provvedimento con il quale il presidente regionale avv. Caveri nel mese scorso ordinò la chiusura della strada che porta a Cervinia, nell'ultimo tratto compreso tra l'albergo «Lago Blu» e il «Fiocco di Neve».

La decisione fu determinata dal presunto pericolo d'una valanga, che sarebbe potuta precipitare dalla cresta dei Jumeaux delle Grandes Murailles provocando un vasto movimento sul massiccio strato di neve sottostante. Alcuni giorni prima una valanga in fondo si era staccata dal ghiacciaio del Mont Tabel demolendo una piccola villa isolata. La decisione delle autorità regionali, anche se prudenziale, parve quindi giustificata e nessuno replicò.

Il presidente Caveri dichiarò: *«Ho emanato l'ordinanza perché cinque o sei persone, singolarmente, tra cui qualche funzionario qualificato, mi hanno segnalato il pericolo delle valanghe sia per il tratto di strada ora chiuso al transito sia per il gruppo dei cinque alberghi. Adesso ho incaricato diverse persone competenti, individualmente e a gruppi, e senza che gli uni sappiano degli altri, pregandoli di andare al Breuil per compiere sopralluoghi e altri accertamenti. Ciascuno mi consegnerà una relazione scritta, e quindi deciderò».* Alcuni giorni dopo, infatti, il presidente permise la riapertura dei cinque alberghi ma il blocco della strada rimase.

Ora però si fa rilevare a Cervinia che il pericolo è scongiurato, in quanto vi è una temperatura molto rigida e gli strati di neve pendenti, già sono precipitati lungo tutta la cresta delle Grandes Murailles.

In proposito Pierino Pession, Giuseppe Harin e Antonio Carrel, a nome delle guide e dei maestri di sci, hanno inviato all'avv. Caveri una lettera nella quale affermano che la neve residua *«anche se precipitasse tutta in una volta, non potrebbe più raggiungere la strada statale»* e quindi, *«ritenendo ormai inutile l'ordinanza»* che stabiliva la chiusura della stessa strada, ne «auspicano la pronta revoca».

Altre analoghe argomentazioni sono state presentate nei giorni scorsi da varie fonti all'avv. Caveri. E' stato fatto presente, ad esempio, che un elicottero ha lungamente sorvolato la zona «incriminata» recando a bordo alcuni esperti osservatori, i quali confermano il superamento del pericolo di slavine, in quanto più non esistono cornici di neve sulla cresta rocciosa; né si è mancato di sottolineare che il frastuono stesso diffuso dall'elicottero nel canalino dei Jumeaux avrebbe fatto precipitare — se ci fossero stati — eventuali strati pensili di neve.

Si è persino richiesto il parere d'un noto studioso dei fenomeni connessi ai ghiacciai, il prof. Manfredo Vanni, il quale, mentre ritiene l'inesistenza del pericolo d'una valanga «in questo momento» sulla strada statale 406, fa presente che le autorità non dovrebbero trascurare l'organizzazione di mezzi tecnici per prevenire le valanghe, provocandone anticipatamente la caduta, prima che la massa nevosa assuma proporzioni incontrollabili.

La Svizzera offre in merito un esempio molto utile: presso Davos, infatti, vi è un istituto dove non solo si studia il «comportamento» delle slavine, ma si sperimentano con pieno successo mezzi tecnici, in particolare speciali cannoncini, mediante i quali si possono bombardare gli strati di neve malfermi.

Su questo tema la polemica fra il Breuil e l'amministrazione regionale potrebbe quindi allargarsi. Per il momento [illegible] l'accesso di automobili e pullman fino al piazzale di Cervinia, dove vi sono i parcheggi, viene assicurato attraverso una strada di circonvallazione che si è provveduto ad allargare e migliorare nei limiti consentiti dalla stagione. Ma è un palliativo che non elimina il disagio.

Nella località non si esita ad affermare che un'eventuale proroga del blocco stradale potrebbe seriamente pregiudicare la stagione turistica in un mom[ento] [illegible] (cioè durante l'immancabile [illegible] che fa seguito al fervore natalizio), mentre la concorrenza italiana e straniera si fa sempre più agguerrita.

**Remo Griglié**

## Bimbo di 15 mesi annega in un mastello pieno d'acqua

Santhià, martedì sera.

(n. c.) Un bimbo di 15 mesi — li avrebbe compiuti oggi — Pier Luigi Carlino, di [illegible], che abitava con i genitori alla cascina Avogadro, è annegato in un mastello colmo d'acqua nella quale era stato sciolto del detersivo. Il fatto è accaduto ieri sera verso le 18.

La madre, lasciato il mastello nel cortile, dove si trovava momentaneamente incustodito il bambino, era rientrata in casa a prelevare i panni da lavare. Pier Luigi, avvicinatosi al mastello, è finito a capofitto nell'acqua. Alle grida disperate della madre, è accorso il padre di Pier Luigi, che ha sollevato il corpicino e ha provveduto a trasportarlo all'ospedale di Santhià, dove però è giunto cadavere per asfissia acuta da annegamento.

## Ambasciatrice del turismo americano

La signora Alice Buehner, detentrice del titolo di «Signora America» e ambasciatrice del turismo negli Stati Uniti, è giunta ieri a Fiumicino. Da Roma si recò a Milano, seconda tappa del suo viaggio europeo (Tel. «Ansa» a «Stampa Sera»)

*Si accentua il contrasto fra i commercianti e il Comune*

# Negozi chiusi stamane a Tortona per protesta contro la «supertassa»

**La manifestazione è stata proclamata in opposizione al provvedimento (deciso dalla giunta per pareggiare il bilancio) che aumenta del 50 per cento l'imposta di consumo - Sui costi dei generi alimentari inciderà nella misura dell'1,50 per cento, alle casse comunali apporterà 90-100 milioni - Molti abitanti hanno già provveduto ai propri acquisti fuori città**

Nostro servizio particolare

Tortona, martedì sera.

*I negozi e gli esercizi pubblici di Tortona sono stamane chiusi in segno di protesta contro l'applicazione delle supercontribuzioni sull'imposta di consumo, volute dalla giunta e approvate dal Consiglio comunale nella misura massima consentita del 50 per cento. L'adesione alla manifestazione, proclamata dall'Unione Commercianti, è stata massiccia e vi hanno partecipato anche i commercianti non aderenti all'Unione e, per solidarietà, altri che dal provvedimento non vengono colpiti.*

*La notizia alla popolazione è stata data con un manifesto fatto affiggere dall'Unione Commercianti a firma del presidente Gianni Oberti. «Gli esercenti tortonesi — è detto — sono costretti dalla incomprensione dimostrata dalla amministrazione comunale a manifestare pubblicamente la propria opposizione al provvedimento consiliare col quale si è disposto l'aumento dell'imposta di consumo nella misura del 50 per cento. Non sono valsi i ripetuti inviti e gli accorati appelli a riconsiderare la grave decisione per ridimensionare gli effetti negativi, per renderla meno pesante in un momento in cui la situazione economica delle aziende tende ad aggravarsi per il crescente aumento dei costi di gestione e per la progressiva contrazione del volume delle vendite».*

*Proseguendo, nel manifesto si afferma: «Negando ogni validità alle argomentazioni che i rappresentanti locali della categoria hanno esposto, l'amministrazione comunale si è assunta gravi responsabilità in ordine al problema della stabilità dei prezzi, ed è questo il problema che sta più a cuore ai commercianti». Si chiede quindi scusa alla popolazione per il disagio causato dalla chiusura dei negozi.*

*La decisione di applicare le supercontribuzioni era stata approvata dal Consiglio comunale il 23 dicembre scorso, in occasione del voto sul bilancio preventivo 1966, e a favore avevano votato i consiglieri democristiani, socialisti e socialdemocratici. Inutilmente, con un ordine del giorno votato all'unanimità, alla vigilia della riunione consiliare, l'Unione commercianti aveva tentato di far bloccare il provvedimento. Si era allora cercato di ottenere un riesame del problema, e incontri avevano avuto luogo fra una commissione di commercianti guidata dal presidente Oberti e il sindaco e la Giunta, ma senza risultato alcuno. Veniva quindi decisa di mettere in atto la minacciata serrata.*

*Abbiamo chiesto al vicesindaco avv. Mauro Saluzzo quale fosse il punto di vista dell'amministrazione comunale in merito all'agitazione dei commercianti. «La Giunta — ha risposto il vicesindaco — ha dovuto ricorrere forzatamente alle supercontribuzioni, come già tanti altri comuni italiani più piccoli o più grandi di Tortona, per pareggiare il bilancio. D'altra parte ci auguriamo che la popolazione ci giudichi con serenità: il provvedimento inciderà sui costi dei generi alimentari nella misura dell'1,50 per cento».*

*Questa tesi l'amministrazione comunale ha esposto ai cittadini con un manifesto del sindaco. Si precisano anche gli aumenti di alcuni costi con l'applicazione delle supercontribuzioni: 10-20 lire al chilo la carne, 18,50 al chilo il burro, 18 lire al chilo il formaggio grana, 13,50 al chilo i formaggi molli, 15 lire al chilo prosciutti e salami cotti, 50 lire al chilo quelli crudi. Le supercontribuzioni dovrebbero dare alle casse comunali un introito di 90-100 milioni.*

*Alle 10,30, mentre era evidente che la manifestazione di protesta aveva avuto la adesione unanime di tutti gli esercenti (sono aperte due cooperative, una comunale e una dei ferrovieri), i commercianti si sono riuniti nelle sale dell'Unione Commercianti. Il presidente, Oberti, ha rivolto il ringraziamento a tutti gli intervenuti invitando i commercianti tortonesi a contenere l'aumento dei prezzi nella misura minima indispensabile per far fronte alle supercontribuzioni imposte dal Comune, ed ha quindi annunciato che nei prossimi giorni una delegazione sarà ricevuta dal Prefetto di Alessandria, dott. Vegni, al quale esporrà la situazione.*

*Al termine della riunione è stato votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, rifatta la storia della questione, è detto: «I commercianti tortonesi, consci del proprio dovere e dei propri impegni verso la collettività, che chiede non solo servizi di distribuzione sempre più efficienti ma costi sempre più bassi, denunciano la impossibilità di assolvere tale compito quando i loro sforzi non vengono sostenuti ed aiutati ma addirittura penalizzati con nuove e pesanti imposizioni di tributi; rinnovano l'invito agli amministratori comunali, a nome anche del popolo tortonese, che li ha espressi, a voler riconsiderare il provvedimento adottato, per ritrovare quell'equilibrio che è nei voti e nell'interesse di tutti».*

*Per il momento, la popolazione sembra essere solidale con i commercianti, i quali tra l'altro affermano che con l'applicazione delle supercontribuzioni più numerosi consumatori fanno i propri acquisti fuori città, per non sottostare al conseguente aumento dei prezzi.*

**Franco Marchiaro**

IL MEDICO FERITO DALLA MOGLIE A MILANO

# «Volevo colpire me e non mio marito»

**La donna, un'italo-americana, è stata interrogata tutta la notte - Essa respinge l'accusa d'avere avuto l'intenzione di uccidere l'uomo, da cui vive separata da molti anni - Il ferito migliora**

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Doveva essere un addio, l'incontro di ieri fra il marchese Giovambattista Lombardi Rossi Maraigli, di 64 anni, medico chirurgo abitante a Bologna, e la moglie Maria Luisa Baladelli, di 53 anni, residente a New York, dalla quale egli vive separato da diversi anni. E per poco l'addio non si è trasformato in una tragedia. Doveva essere un breve incontro prima del definitivo ritorno della «moglie americana» negli Stati Uniti.

La partenza doveva concludere una lunga serie di dissapori coniugali, costellata da incomprensione, litigi, denunce per abbandono del tetto coniugale. Ma nel lussuoso appartamento di Porta Vittoria, dove ieri pomeriggio è avvenuto l'incontro fra i due coniugi, sono echeggiati due colpi di pistola e il marchese Maraigli è finito all'ospedale con una pallottola nel collo. Per fortuna si tratta di una ferita non grave: i medici, infatti, estratto il proiettile che si era conficcato nella clavicola destra, l'hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni. Nonostante ciò, la Baladelli verrà quasi certamente denunciata per tentato omicidio. Secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia, la donna era venuta in Italia alla fine di novembre per trascorrere le feste di fine anno con la figlia, sposata, che abita appunto a Milano in corso di Porta Vittoria 28. Ieri Giovambattista Maraigli aveva fatto una capatina a Milano per salutare la moglie, che avrebbe dovuto ripartire per gli Stati Uniti fra otto giorni. Un incontro formale fra due persone che non hanno più nulla da dirsi.

Invece, almeno da parte della moglie, qualcosa ancora da dire c'era. La donna infatti, dopo aver tentato inutilmente di convincere il marito a riunirsi a lei, ha impugnato una Beretta cal. 6,35, che teneva nella borsetta, e ha sparato due colpi contro il marito. «Non volevo sparare a Giovanni — dirà più tardi la Baladelli —; avevo intenzione di rivolgere l'arma contro di me. Ho premuto due volte il grilletto. Non capivo quel che facevo. Non so come sia accaduto. Un colpo è andato a vuoto; l'altro ha raggiunto mio marito...».

Al rumore delle detonazioni sono accorsi i familiari dei due coniugi e uno studente che abita al piano di sotto. E' stato proprio questo giovane a disarmare la donna, impedendole di sparare ancora.

**c. b.**

## Padre e figlio rubavano nelle ville di loro parenti

**Strano contegno degli imputati al processo - Ordinata una perizia psichiatrica**

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) Si è svolto stamane al Tribunale di Alessandria il processo a carico degli agricoltori Giuseppe e Franco Mazzarello, di 66 e 25 anni, padre e figlio, residenti a Mornese, i quali dovevano rispondere, a piede libero, di furto aggravato per avere svaligiato le ville di due loro parenti, situate a Mornese. Il Franco doveva anche rispondere di calunnia per avere incolpato, in istruttoria, un amico, pur sapendolo innocente.

All'udienza, padre e figlio hanno tenuto un comportamento assai contraddittorio, accusando prima se stessi del furto e quindi attribuendone ad altri la responsabilità. Pertanto, al termine dell'udienza, il tribunale, in considerazione appunto del contegno tenuto dai due imputati, ha ordinato una perizia psichiatrica a loro carico e rimesso gli atti al giudice istruttore perché provveda in merito. Secondo il tribunale, le condizioni mentali di padre e figlio Mazzarello non sarebbero normali.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto 2 anni di reclusione ciascuno per il furto e in più per calunnia l'anno di reclusione per il Franco Mazzarello.

# Esperimenti e proposte sulla Scuola Media

Non vi è dubbio, anche i più convinti oppositori della nuova scuola media unificata si sono persuasi che la tanto deprecata riforma non ha portato effetti rovinosi; né, sull'altro fronte, i sostenitori insoddisfatti delle mezze misure adottate, possono negare che una trasformazione radicale è in atto. Con quest'anno si inizia il ciclo completo dei nuovi programmi: e già sul tavolo del legislatore si stanno accumulando proposte e schemi dietro il cui significato correttivo sta spesso l'intenzione di ripristinare uno *statu quo*, o, d'altro lato, di accentuare il ritmo della riforma. Di certo il primo collaudo biennale ha permesso che emergessero alcune lacune e alcune contraddizioni che — come in ogni collaudo — possono essere agevolmente superate. Il compito [illegible] del legislatore è appunto quello di completare le indicazioni operative in uno schema di maggiore efficienza. Le novità della riforma che più colpirono, a suo tempo, la fantasia del pubblico, furono due o tre: l'abolizione del latino, l'immissione della musica e delle applicazioni tecniche, un nuovo tipo di approccio alle scienze naturali. Tutti i giornali italiani riportarono gli umori e le osservazioni dei lettori. Sfuggivano, in generale allora, i motivi di fondo che caratterizzavano la riforma e che la rendono oggi ancora completamente vitale: costituire una scuola unica per tutti i cittadini, senza costringere i ragazzi a scelte professionali premature; dare a questa «scuola per tutti» un carattere esplicitamente formativo, rinunciando alle pastoie del nozionismo tradizionale. E tuttavia, se vi sono oggi risultati visibili (naturalmente non sempre e non dappertutto ancora) essi si riscontrano proprio sul terreno formativo, mentre invece le riforme «esterne» dei programmi non hanno provocato i sommovimenti che i pessimisti si aspettavano.

I problemi tecnici che le nuove materie hanno sollevato sono invece grandi, e di non facile né immediata soluzione. Le strutture nuove hanno infatti liberato un grande numero di insegnanti, non solo di latino (che vengono «recuperati» normalmente nell'insegnamento letterario) ma anche di tecnologia e di laboratorio, che rappresentavano l'ossatura dell'ormai scomparso «avviamento». Per converso, si è presentata una richiesta fortissima di insegnanti di musica e di scienze, tale da non poter essere soddisfatta in breve. Lo stesso vale, naturalmente, per gli insegnanti di «applicazioni tecniche», a proposito dei quali, tuttavia, si sta creando una situazione contraddittoria. La nuova scuola media si propone esplicitamente un incontro «critico ed attivo» tra il ragazzo e il mondo del lavoro. Rapporto ignorato dalla vecchia scuola media, e accentuato in modo professionale nell'avviamento. L'incontro dovrebbe essere non tanto di tipo «pratico» (come nell'avviamento dove lo scopo era di dare specifiche abilità manuali al ragazzo) né di tipo «moralistico» (come era nella vecchia media riformata da Bottai, ove compariva come elemento di «formazione della volontà»). Dovrebbe avere invece una funzione orientativa, in modo che l'allievo possa sondare le proprie capacità e metterle alla prova; e una funzione formativa, nel senso di fornire all'allievo non tanto le regole per fare questo o quel lavoro, quanto un metodo analitico permanente di fronte all'organizzazione del lavoro, qualsiasi esso sia, manuale o no. Questo indirizzo è ribadito più volte dalla legge istitutiva della nuova scuola media, ed è uno degli aspetti che maggiormente riguardano il mondo della produzione, oggi più che mai interessato ad avere non tanto dei buoni esecutori manuali, quanto dei [illegible] operatori, capaci di cavarsela da soli, in una [illegible] produttiva in continuo mutamento. Per questo gli appunti che si muovono alla nuova scuola media, in questo settore, sono quelli di una eccessiva modestia d'orario (un'ora settimanale obbligatoria appare sproporzionata all'importanza del contatto tra il ragazzo e il lavoro) e della facoltatività (dato che il lavoro, nella vita, non è facoltativo). In questo settore le richieste sono quelle dell'obbligatorietà e della maggior consistenza d'orario, per ciò che attiene alla «quantità» dell'insegnamento. Per quanto riguarda la «qualità», si è sottolineato da più parti il pericolo che le «applicazioni tecniche» lungi da costituire un approccio critico al metodo del lavoro e della progettazione, si trasformino rapidamente in una somma di esercizi di laboratorio di tipo esecutivo tradizionale (dai lavoretti domestici a quelli di lima, per intenderci): il che sarebbe in totale contrasto con l'orientamento che qualifica l'intera riforma della scuola. L'industria e molti settori della scuola sono apertamente interessati al problema: ne è stata buona eco, di recente, una inchiesta della rivista pedagogica «Mondo Scolastico» di Genova. A livello parlamentare si stanno d'altra parte preparando nuovi interventi.

Sul terreno concreto, poi, si stanno sperimentando tentativi per immettere nella prassi della scuola, un laboratorio di razionalizzazione del lavoro, una vera e propria «zona operativa» in cui i ragazzi prendono [illegible] non professionalmente, ma secondo il loro bisogno (in modo spontaneo), con macchine ormai entrate nell'uso normale e con procedimenti di codificazione e trattamento delle informazioni. Un tale esercizio, se applicato sistematicamente ai più diversi settori dell'insegnamento, potrà rappresentare una importante chiave di metodo per ogni tipo di lavoro, e costituirà una base formativa valida per infinite applicazioni.

Anche a Torino, in una scuola media statale, i cui responsabili manifestano una spiccata sensibilità sperimentale, sono già in prova attrezzature fornite da una grande industria, per lo studio, su terreno pedagogico, del comportamento degli allievi e per l'analisi dei procedimenti di uso comune delle macchine da calcolo e per scrivere in una scuola modernamente organizzata; vi è allo studio, inoltre, l'applicazione della classificazione e della schedatura delle informazioni fornite dagli allievi stessi nel loro continuo lavoro di ricerca sia letteraria che scientifica. Gli studiosi che seguono l'esperimento annettono una grande importanza a questa attività il cui significato è essenzialmente metodologico e formativo.

I risultati, nonostante si sia veramente agli inizi, appaiono già promettenti. Soltanto su di una base di esperimenti analoghi, nei diversi campi, sarà veramente possibile fornire al legislatore — che è chiamato ad intervenire ancora e largamente sulle strutture scolastiche italiane — il materiale per portare a compimento la riforma secondo i propositi che ha già così chiaramente denunciato nella carta istitutiva.

Il Dott. Carlo Cisi partecipa addolorato al lutto del suo Procuratore Dott. Giovanni Coppa e delle Famiglie Marchisio per la scomparsa della Signora

**Rita Marchisio Fungo**

— Torino, 10 gennaio 1966.

Rina Bellani, Angela Odelta, Ida Fioroli con Ada, addolorate per la perdita della carissima amica

**Rita Marchisio**

la piangono con i famigliari.

— Bordighera, 10 gennaio 1966.

Partecipano affettuosamente al dolore degli amici Marchisio - Barbaso - Coppa:

Carlo, Elisa Cravello
Italo, Paola Ferrero
Ugo, Maria Graneri
Paolo, Adelina Sala
Elio, Marisa Tazzetti
Arnaldo, Carla Tazzetti
Carla Racca
Giuseppe, Carmen Vernazzani.

Giovanna Milly ed Emilio Vecce sono vicini alla cara Mirella ed suo papà ed ai famigliari per la dolorosa dipartita della mamma Signora

**Margherita Marchisio**

— Torino, 10 gennaio 1966.

La famiglia Varetto prende parte al dolore che ha colpito le famiglie Marchisio e Coppa per l'improvvisa morte della signora

**Rita Marchisio**

— Torino, 10 gennaio 1966.

Alessandro Roberti
Gino Barbaso
Rosanna Capra
Vittorio Genco
Stefano Di Vittorio
Giovanni Einaudi
Giuliano Marrazzi
Giovanni Secondo
partecipano affettuosamente al dolore dell'amico e collaboratore Enzo Barbaso per la perdita della Suocera, Signora

**Rita Marchisio**

— Torino, 10 gennaio 1966.

Lalla Marchisio col marito Carlo Rossi e figli Paola Marchisio Allmani e figli si associano con affetto al dolore del cugino Roberto per la scomparsa della moglie

**Rita Marchisio**

— Torino, 10 gennaio 1966.

La Famiglia Barbaso e Coppa si uniscono al dolore di Roberto, Mary e Mirella, per la repentina scomparsa della cara RITA.

Si uniscono al grande dolore della Famiglia Marchisio, le Famiglie: Miccone; Bochi-Rolla; Bravda; Malano-Dotti; Scala-Ippolito; Orsato Bianco Maria Cecilia; coniugi Virano; Marcagnani; Ida Ernesto Tarditi.

La Famiglia Merlani prende viva parte al lutto della Famiglia Marchisio per la scomparsa della Signora

**Rita Marchisio**

— Torino, 11 gennaio 1966.

Aldo, Tarcisina, Piero e Nicoletta Buonone affettuosamente vicini prendono parte al dolore delle famiglie Coppa, Marchisio, Barbaso per la dolorosa scomparsa della Signora

**Margherita Marchisio**

— Torino, 10 gennaio 1966.

Leonardo e Carla Calderale partecipano affettuosamente al dolore dei carissimi Giovanni e Mirella Coppa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Adriano Maggiore**

Ne danno il dolorosissimo annuncio la figlia Rosa col marito Luigi Sassone, Rina e marito Guido Barezzi, sorella, cognata e nipoti tutti. Funerali 12 c.m. ore 14,30 C. Novara 149.

— Torino, 11 gennaio 1966.

E' serenamente mancato

**Carlo Villosio**

[illegible] 85

Lo piangono: figli, nipoti, pronipoti, parenti. Funerali martedì ore 15,30 da via Tampia.

— Racconigi, 10 gennaio 1966.

I Condomini e Inquilini di via Genova 233-235 partecipano al dolore per la dipartita del Signor

**Fiorenzo Castelli**

— Torino, 11 gennaio 1966.

E' mancata

**Teresa Piatti ved. Merlo**

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano figlia, genero, parenti tutti.

— Torino, 8 gennaio 1966.

1956 — 1966

Nel decimo anniversario della sua dipartita

**Biagio Pogliano**

vive, come sempre, in mezzo a tutti i Suoi. S. Messa: via P. Sarpi 117, ore sette; Parr. Crocetta ore dieci.

— Torino, 12 gennaio 1966.

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i fratelli di

**Giacomo Nota**

commossi per la grande manifestazione di affetto tributata al caro Estinto, ringraziano quanti sono stati loro vicini nell'immenso dolore. Particolare riconoscenza esprimono alla Direzione F.I.A.T. Grandi Motori ed al Personale del Reparto Montaggio e Sala Prove; ai Medici ed alle Rev.de Suore della Casa di Cura di via Cellini per le amorevoli cure. Indicate al caro Congiunto S. Messa di Trigesima martedì 8 febbraio 1966 ore 7,30 nella Chiesa di S. Maria delle Rose (corso Unione Sovietica).

— Torino, 11 gennaio 1966.

Nel pieno della giovinezza il Cielo ha richiamato a sé l'Anima candida di

**Adriana Cosola**

di anni 19

Affranti lo annunciano Mamma, Papà, sorelle Luigina col marito Riccardo Cesato e fidanzata(?) Emanuela. Il funerale avrà luogo l'11 corr. alle 14,30 da via Cernaia 38, indi la cara Salma verrà trasportata a Casalborgone ove seguiranno i funerali. Verrà effettuato servizio di torpedone. La Messa di Settima sarà celebrata nella Parrocchia S. Barbara alle 8,30 del 15 corr. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 gennaio 1966.

Partecipano con immenso dolore alla perdita della cara ADRIANA gli Giulietta, Edmondo Capone e la cugina Marisa.

La famiglia Serra piange la perdita della cara ADRIANA.

Maddalena Casaro prende parte al grande dolore della famiglia Cosola.

Famiglie Rutlino, Del Paol, Lupo partecipano al grave lutto della famiglia Cosola.

Partecipano al lutto:
Marco Gallina
Fernanda Bongiovanni
Mario Gallina
Luigino Orlalda
Luigi Capello
Piero Fantino
Laura Bellu
Lina Bongiovanni
Carlo Vogliotti
Piero Gallina
Renza e Franco Seglie
Annamaria Viano
Carla Cravero
Pieralda Ella
famiglia Capone
Edoardo Craveri
Cinzolino Boretta.

I cugini:
Don Luigi Caramellino
Giuseppe, Ida Caramellino
Gino Gallina
Alessandro Caramellino
Lina Mussino
Franca Musso
Elsa Sorgo
Maria Gallo
Luigina Bryar
Giuseppe Bertolino
Michele Fausone
Giuseppe, Carlo Fausone
e rispettivi famigliari, prendono parte al grande dolore della famiglia Cosola, per l'immatura scomparsa della cara

**Adriana Cosola**

— Torino, 11 gennaio 1966

Partecipano addoloratissimi zii e cugini Birello, Cosola, Cravero, [illegible]

E' mancato ai suoi cari

**Domenico Catti**

Ex Brigadiere Vigile del Fuoco

Lo annuncia la desolata moglie Letizia, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 10 gennaio 1966.

Partecipano al dolore della zia Celestia, Pina e Giovanni Cecchetti, Letizia, Attilio, Furio e Consuelo.

Partecipano con profonda commozione al lutto del Rag. Davide Soinera e della Signora Adalia Bruno Soinera per la morte del padre

**Giovanni Battista Soinera**

Mario Adeglino
Cesare Astrua Prolle
Andrea Bagnoli
Modestino Balsamo
Mario Bellucci Sesso
Giulia e Franco Deriata
Mario Boggio
Lorenzo Bellinelli
Sergio Bruno
Duccio Calvani
Antonio Cantelli
Roberto Cappa
Mario Calanio
Giuseppe Clemente
Luciano Cocito
Giacomo Dalpente
Vittorio Diemoz
Ferdinando Di Maio
Ferruccio Ferrini
Emma Ferrero Russo
Rosa Fiorina
Nino Gagliolo
Luigi Gazzano
Vincenzo Ghisi
Roberto Giannoni
Luca Giusto
Pietro Idrato
Piera Jarolli Carignano
Guglielmo Koch
Remo Lenici
Giorgio Lattanzio
Carlo Libè
Michele Loiodice
Mario Lombardi
Laura Losse Marterio
Alberto Mandelli
Fernando Massinghi
Antonio Massa
Angelo Massa
Maria Nicelli
Giovanni Nola
Giulia Oberto
Giorgio Perli
Mattutino Pasquali
Mario Pedrollo
Dante Poli
Adriano Quadrani
Giuseppe Rossi
Aldo Rubbini
Mario Sannia
Anna Spanna Pasquarelli
Piero Sodini
Valeria Testa
Enzo Terzo
Luciana Vallino Pasquale
Giuseppe Vernoni
Alfredo Zini.

— Torino, 10 gennaio 1966

La famiglia Bruno commossa per la dimostrazione di stima tributata al suo caro

**Mario Bruno**

sentitamente e profondamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

— Asti, 11 gennaio 1966.

Liliana e Giovanni Giovannini, Franco Marcasero, prendono parte commossi al dolore di Renata per l'immatura scomparsa del marito

**Gianni Collino**

— Torino, 10 gennaio 1966.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Gianni Collino**

gli amici:
Enrico Fiola
Franco Tacchella
Elio Tacchella
Gino Chiodo
Franco Cazzulini
Guido Canepa
Piero Galliano
Giovanni Berta
Aldo Trisarri
Ubaldo Ceretti
Nedi Baldini
Armando Bensi
Carlo Fol
Pietro Tiralongo
Luigi Lingeri
Ercole Tasca
Giorgio Righini
Mario Tarponi
Umberto Prencipe
Livio Giordano
Nanni Zunino
Carlo Fittabile
Mario Castellano
Mario Grignaschi
Alberto Caino
Leonardo Pastarino
Ludovico Milano
Attilio Milano
Mario Canepa
Guido Canepa
Giuseppe Giuso
Giovanni Giuso
Italo Spagnolo
Angelo Parisio
Piero Parisio
Pietro Barisone
Giovanni Battista Senti
Arturo Senti
Pier Domenico Beccalerio
Mauro Ramazzotti
Enzo Fabbro
Renato Pogolotti
Giuseppe Zorgno
Salvatore Pelligra
Luigi Gola.

— Acqui Terme, 10 gennaio 1966

La famiglia Piccaluga partecipa commossa al dolore degli amici Collino - Pozzi.

E' mancato ai suoi cari

**Giuseppe Posse**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pina, il figlio Marco con la moglie Piera Mancone, le figlie Mariliana, Zia e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 ore 9 partendo dalla Parrocchia Divina Provvidenza.

— Torino, 10 gennaio 1966

Partecipano commossi Dina e Mario Mancone.

Il Gruppo Anziani del Centro Produzione della Rai - Radiotelevisione Italiana prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

**Giuseppe Posse**

— Torino, 10 gennaio 1966

I T-cidi(?) del Centro Produzione della Rai Radiotelevisione Italiana partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

**Giuseppe Posse**

— Torino, 10 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Franchino ved. Ariotti**

Addolorati annunziano la sorella Gina Calanna col marito Agostino, nipoti Gino, Armando e famigl., le adorate Daniela, Elena, Rossana; parenti tutti. Funerali, 13 gennaio, ore 10,30, da via Cellini 5. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 gennaio 1966.

La cugina Rina Anselmi, figlio Riccardo, partecipano con dolore alla dipartita della cara

**Anna Franchino ved. Ariotti**

— Torino, 11 gennaio 1966.

La famiglia Sandri prende parte al dolore della Famiglia Calanna.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Adelina Gerbaldo**

La piangono: il figlio Roberto, il suo Nino, sorella, fratello e parenti tutti, un particolare ringraziamento alla signorina Maria Corlasso. I funerali oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 gennaio 1966.

Bettina, Ettore, Inge e Gianseverio Pila prendono viva parte al dolore della famiglia Zegna per la scomparsa della signorina

**Luisa Zegna**

— Biella, 11 gennaio 1966.

**Aurelia [illegible] ved. De Paolini**

I suoi Cari con immutato dolore la ricordano a quanti le vollero bene.

— Torino, 11 gennaio 1966

**Ester Lora Totino ved. Giuseppe Osella**

Le famiglie Osella e Lora Totino, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano profondamente commosse tutti coloro che hanno voluto testimoniare la loro affettuosa partecipazione al lutto dolorosissimo che li ha colpiti.

— Borgosesia - Pray Biellese, 10 gennaio 1966

Continua a pagina 11

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

*Ieri in anteprima a Londra*

## La spia Burton ha fatto centro

**Il suo ultimo film tratto dal libro di John Le Carré ha ottenuto un caldo successo di critica**

Burton: «La spia che venne dal freddo»

LONDRA, martedì sera.

Presentato in anteprima alla stampa, «La spia venuta dal freddo» tratto dall'omonimo libro di John Le Carré, ha ottenuto a Londra un grande successo di critica. Giovedì, quando il pubblico sarà ammesso alle proiezioni, si prevede un'affluenza superiore a quella di «Missione Goldfinger» o di «Operazione Folgore», basati sulla saga di James Bond.

Con le avventure dell'agente 007, l'inevitabile termine di paragone, «La spia venuta dal freddo» non ha assolutamente nulla che vedere. «E' come paragonare un capolavoro di pittura a un fumetto», scrive il «Daily Mail» stamattina. «E' un film senza glamour, senza cocktail e senza sesso: ma fa onore al cinematografo, non lo riduce ad una stravaganza».

Entusiastici consensi vanno all'interpretazione di Richard Burton. «Non ha mai recitato così bene», dice esplicitamente il «Daily Mail». «Il suo ritratto della spia Alex Leamass è magistrale», aggiunge il «Sun». Il «Daily Express» scrive che l'attore gallese crea l'impressione di un corpo ormai in vita ma con un'anima ormai morta. Richard Burton insomma, almeno per i giornali inglesi, ha compilato con questo film una sua pagina personale nella storia del cinematografo. Lodati sono del pari Claire Bloom, nella parte della giovane bibliotecaria comunista che si innamora di lui e con lui è uccisa su un muro di Berlino, e l'attore austriaco Oskar Werner. Molto apprezzata anche la regia di Martin Britt.

g. c.

INIZIATE LE RIPRESE DI «CASINO ROYAL»

## Niven distrugge il mito di Bond

Londra, martedì sera.

Sean Connery ha un rivale per la parte di James Bond, l'agente 007 con licenza d'uccidere. Il regista e produttore Charlie Feldman, il quale si era assicurato anni fa i diritti d'autore di uno dei libri di Fleming, Casino Royale, ha incominciato un film in concorrenza con Albert Broccoli e Harry Saltzman, «i padri putativi» cinematografici dell'imbattibile spia. E in Casino Royale appare nei panni di James Bond, un po' attempatello forse, ma non meno donnaiolo, David Niven, il brillante interprete di numerose commedie hollywoodiane.

A quanto afferma il Daily Sketch, Niven in verità è qualche cosa di più di un semplice agente 007: è diventato «sir» James Bond, non per le sue imprese amorose, ma per i servizi resi alla patria. Su questa notizia Feldman non ha voluto fare commenti.

Anche gli altri interpreti del film, la bellissima Ursula Andress, che si sottrae rabbiosamente alla caccia dei fotografi, e Peter Sellers mantengono un ferreo silenzio. Persino Orson Welles, che ha una parte breve ma importante, ha rinunciato alla sua loquacità. Di certo vi è soltanto che Peter Sellers interpreta la parte del cattivo, e che Ursula Andress è una affascinante spia.

«Dapprima volevo fare un film di James Bond nudo e crudo — ha dichiarato Charlie Feldman. — Poi ci ho ripensato. Questa sarà una formidabile satira dell'agente 007». Il suo mito sarà distrutto per sempre. A chi vuole avere un'idea delle intenzioni di Feldman, ricordiamo che egli è il responsabile di «Che cosa c'è micina», in cui apparvero sia Sellers sia la Andress.

David Niven: 007

g. c.

SI PREPARA LA NUOVA COMMEDIA DI SCHISGAL

## Con tre attori milanesi su un ponte di New York

*Franca Valeri, Walter Chiari e Gianrico Tedeschi provano a Milano Luv sotto la guida del napoletano Patroni Griffi - La «prima» all'8 febbraio*

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

*Finalmente Milano può vantare quello che una volta era una regola ed ora è diventata un'eccezione: darà in prima assoluta una commedia di grande rilievo. Parliamo di Luv, Amore, amore, amor, uno dei più grossi successi americani di Murray Schisgal, portato sulle scene parigine da Tersieff, che approda in Italia con la regia di Patroni Griffi.*

*Ci son voluti tre attori milanesi a decidere così e a volere affrontare prima la critica milanese, che è più severa di quella romana. Milanesi sono, infatti, Walter Chiari, Franca Valeri e Gianrico Tedeschi. Unico partenopeo è proprio il regista, ma fra milanesi un napoletano certo non guasta. Le prove sono state ritardate dalle avventure di Walter Chiari, ma Patroni Griffi è sicuro che all'8 febbraio la commedia andrà in scena al Nuovo, poi la porteranno a Torino e a Firenze, per toccare Roma solo in aprile.*

*«E' stato proprio Walter — dice Patroni Griffi — a propormi questo lavoro, dopo averlo visto a New York con Mike Nichols. Lessi il testo e rimasi colpito. Confesso che non sono entusiasta degli ultimi autori teatrali americani, li trovo fumettistici. Schisgal, invece, denuncia con impertinente e divertente ironia i temi ossessivi del teatro contemporaneo: il sesso, l'angoscia, la mania della psicanalisi, le idee ricevute».*

*Il regista ha potuto rivedere il copione con gli occhi dell'autore e ha manipolato alcuni effetti per renderli più aderenti al mondo italiano. Franca Valeri, per la prima volta alle prese con un testo non scritto da lei, è entusiasta del personaggio di Ellen: «Mi calza a pennello, potrei quasi dire che è un riassunto di tutte le mie donne viste con spirito americano. Ellen è una tipica donna americana con tutte le sue fisime, che arranca nel tenere a bada due uomini, i quali in fondo non si curano affatto di lei. Anzi, il marito finisce per cederla all'amico per soli 5 dollari. Per tutto lo spettacolo devo indossare un visone un po' liso, che Walter ha affittato per me. Spero proprio che alla fine delle repliche me lo regali, me ne farò una fodera d'impermeabile».*

*Walter Chiari è, infatti, anche il produttore di questa specie di farsa, che si svolge tutta su un ponte di New York (la scena sarà di Coltellacci): «E' un grosso testo, in cui credo perché ha il vantaggio di poter piacere non solo agli intellettuali, ma anche agli appassionati del genere boulevard. Rideranno tutti». Per sé ha scelto il personaggio di Harry, un intellettuale fallito sull'orlo della disperazione, che vuole buttarsi nelle acque del fiume, ma incontra sul ponte un amico, che con le sue chiacchiere lo distrae. L'amico, Milt, è un tenente che cambia donna ogni momento e finisce per cedergli la moglie per poter essere libero: «Ma la trama — avverte il regista — non ha importanza, è un pretesto per l'autore, che ambienta il classico triangolo (marito, moglie e amante), su un ponte invece che in una camera da letto, per smitizzare tutti i tabù moderni».*

Gianrico Tedeschi e Walter Chiari, fra le braccia di Franca Valeri, alle prove di «Luv»

*Murray Schisgal ha appena 37 anni, aveva scritto due atti unici La tigre e I dattilografi, ma solo con Luv (questo è il titolo americano) ha raggiunto successo e danaro. In America vogliono ricavarne un film. «Io proprio non concepirei un film con tre soli personaggi e ambientato sempre nello stesso posto — dice Patroni Griffi, a cui si deve la regia cinematografica del Mare — ma forse là avrebbe senso, perché le compagnie teatrali non vanno in provincia e questo sarebbe l'unico modo per far conoscere un buon testo anche a chi non vive nelle grandi città».*

*Dopo questo lavoro, Patroni Griffi si accingerà alla sua terza regia (la prima è stata La governante). Metterà in scena a Roma Vestire gli ignudi di Pirandello. Ersilia Drei sarà Adriana Asti.*

Adele Gallotti

IL CANTANTE VENETO PUNTA ALLA VITTORIA

## Donaggio pensa a Sanremo sarà per lui la volta buona?

**Quest'anno ha in serbo «Una casa in cima al mondo» - A giorni l'annuncio degli abbinamenti**

Pino Donaggio e Milva partecipano al Festival

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Mancano sedici giorni al Festival di Sanremo. Al Casinò, a Milano e a Roma fervono i preparativi. Gli organizzatori non hanno ancora completato l'elenco dell'accoppiamento dei cantanti. E' probabile che l'annuncio avvenga entro la settimana. I divi della musica leggera scelti per la passerella 1966 si stanno preparando per il grande esordio. Uno di essi è Pino Donaggio.

Il cantautore veneto è rientrato da una tournée in Argentina e Brasile, durata più di due mesi: *Io che non vivo*, la sua canzone che è tra le più belle apparse nel panorama italiano degli ultimi anni, si trova attualmente, in Sud America, al primo posto nelle classifiche di vendita. Per molto pubblico italiano, *Io che non vivo* richiama l'associazione visiva di una suggestiva sequenza del film *Vaghe stelle dell'Orsa*: quella di alcuni primi piani degli occhi della Cardinale, durante una notte insonne trascorsa nella casa paterna di Volterra.

Intanto, Donaggio si sta preparando con impegno all'imminente edizione del Festival di Sanremo. La rassegna non gli ha dato finora molte soddisfazioni (e dire che si era presentato con *Come sinfonia*, *Io che non vivo*, *Motivo d'amore* ed anche con una canzone che aveva forse meno pretese: *Giovane giovane*), ma pare che per quest'anno Pino abbia in serbo qualcosa di formidabile: *Una casa in cima al mondo*.

Donaggio, che iniziò, parecchi anni fa, lo studio del violino con il maestro Ferro de «I virtuosi» di Roma, cominciò a cantare dopo avere vinto una gara di ballo di rock perché il pubblico glielo aveva chiesto, tanto per finire in allegria la serata. A Milano, dove, da Venezia, si era trasferito per seguire il suo maestro di violino, nacquero le prime canzoni, un po' dall'estro naturale e un po' dalla solitudine e dalla vita di bohème: *Ho paura di te* e *Mia Laura*.

Dopo un contratto di tre anni come compositore, Donaggio passò quindi ad un'altra grande Casa discografica, a cui è tuttora legato, e, in questi anni, i successi di pubblico e di critica sono andati sempre di pari passo con gli studi e gli esami al Conservatorio.

Ornella Rota

### Prepara l'esordio a Chiavari una nuova compagnia genovese

GENOVA, martedì sera.

(n. r.) Esordirà a metà gennaio, a Chiavari, la nuova compagnia dialettale genovese Sina Solis: in repertorio, due lavori: «Mamma Clara» e «La Signora Rosa».

Dopo Chiavari, la compagnia proseguirà per Savona, Sanremo, paesi della Riviera e dell'entroterra ligure; finirà la stagione in giugno, a Milano. Quest'estate, probabilmente, farà una serie di recite a Montecatini e Salsomaggiore.

Oltre alla signora Solis — un'attrice che ha vent'anni di teatro alle spalle, avendo cominciato giovanissima con la compagnia di Rosetta Masi — fanno parte del gruppo: Giulia Badino, Jaua Campale, Meg Ferrua, Mino Valentini, Nennele Pinossi, Paola Parodi, Tesca Loppi e Walter Grandi.

Conclusa con un vivace dibattito il Festival internazionale di Rapallo

## *I cineamatori vogliono uscire dai loro circoli e presentarsi al gran pubblico come «cinema libero»*

Nostro servizio particolare

Rapallo, martedì sera.

*Il Festival internazionale di Rapallo, dedicato al cinema d'amatore, gode del privilegio di arrivare ultimo fra consimili manifestazioni consentendo di fare il punto sull'annata trascorsa e di valutare meglio — in seconda istanza — le opere presentate a questo o quel festival. Se ne sono resi conto gli organizzatori di Rapallo che, con sollecita determinazione, hanno promosso accanto alla rassegna dei film, un convegno sulla situazione attuale del cinema d'amatore in Italia.*

*Sono stati invitati numerosi critici cinematografici, cineamatori e appassionati. Non tutti hanno risposto, ma comunque gli intervenuti hanno dato vita ad un dibattito vivo, aperto e senza ipocrisie o reticenze, favoriti dalle relazioni, tutte interessanti nella varietà dei temi trattati: quella di Giulio Cattivelli sugli ultimi quattro anni della produzione cineamatoriale, quella di Leone Frollo e Franco Piavoli sulle loro esperienze nel campo del film a soggetto e documentario, e infine quella di Ezio Pecora sugli aspetti culturali del movimento cineamatoriale.*

*Non è questa la sede per scendere in dettagli, accenneremo solo ad un problema sollevato nel corso della discussione: far uscire il cinema d'amatore dal ristretto ambito dei soci dei vari cine-club e inserirlo nel più vasto movimento culturale di cui il cinema, inteso in tutte le sue componenti, è un aspetto. Di qui l'esigenza di avvicinare la critica cinematografica più viva e attenta al cinema d'amatore che in alcune delle sue produzioni non ha nulla da invidiare al cinema professionale, anzi ha senz'altro qualcosa da insegnare.*

*Se n'è avuta una prova assistendo alla rassegna dei film, che ha visto vincitore della Targa d'Oro «Città di Rapallo» Angela di Leone Frollo e Stelio Fenzo del CC Venezia e per aver raggiunto — com'è detto nella motivazione della giuria — nel contesto di un cinema moderno personalmente intuito e ricercato, risultati di schietta poesia nella rappresentazione di un inquieto carattere femminile». E' questa una conferma della capacità realizzatrice della coppia veneziana, già vincitrice al Concorso nazionale di Montecatini, che ha portato una ventata nuova, originale e personalissima nel campo cineamatoriale. Si può dire pensando a questi film, che i confini tra film spettacolare e d'amatore sono ormai annullati e le uniche differenze possono essere trovate da un lato nella maggiore libertà di cui godono i cineamatori, dall'altro nei più limitati mezzi economici a loro disposizione.*

*Tra le altre affermazioni italiane segnaliamo la medaglia d'oro assegnata al film Ai margini di Mino Croce (CC Casale Monferrato) che ha affrontato «con civili risultati di richiamo» il problema penoso e triste dei bambini subnormali.*

*Tra gli stranieri il film più maturo è parso il francese Il n'arrive jamais rien di Gabriel Caer e André Perrin — medaglia d'oro per il film a soggetto — che narra di un interno piccolo borghese della più tipica provincia francese, ove marito e moglie di mezz'età si confidano i loro sogni e fanno progetti sul denaro vinto con le cartelle dei titoli di Stato.*

*La Targa d'argento è stata invece assegnata al film spagnolo Roma vista di Joachin Vidales, che, richiamandosi ad una descrizione delle cose all'Antonioni, ritrae alcuni aspetti di una Spagna marginale e così poco ufficiale da far pensare ad un intento polemico, per lo meno indiretto, sostenuto da una rigorosa scelta dei mezzi espressivi, dal colore al montaggio e alla selezione delle [illegible] morte.*

*Tra i premi non ufficiali ricordiamo quello assegnato a Giampaolo Bernagozzi e Piero Buganè autori di Der Singer e Nein (CC Bologna) che sulla traccia di una non dimenticata rassegna pittorica sulla Resistenza in Europa, hanno raccolto i quadri più significativi, creando, con un commento sempre preciso e aderente al tema, una suggestione che si richiama alla mente errori che non devono essere dimenticati.*

*Da quanto si è visto a Rapallo, e in precedenza a Montecatini, e da quanto si è sentito dalla viva voce dei cineamatori intervenuti al Convegno, gli elementi per poter dire che il cineamatorismo italiano è ormai maturo, ci sono, occorre solo avere il coraggio di uscire dal chiuso dei circoli, ove tutti si conoscono, e affrontare il pubblico e quei delegati del pubblico che sono i critici, in modo che dal dibattito delle idee gli interessi si allarghino e il film d'amatore o «cinema libero» — come è stato proposto si chiami d'ora in avanti questo movimento — sia veramente parte del mondo culturale del nostro paese e contribuisca, nella misura che le è propria, alla diffusione delle idee e ad un vivere più civile.*

NEDO IVALDI

### TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.73*

**Alfieri:** riposo. Da domani «I campioni del poker».
**Carignano:** ore 21,30 «La canzone di pioggia 2».
**Carignano - Teatro Stabile:** solo da giovedì 13 a domenica 30 «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O'Neill. Regia di L. Squarzina.Ediz. Teatro Stabile di Genova. Si prenota in via Rossini 8 e da domani all'Agenzia La Stampa di via Roma.
**Conservatorio:** domani mercoledì ore 21,15 Arthur Grumiaux, violino: Bach, Beethoven, Schubert, Brahms. Biglietti Unione Musicale, piazza Castello 29, telef. 544-523.
**Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere piemontese».
**Teatro Stabile:** «I Fisici» di Dürrenmatt. Stasera ad Acqui T. Da venerdì ultime repliche al Teatro Gobetti.

**Alcione:** Riv. F. Pisteni 16,15-21,15.
**Maffei:** Rivista Mario Ferrero. Orario: 16,15 - 21,30.



*Al Museo del cinema*

### Omaggio a Lattuada con «Il mulino del Po»

*Prosegue nella saletta del Museo Nazionale del Cinema l'«Omaggio ad Alberto Lattuada», particolarmente dedicato, questa settimana, a un film del 1949, Il mulino del Po, dal romanzo di Riccardo Bacchelli, parzialmente trascritto, due anni fa, anche dalla televisione. La vastissima materia elaborata nella sua «fluviale» opera dallo scrittore bolognese è stata sintetizzata da Lattuada nei suoi principali episodi, con particolare riferimento alle prime lotte sociali nel Ferrarese, e alla vita dei contadini della pianura padana sulla fine dell'Ottocento. I personaggi appaiono descritti con vivo risalto, a tutto tondo come si dice, e riflettono, nei loro moti e drammi interiori, le aspirazioni, le contraddizioni e l'irrequietezza di un periodo che tanto peso ebbe nella formazione di una coscienza sociale nelle masse del nostro Paese.*

*Proiettato in prima mondiale al Festival di Locarno del 1949, presenti Lattuada e Bacchelli, il film fu una delle grandi affermazioni, all'estero e sul mercato nazionale, del cinema italiano di quell'anno. Gli interpreti principali sono Jacques Sernas, Carla Del Poggio, Dina Sassoli, Leda Gloria, G. Giuradei.*

**Palazzo del Ghiaccio:** 15-18; 21-23.
**Museo Nazionale del Cinema** (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio ad Alberto Lattuada «Il mulino del Po» C. Del Poggio, J. Sernas, L. Gloria, D. Sassoli (Italia 1949, minuti 105).

**Al Bogaloo,** Cavoretto 2, t. 678-978.
**Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21 Boccaccio d'Andri, cant. Tony Frans - Zinu et Roby.
**Arlecchino Dancer:** ore 21 Equipe 84.
**Augustus:** ore 21 serata azzurra.
**Castellino:** ore 21 Los Copains.
**Faro Dancer:** ore 21 I Diapason.
**Gaudio Dancer:** 16,30-21 The Bees.
**Gay Salon:** ore 17-21 I Guerenia's.
**Hollywood Dancer:** ore 21 Les Cailles.
**La Perla Dancer:** ore 21 Piero Cotto.
**Le Roi Dancing:** ore 21 I King's.
**Massaua Dancer:** ore 21 orch. Gianly.
**Principe Dancer:** ore 21 I Lisbon.
**Trocadero:** ore 21,15 Pippo Caruso.

**Columbia Night Club:** Attrazioni.
**Crazy Club** (Galliari 9, tel. 60-092): 21 Patrick Samson et les Pheniciens.
**Las Vegas,** Moncalieri 145, 683-868.
**Moulin Rouge** (p. Carlina): Attrazioni internazionali.

**Abatjour** (Sacchi 28, t. 541-025): 21.
**Al Bogaloo,** Cavoretto 2, t. 678-978: Musica per sognare - Sala ye-ye.
**Caprice** (Sacchi 16, t. 531-528): 21.
**Club 84,** M. d'Azeglio 9, 60-580: 21.
**Holiday,** Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.
**Lido Whisky,** Monc. 422: 697-016: 21.
**Los Amigos,** U. Sov. 511, t. 341-087.
**The Asylum** (8, via Volta, 539-888).
**Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21.
**Whisky Notte,** 687-563: I 4 Samurai.



### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Ménage all'italiana» U. Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, Romina Power e Anna Moffo. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
**Adua:** «Dimensione della paura» con Maximilian Schell, J. Thulin. Viet. 18. Orario: 14, 16, 18, 20, 22,15.
**Corso:** «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
**Cristallo:** «L'affare Blindfold» Rock Hudson, Claudia Cardinale, in technicolor, panavision.
**Doria:** «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio», Stan Laurel, Oliver Hardy.
**Ideal:** «Adios Gringo» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, eclman. sc.
**Lux:** «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, panavision, eastmancolor. Ingresso L. 700.
**Nazionale:** «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,35, 17,10, 19,50. Ult. 22,30.
**Reposi:** «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, technicolor, panavision.
**Romano:** «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak, tec. sc. Viet. 18. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
**Vittoria:** «La grande corsa» Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario: 13,15, 16,05, 19,05, 22. Ingresso L. 700.

**Ariston:** «Una vergine per il principe» con Vittorio Gassman e Virna Lisi, technicolor. Vietato minori anni 18.
**Arlecchino:** «Il piacere e l'amore» con Jane Fonda, Anna Karina, Catherine Spaak, Jean Sorel, scope, colori.
**Augustus:** «L'uomo di Hong Kong» di Giulio Verne, con J. P. Belmondo e Ursula Andress, in technicolor.
**Capitol:** «Mary Poppins» di Walt Disney, con J. Andrews, D. Van Dyke, col. Ultimo 22.
**Metropol:** «My Fair Lady» Todd-ao, technicolor, con A. Hepburn e R. Harrison. Orario: 15,50; 19; 22.
**Torino:** «I 2 parà» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

**Alessandra:** «La maschera della morte rossa» techn. Vincent Price. Viet. 18.

[illegible]

**Cabiria:** «Il terrore dei mantelli rossi» Tony Russell, Scilla Gabel.
**Colosseo:** «Il principe guerriero» tech. sc. C. Heston, R. Boone, R. Forsythe.
**Continental:** «Destinazione Gobi» R. Widmark, D. Taylor, techn. scope.
**Flora:** «Massacro al Grande Canyon» technicolor, scope, J. Mitchum.
**Ghiga:** «Vendetta di Zorro» Jeff Stone, Mary Rivas, scope, colori.
**Italia:** «Proibiti amori di Tokio». Vietato ai minori di anni 18.
**Moderno:** «Mani insanguinate» e «Avventuriero di Macao» Mitchum.
**Piemonte:** «Quattro spie sotto il letto» L. Ventura, B. Blier. Viet. 14.
**S. Carlo:** «Il ribelle di Castelmonte» G. Landry, Annie Albert.
**Spezia:** «Commandos dei Mari del Sud» Tab Hunter. Apertura ore 15.

**Diana:** «Ultime cacce» technicolor.
**Doro:** «003 contro Intelligence Serv.»
**Roma:** «Ulisse» technic. K. Douglas.

**Alba:** «Lo sceicco rosso» technicolor, con Channing Pollock.
**Ambra:** «Dalla Terra alla Luna» colori, Joseph Cotten, Debra Paget.
**Apollo:** «Marchio di sangue» Alan Ladd, technicolor.
**Eden:** «Nodo scorsoio».
**Lucento:** «Il colosso di Roma» con Kirk Morris, technicolor, scope.
**Lutrario:** «L'imprendibile 880».
**Splendor:** «Il grande campione» con Kirk Douglas.

**Riduzioni E. N. A. L.** — Adriano, Adua, Alba, Aini, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Hollywood, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri), Arlecchino e Napoli: Teatro delle 10 (riduzioni alle casse): Palazzo del Ghiaccio; Bowling Mirafiori.

### ECHI DI CRONACA

**Visitateci!**
Avete problemi di spazio? Ricordate che abbiamo diversi modelli di porte pieghevoli Divisette. Ogni modello adatto ad un ambiente. Portanto non accontentatevi di una porta pieghevole ma sceglietela adatta per struttura e per rivestimento. Sirecusa e Schultz, via Bagetti 26 (quasi ang. c. Francia 1), Torino, telef. 781.471 - 745.123.

**Sciatori**
*da Meloni troverete tutto l'abbigliamento e attrezzatura sportiva. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 6, telefono 510.693.*

**Preparazione agli impieghi**
Iniziano ultimi corsi del corrente anno scolastico dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata. «Istituto Studium», piazza Statuto 8, telefoni 580.265 - 583.720.

**La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677**
*877.878. Bertucci Ortes invia «il tecnico subito» e Vi concede in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni in laboratorio. Accettazione sino alle 20,45.*

**Supermec del mobile**
*Camere poltrone da 135.000 in poi: tinelli 55.000; materassi 2800. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238.705.*

**Al mobilificio O.R.A.P.**
*Vendita propaganda camere da 130.000 alle famose pollastre 268.000, tinelli da 40.000 ecc. usati. Garibaldi 9, Ratonatel.*

**Tappezzerie in carta**
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

**SEINA SEIN in un «giallo»**

## «Roma è piccola (dice la birmana) ci si conosce tutti»

**Prima di esordire come attrice di cinema, era una nota indossatrice a Londra Con una «troupe» italiana in Marocco**

La birmana Seina Sein lavora a Roma (Telefoto)

**ROMA, martedì sera.**

Seina Sein, una birmana alta e snella, parla un italiano infantile, con i verbi all'infinito e «tu» a tutti; è al suo decimo film, dei quali otto in Italia. Prima di stabilirsi a Roma, abitava a Londra, con il padre, che è ufficiale della Raf: «Mi trovo molto bene, Roma è piccola, ci si conosce tutti, Londra è troppo vasta e fredda».

Seina abita ai Parioli, in un minuscolo appartamento, arredato con alcuni pezzi antichi che spiccano fra i mobili moderni, ha anche un piccolo giardino, cosa di cui lei è felice anche perché può rimanerci e divertirsi la sua cagnetta, una «volpina» bianca di nome Pepita.

In febbraio, andrà a Marrakech, per cominciare le riprese di un «giallo» di spionaggio, piuttosto curioso, la cui trama narra di un uomo il quale vorrebbe rimanere l'unico al mondo e possiede una ricetta miracolosa per togliere la virilità; naturalmente, in attesa che gli uomini siano tutti «neutralizzati», lui conserva nel ghiaccio, per farle rivivere al momento opportuno, le donne più belle.

Le riprese, dopo la puntata in Marocco, proseguiranno a Rio ed a Roma; la pellicola è una coproduzione italo-spagnola. Seina dice che è stanca di parti sexy: «All'inizio mi sembravano divertenti, adesso mi annoiano e poi mi arrabbio quando in molti mi stanno a guardare mentre giro svestita; non mi interessa piacere a tanti uomini, mi piace colpire l'uomo da cui anch'io sono attratta, altrimenti è sciocco».

Anche in fatto di amore ha le idee chiare: «Quando sono innamorata di un uomo, lo voglio solo per me, non ammetto che abbia altri flirts, se mi accorgo di questo lo lascio subito. Invece gli italiani sono superficiali, sembrano incapaci di forti sentimenti, e lo sono gelosi. Le donne italiane, dopo i 25 anni, pensano solo al matrimonio e ai bambini, e permettono tutto all'uomo». Prima di debuttare in cinema, Seina faceva l'indossatrice, ha lavorato con Givenchy e Balenciaga e fu proprio una sua foto di moda che colpì un produttore.

**Franco Piccinini**

**STASERA ALLA TV** — *Film sul Primo ★ Musica sul Secondo*

## Bob Hope piomba nel West e il valzer torna alle origini

**Nel film «Il figlio del Viso Pallido» il comico americano è attorniato da Jane Russell e da Roy Rogers *L'Approdo* dedicato alle arti - Dopo *Sprint* per gli sportivi, l'esordio della rubrica musicale di Roman Vlad**

*Un altro dei film della serie «Comici di ieri e di oggi: Bob Hope» andrà in onda stasera alle 21 sul Primo Canale. Si tratta de Il figlio di Viso Pallido, diretto nel 1952 dal regista Frank Tashlin e interpretato, oltre che da Bob Hope, da Jane Russell, Roy Rogers, e Bill Williams.*

*La vicenda: Joe Potter — figlio di «Viso Pallido», famoso sterminatore di indiani — si reca a Sanback per entrare in possesso di un forziere pieno d'oro, lasciatogli da suo padre. Ma il forziere è vuoto. Poiché «Viso Pallido» ha lasciato numerosi debiti, John tiene per sé la sgradita scoperta per non allarmare i creditori di suo padre; ma costoro, per impedirgli di svignarsela, rubano le ruote della sua auto. Così, John è costretto a prendere alloggio nell'albergo di Mike, una bella ragazza che lo circuisce per impadronirsi delle sue ricchezze.*

*Mike — nonostante nessuno lo sappia — dirige una banda di rapinatori, e nella notte compie, con questa, un grosso colpo. Quando, il giorno dopo, l'agente federale Roy Rogers si reca ad arrestarla, la donna sostiene di aver trascorso la notte con John; quindi essa, con i suoi sicari, cattura l'agente e il povero Potter, i quali vengono così a trovarsi in una pericolosa situazione, esposti agli attacchi degli indiani. Per loro fortuna, Mike si pone in urto con la sua banda e passa dalla parte degli avversari. Respinti gli attacchi degli indiani, John può sistemare le sue faccende e sposare Mike, non appena costei avrà pagato il suo debito alla giustizia.*

* *

*Nell'Approdo di stasera, riservato alle arti (ore 22,30, Primo Canale), dovrebbe andare in onda un servizio sulla Quadriennale d'Arte di Roma, oppure un'inchiesta, con dibattito, sull'esperimento dell'«isola pedonale», fatto nella capitale nel periodo delle vacanze natalizie per escludere dal traffico il centro storico. Un altro servizio è dedicato alla mostra «Un secolo di fotografia» che si è aperta a Parigi.*

* *

*Il numero di stasera del settimanale sportivo Sprint (ore 21,15, Secondo Canale) ha — tra gli altri suoi servizi — un'inchiesta, condotta in Inghilterra, che, prendendo le mosse dal sorteggio eseguito a Londra il 6 corrente per stabilire la composizione dei gruppi di squadre partecipanti ai prossimi campionati del mondo di calcio, ci mostra i campi sui quali verranno giocate le partite e l'atmosfera locale del momento. Un altro servizio è dedicato ai rapporti fra «managers» e pugili.*

* *

*Sullo stesso Secondo Canale avrà inizio questa sera, alle ore 22, una spettacolare storia televisiva del valzer, curata da Roman Vlad, intitolata Invito al valzer e affidata alla regia di Enrico Colosimo. Alla trasmissione, in gran parte dedicata alla forma del valzer nelle musiche di grandi compositori, partecipano numerosi e valorosi esecutori. Questa prima puntata riguarda Le origini del valzer ed è infatti dedicata a musiche di Bach, Mozart, Beethoven, Schubert e Weber. L'orchestra è quella sinfonica della radiotelevisione di Roma, diretta da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione del pianista Piero Guarino, delle violiniste Monserrat Cervera e Nelly Canky, della violoncellista Donna Magendans, dei ballerini solisti Sabine Lebiano e Angelo Pietri e dell'attore Alberto Lupo. Nell'inserto di repertorio è prevista anche la partecipazione del basso Mario Petri.*

*Nelle prossime trasmissioni sarà illustrata la storia ottocentesca del valzer, al quale sono legati i nomi di Michele Pamer, Joseph Lanner, quelli dei due Giovanni Strauss (padre e figlio) definiti uno il «padre del valzer» e l'altro il «re del valzer», sino a giungere agli autori più recenti, come Lehar, Oscar Strauss, Fall, Kalman, che concludono la tradizione viennese del valzer, il cui nome deriva dal tedesco «schleifen», che significa girare.*

### Una focaccia per la regina dello ye-ye

Maria Vincent, la cantante francese dello ye-ye, ha ricevuto in dono una grossa focaccia al termine del suo spettacolo che è andato in scena ieri a Parigi di fronte ad un pubblico di giovanissimi (Telefoto)

**Un nuovo personaggio per Giuliano Gemma**

## RINGO (kiss kiss bang bang) a Londra

**L'attore reso famoso dal western all'italiana è diventato un agente segreto - Il film è diretto da Duccio Tessari**

**Londra, martedì sera.**

*Giuliano Gemma si trova nella capitale inglese per le riprese di Kiss kiss... bang bang, un giallo di spionaggio con avventure paradossali, diretto da Duccio Tessari. Gemma, che si è fatto una buona reputazione di «pistolero» con i film Una pistola per Ringo, Il ritorno di Ringo (i primi due diretti dallo stesso Tessari), Un dollaro bucato, si è ora trasformato in uno spavaldo e imbattibile agente segreto. Ma niente è cambiato: tutte le caratteristiche del popolare personaggio Ringo, incarnato dal Gemma, sono passate, in un cinematografico «transfer» nel nuovo personaggio.*

*Ringo Warren è il classico «super-man» senza paura, dotato di un'astuzia smisurata, abilissimo nell'uso di ogni tipo di arma, imbattibile nella lotta con l'uomo, irresistibile rubacuori, pistola facile e precisa (da queste due ultime caratteristiche è nato il titolo Kiss kiss... bang bang). Ringo Warren è, all'inizio del film, un duro finito male. L'amore per la comodità che il denaro può dare lo ha portato al tradimento del proprio paese. Per i soldi, Ringo Warren venderebbe tutto. E' sordo ad ogni sentimento anche se va dichiarando che crede fermamente nell'amicizia. Ma tutti sanno che darebbe la vita per un amico solo se ne avesse... due.*

*E' in poche parole, un ribelle. Ma il «Secret Service» ha bisogno di lui. Una potentissima organizzazione di spionaggio industriale capeggiata da un misterioso «mister X» vuole impossessarsi della formula di un metallo di lega segreto per capsule spaziali in una industria che si trova in Andorra. Ringo deve anticiparli, fare il colpo, andare in Svizzera, a Losanna, dove è la centrale di smistamento di brevetti rubati, fare mostra di voler vendere la formula, scoprire chi è il capo, catturarlo e consegnarlo al «Secret Service». Dopo di ciò verrà graziato delle sue tante malefatte ed avrà una pensione di sua maestà di primo grado.*

Giuliano Gemma

*Naturalmente l'impresa appartiene alla categoria delle «impossibili», almeno sulla carta, perché l'industria ad Andorra è sorvegliatissima, le guardie hanno l'ordine di sparare a vista in un raggio di un miglio; la banda di «mister X» è crudelissima (una volta avuta la formula lo ucciderebbe sicuramente) e il «Secret Service» non potrà aiutarlo in nessun modo. Giuliano Gemma, alias Ringo Warren, riuscirà invece a portare a termine la missione.*

**s. s.**

## Nessun «latino» fra gli attori candidati al premio Oscar

**Ha destato stupore il fatto che siano stati «dimenticati» nomi come quelli di Mastroianni e Sordi**

*Nostro servizio particolare*

**Hollywood, martedì sera.**

Trentasei attori sono stati proposti quest'anno per il Premio Oscar da attribuire al miglior attore protagonista del 1965. Come è noto, le proposte sono fatte dalle società cinematografiche americane mentre la scelta del vincitore avviene mediante referendum tra i membri della Accademia delle Arti e Scienze cinematografiche.

Quest'anno, per la prima volta da molto tempo, nella rosa di prima selezione dei candidati non figurano attori di paesi latini.

Questa prima selezione è scarsamente indicativa agli effetti di un pronostico attendibile in quanto bisognerà attendere le designazioni che usciranno dalle consultazioni dei «grandi elettori» e dei loro gruppi di categoria prima di poter avere un quadro esatto delle probabilità di ciascun candidato. Comunque va registrato che l'attore negro Sidney Poitier — Premio Oscar nel 1963 — è stato indicato da tre società cinematografiche per tre diversi film. L'austriaco Oskar Werner, l'inglese Tom Courtenay e l'americano James Stewart sono proposti da due compagnie.

Gli altri candidati all'Oscar per il miglior attore protagonista sono: lo svedese Max Von Sydow (*La più grande storia mai raccontata*), l'egiziano Omar Sharif (*Dottor Zivago*), lo svizzero Maximilian Schell (*Dimensione della paura*), l'australiano Rod Taylor (*Il magnifico irlandese*) e il tedesco Hardy Kruger (*Il volo della Fenice*).

Tra gli americani sono Richard Widmark (*The Bedford incident*), Lee Marvin, George Segal, José Ferrer (*Nave dei pazzi*), Rod Steiger (*Dottor Zivago*), Charlton Heston (*Il tormento e l'estasi*), Stuart Whitman (*Quei temerari delle macchine volanti*), Burt Lancaster, Jason Robards e Jack Lemmon; tra gli inglesi, Eric Portman, Peter O'Toole, Ralph Richardson, James Mason, Alec Guinness, Sean Connery, Laurence Olivier, Richard Burton e Rex Harrison.

Nel mondo degli attori e tra i critici ha destato parecchio stupore il fatto che siano stati «dimenticati» attori che nel corso del 1965 hanno ottenuto vivissimo successo negli Stati Uniti ed in particolare è apparsa strana a più d'una persona l'assenza dalla rosa di nomi come quello di Marcello Mastroianni e, secondo altri, come quelli di Alberto Sordi.

**u. p.**

### OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

14,15: (dalla Svizzera): Gare di sci femminili.
17,30: La tv dei ragazzi (spettacolo di indovinelli).
18,30: Non è mai troppo tardi, secondo corso.
19 —: Telegiornale, prima edizione della sera.
19,15: Galleria di Almanacco: Al Jolson.
19,35: La posta di Padre Mariano.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, seconda edizione della sera.
21 —: Il figlio di viso pallido, film con Bob Hope.
22,30: L'approdo, numero dedicato alle arti.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

**Secondo Canale**

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Invito al valzer - 1. Le origini.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,45: Dinastie del terzo mondo, documentario - 21: Mister Masoola, telefilm - 21,10: «35 mm.», cronache del cinema - 21,50: Recital del pianista Dante Brenna - 22,10: Ultime notizie.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 11: Inaugurazione dell'Anno Giudiziario alla Corte di Cassazione - 14,15 Gare di sci - 16,45: La nuova scuola media - 17,30 La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Opinioni a confronto - 19,55: Sport - Cronache italiane e parlamentari - 20,30: Telegiornale - 21: Storia sotto inchiesta n. 3 - 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Le inchieste del commissario Maigret.



### OGGI E DOMANI ALLA RADIO

*Il processo di Savona*, **alle 20,30 sul Nazionale** - *Attenti al ritmo*, **alle 20 sul Secondo**

**MARTEDI' 11 GENNAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: «Senza famiglia» - 16,30: Musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Nino Bonavolontà - 18,30: Musiche popolari italiane - 18,50: Scienza e tecnica - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport - 20,25: Radiotelefortuna 1966.

**Ore 20,30: Il processo di Savona**, due atti di Vico Faggi; compagnia di prosa di Firenze della Rai con Mario Feliciani, Raoul Grassilli e Vittorio Sanipoli - 23: Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Canzoni - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: soprano Graziella Sciutti - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Notizie - 16,35: L'inventario delle curiosità - 16,55: Parliamo di musica - 17,20: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

**Ore 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo**, giuoco musicale a premi; orchestra diretta da Gorni Kramer - 21: New York '66 - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 219,9, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna. Studi religiosi - 18,45: Benjamin Britten - 18,55: Novità librarie - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera: Camille Saint-Saëns, Charles Gounod, Claude Debussy - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Francesco Antonio Bonporti e Giuseppe Torelli - 21: Giornale - 21,20: Il virtuosismo musicale - 22,15: Le parole non sono poesia - 22,45: La musica, oggi.

**MERCOLEDI' 12 GENNAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca - 9,05: La cucina e i suoi segreti - 9,10: Pagine di musica - 9,40: Le grandi infanzie - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Cronaca minima - 11,15: Itinerari italiani - 11,30: Musica di I. Albeniz - 11,45: Musica per archi - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: La ronda da vedere - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Oh che bel castello - 17,25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte - 18: Bellosguardo - 18,15: Un microsolco - 18,35: Sono un poeta - 19,05: Il settimanale dell'agricoltura - 19,15: Il giornale di bordo - 20,25: «La Bohème».

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 7,30: Musiche del mattino - 8,35: Buon viaggio - 9,35: [illegible] - 10,35: Canzoni - 11: Il mondo di lei - 11,25: Il brillante - 11,35: Il moscone - 11,40: Per sola orchestra - 12: Tema in brio - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Dischi - 15: Cori italiani - 15,15: Motivi - 16: Rapsodia - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Dischi dell'ultima ora - 17: La bancarella del disco - 17,25: Buon viaggio - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,50: Radiosera - 19,50: Punto e virgola - 20: Amor amor - 20,35: Arcoi in scena - 21,40: I be-bop - 22,15: Musica nella sera.

### Ha successo a Mosca un film della Pickford

**MOSCA, mart. sera.**

«Il bacio di Mary Pickford» è il titolo di un film che la «Biliancora» d'America interpretò non molti di tenuti anni fa accanto a Igor Ilinsky, e che è apparso ora in un cinema di Mosca, dove, a quanto pare, è proiettato con vivo successo.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

*Trionfale ritorno dei cestisti dell'Ignis*

# I campioni del mondo sono rientrati in Italia

**A Madrid hanno conquistato la prima Coppa Intercontinentale superando il Real ed i brasiliani del Corinthians - «Siamo l'Inter del basket» dichiara Vittori - Oggi la ripresa degli allenamenti, domenica si ripensa al campionato**

I cestisti dell'Ignis con la Coppa conquistata a Madrid, dopo la gara con il Corinthians (Telefoto)

*Nostro servizio particolare*

Milano, martedì sera.

«Siamo l'Inter della pallacanestro — ha dichiarato Vittori, il giocatore-allenatore della Ignis, ieri sera al rientro a Milano, dopo la conquista della Coppa intercontinentale a Madrid — però noi siamo dilettanti mentre i nerazzurri sono professionisti». Lasciamo pur perdere questa differenziazione, in certi casi alquanto discutibile, e veniamo al dunque. Sul piano prettamente sportivo, la Ignis-basket è davvero paragonabile all'Inter. Si potrà obiettare che lo squadrone dell'Armata Rossa sovietica non ha partecipato alla Coppa intercontinentale (ed è proprio come sua sostituta che ha gareggiato il quintetto italiano), ma anche nello sport gli assenti hanno torto.

Reggendo la Coppa, Gavagnin — il capo cannoniere della Ignis nella finale con i brasiliani del Corinthians, ha spiegato che la squadra varesina non si è limitata a vincere ma addirittura, sia al Real Madrid sia al Corinthians, ha dato lezione di tecnica e di tattica. «Agli spagnoli e ai brasiliani, gente abituata a segnare almeno cento punti per partita — ha detto Gavagnin — non pareva vero di non riuscire a forare la nostra difesa. Qualcuno ha detto che abbiamo applicato il catenaccio. Per carità! Abbiamo adottato una difesa quasi ermetica, questo sì, ma non parliamo di catenaccio perché alla resa dei conti abbiamo segnato più noi degli avversari».

Pochi prevedevano un successo della Ignis a Madrid. Quando Cesare Rubini, general manager del Simmenthal, la grande avversaria della Ignis, alla vigilia della Coppa intercontinentale aveva pronosticato l'affermazione dei varesini, molti avevano sorriso maliziosamente come per far intendere che si trattasse di un pronostico diplomatico. Invece Rubini aveva visto giusto. L'innesto di Tony Gennari è risultato determinante specie nella finale. Ora che Gennari, al massimo fra due settimane, otterrà la nazionalità italiana e, di conseguenza potrà giocare anche in campionato nelle file della Ignis, v'è da credere che il torneo diventerà ancora più avvincente.

I cestisti varesini, a detta del loro presidente comm. Bulgheroni, un appassionato dirigente che quando parla della sua squadra agita la barbetta bianca come una bandiera al vento, a Madrid hanno avuto accoglienze indimenticabili. Bulgheroni ha detto che il pubblico si è dimostrato un po' freddo, ma non va dimenticato che l'Ignis ha avuto il torto (se di torto si può parlare) di eliminare la squadra madrilena nella prima giornata di gare. Il «mattatore» di questa partita era stato Maggetti, un atleta serio e modesto che sfigura al cospetto degli altri: è alto, infatti, soltanto un metro e 76 centimetri mentre la statura dei compagni di squadra si aggira, se non li supera, sui due metri.

Il comm. Bulgheroni ha parlato con ammirazione del nuovo palazzo dello sport di Madrid che ha ospitato la manifestazione, ma ha fatto osservare che l'impianto è stato approntato proprio all'ultimo momento, prova ne sia che non funzionava nemmeno il riscaldamento. Poi ha preso dalle mani di Gavagnin il trofeo per uso e consumo dei numerosi fotografi. Si tratta di una magnifica coppa che riproduce un pallone d'oro che si infila in un cesto riprodotto in miniatura. Peccato che sul ferro del cesto siano state applicate due targhette pubblicitarie di colore rosso che stonano. Tanto per intenderci la Ignis non c'entra.

Che cosa faranno i cestisti varesini ora che si sono laureati campioni del mondo? Nulla di particolare. Dopo essere stati festeggiati ieri sera stessa a Varese dove era ad attenderli anche il loro patron il comm. Borghi, da oggi tutti riprendono la loro normale attività, chi lavorando alla Ignis e chi ritornando agli studi. Domenica, in campionato, incontreranno la Royer mentre il Simmenthal dovrà affrontare una difficile trasferta a Padova. Il duello fra le nostre due maggiori squadre continua. I varesini hanno dichiarato che augurano al Simmenthal di conquistare la Coppa Europa. Loro, intanto, sono già campioni del mondo...

**Giorgio Bellani**

### Pininfarina presidente onorario del Veteran Car Club d'Italia

Il presidente del «Veteran Car Club» di Verona, dottor Umberto Peretti-Colò, è il nuovo presidente del «Veteran Car Club» d'Italia. La nomina del nuovo presidente, decisa dal Consiglio di presidenza e dall'esecutivo, è stata ratificata dal Congresso generale dei soci del «Veteran Car Club» d'Italia, svoltosi sabato al Museo dell'Automobile di Torino. Al dott. Peretti-Colò sono stati attribuiti i pieni poteri per la ristrutturazione del sodalizio, anche in relazione ai rapporti con l'Automobile Club d'Italia e le organizzazioni simili estere.

Il cav. del lavoro Battista Pininfarina è stato nominato, per acclamazione, presidente onorario del «Veteran Car Club» d'Italia.

---

**I fondisti sono rientrati in Italia dalla Scandinavia**

# Non ancora in forma gli azzurri: a - 40° è impossibile allenarsi

**La temperatura rigida e insolita anche per i paesi nordici è risultata nociva per tutti - Svedesi, norvegesi e finlandesi hanno al loro attivo un mese di preparazione in più rispetto agli italiani - Anche i combinatisti non hanno potuto effettuare i salti previsti - La vicenda del «contrabbando» è finita con il dono delle sigarette a un ospizio**

Milano, martedì sera.

*I fondisti e i combinatisti azzurri, rientrati nel tardo pomeriggio di ieri dalla Scandinavia, sono partiti stamane in pullman diretti a Ponte di Legno dove da giovedì a domenica si daranno battaglia nei campionati assoluti. Ecco il programma della manifestazione: giovedì «30 km», venerdì salto per la combinata, sabato «15 km» valevole anche per la combinata nordica, domenica mattina staffetta «3×10 km» e domenica pomeriggio salto speciale. Agli «assoluti» saranno presenti tutti i nostri più forti fondisti combinatisti e saltatori e le gare avranno il valore di una vera e propria selezione in vista dei campionati mondiali.*

*Gli sciatori rientrati dalla Scandinavia sono apparsi in buone condizioni fisiche. E ciò sia detto sebbene Franco Nones abbia sofferto per una noiosa tendinite che lo ha tenuto fermo per qualche giorno e sebbene Beni Steiner abbia accusato un principio di congelamento alla punta delle dita di un piede, a causa della rigida temperatura che si aggirava sui 40 gradi sotto zero. Steiner che si stava allenando con i compagni di squadra, a Valadalen, non appena si è accorto che «qualcosa non funzionava» come dice lui, memore di quanto capitato l'anno scorso a De Dorigo, ha raggiunto il più vicino ospedale dove gli è stato estratto del liquido dalla punta delle dita. Impacchi, massaggi e applicazioni gli hanno permesso di riprendere l'attività dopo una settimana.*

*Il freddo è stato il grande nemico degli azzurri. Ben quattro gare sono state annullate — e a tutte avrebbero dovuto partecipare i nostri specialisti — giacché la temperatura oscillava fra i 35 e i 40 gradi sotto zero.*

*Anche i combinatisti sono stati avvantaggiati dal gelo. «Il mio programma era di far effettuare a Damolin e a Morandini non meno di 200 salti a testa prima del rientro in Italia — ha dichiarato Enzo Perin, che dei combinatisti è l'allenatore — invece i due ragazzi hanno fatto 80 salti a testa. Confesso di essere piuttosto pessimista circa le loro possibilità. Peccato perché sia Damolin sia Morandini nel fondo hanno compiuto enormi progressi. Ad ogni modo spero che ci possiamo rifare prima dei «mondiali». Intanto a Ponte di Legno i due ragazzi gareggeranno non soltanto nel salto per la combinata ma anche in quello speciale».*

*Franco Nones è ancora lontano dal grado di forma desiderato ed è preoccupato. «Gli scandinavi hanno incominciato a sciare sulla neve, a Kiel, ai primi di novembre e hanno un mese esatto di vantaggio sui nostri riguardi. Spero in questo mese che ci divide dai "mondiali" di migliorare la mia condizione. Gli scandinavi vanno tutti fortissimo e non so davvero come faranno i tecnici svedesi, norvegesi e finlandesi a scegliere quattro soli atleti per ogni gara considerato il numero elevatissimo di fondisti sul quale possono contare».*

*Steiner ha parlato del tedesco Demel, il più pericoloso avversario degli azzurri fra gli specialisti continentali. «Demel non è stato fortunato — ha spiegato Steiner — appena giunto a Valadalen si è infortunato ad un calcagno producendosi una piaga dolorosa. Per due settimane è rimasto in albergo ad attendere i compagni di squadra che si allenavano poi ha avuto un'accanita discussione con il suo allenatore e ha piantato in asso tutti facendo ritorno in Germania».*

*Infine sul «giallo» delle sigarette parla Gianfranco Stella. La dogana svedese prima della partenza degli azzurri per l'Italia aveva comunicato che i nostri atleti avrebbero potuto ritirare all'aeroporto di Stoccolma le stecche sequestrate in occasione del loro arrivo. Ma appunto perché gli azzurri non sono contrabbandieri hanno ringraziato, ma non hanno ritirato le sigarette facendole consegnare in dono ad un ospizio di vecchi.*

### I dirigenti della SIM

Si è tenuta ieri sera la riunione della Società Incremento Motovelodromo Luigi Bertolino. Il cav. Achille Roccati è stato eletto presidente; vice presidenti i signori Giusti e Donetti; consiglieri i signori Rolle, Frola, Castello, Melani e Migliasso; amministratore il signor Ghiazza.

---

***Si è aperto stamane il «concorso» di Grindelwald***

## Prima «manche» dello slalom: Marielle Goitschel

*Nostro servizio particolare*

GRINDELWALD, mart. sera.

La 28ª edizione del classico concorso femminile di Grindelwald si è iniziato stamane con lo svolgimento della prova dello slalom speciale. Un'intensa nevicata ha ostacolato le varie concorrenti, molte delle quali, a causa della scarsa visibilità, hanno commesso errori. Nella prima «manche», svoltasi su un percorso comprendente 51 porte, si è registrata la vittoria della francese Marielle Goitschel, con l'ottimo tempo di 45"77/100. Al secondo posto si è piazzata la canadese Nancy Greene, che ha accusato nei riguardi della vincitrice un distacco di 10/100. Terza è stata la francese Annie Famose, con un ritardo di 92/100. Delle italiane, la migliore in questa prima «manche» è stata Giustina Demetz, che ha tagliato il traguardo in ottava posizione, con un ritardo di 2"35/100 sulla francese Goitschel. Evidentemente la sciatrice azzurra non ha voluto forzare eccessivamente per non compromettere le sue possibilità di un buon piazzamento finale.

Ingo Senoner è caduta a metà percorso e, siccome ha sbagliato due porte, è incorsa nei rigori della squalifica.

Glorianda Cipolla ha fatto registrare il mediocre limite di 30"93/100.

Per il momento gli organizzatori della corsa non hanno ancora reso noto il suo piazzamento nella prima «manche» dello slalom speciale. Quanto alla seconda «manche», che sarà disputata su una pista diversa, è stato deciso di rinviare al pomeriggio il suo svolgimento, poiché la neve continua a cadere fitta su tutta la regione di Grindelwald, rendendo estremamente scarsa la visibilità.

Ecco i risultati della prima «manche» dello slalom speciale femminile di Grindelwald:

1. Marielle Goitschel (Francia) 45"77/100; 2. Nancy Greene (Canada) a 10/100; 3. Annie Famose (Francia) a 92/100; 4. Traudl Hecher (Austria) a 1" netto; 5. Grete Digruber (id.) a 1"8/100; 6. Christine Goitschel (Francia) a 1"16/100; 7. Fernande Bochatay (Svizzera) a 1" 52/100; 8. Giustina Demetz (Italia) a 2"35/100; 9. Edith Zimmermann (Austria) a 2"46/100; 10. Cathy Allen (Stati Uniti) a 2"6/100.

l. f.

Marielle Goitschel ha vinto stamane la prima manche dello slalom speciale al «concorso» di Grindelwald

### Per tv alle 14,45

Il Programma Nazionale tv si collegherà oggi alle 14,45 in Eurovisione con Grindelwald (Svizzera) per trasmettere in telecronaca diretta alcune fasi delle gare.

Oggi è in programma lo slalom speciale, domani lo slalom gigante e venerdì, dopo un giorno di riposo, la discesa libera. Anche le due successive gare saranno trasmesse dalla tv alle 14,45. Telecronista: Giuseppe Albertini.

---

Riuniti i ciclisti della Sanson

# *Zilioli in Riviera per prepararsi alla «Sei giorni»*

Cucchietti (a destra) si sottopone agli esami medici (Moisio)

**Italo Zilioli ed i suoi colleghi del G. S. Sanson gareggeranno quest'anno su biciclette «Zilioli». Il «leader» dell'unica formazione ciclistica torinese si è infatti messo d'accordo con un meccanico specializzato ed ha dato il suo nome alle biciclette verniciate di arancione con cui la squadra patrocinata da Teofilo Sanson parteciperà alla stagione ciclistica 1966.**

**Questa è la novità di maggior rilievo appresa ieri al raduno dei ciclisti della Sanson per la prima presa di contatto del 1966. Dopo una riunione a San Giulio, Zilioli, Balmamion e gli altri si sono sottoposti ad una serie di scrupolosi controlli presso il Centro medico dello Stadio torinese ed in serata si sono trasferiti al Sestriere per un periodo di dieci giorni di ossigenazione.**

**Le vacanze in montagna non riguardano però il caposquadra Zilioli, che è già stato al Sestriere con Chiappano nei giorni scorsi. Italo, sempre accompagnato da Chiappano, si è già trasferito oggi a Pietra Ligure per dare inizio agli allenamenti, dovendo partecipare — in coppia con Van Steenbergen — alla Sei Giorni milanese in programma dal 2 al 8 febbraio. Zilioli resterà in Liguria per una quindicina di giorni e poi raggiungerà Milano, per concludere la preparazione sulla stessa pista del Palazzo dello Sport su cui si svolgerà la Sei Giorni.**

**Gli altri della Sanson, che raggiungeranno fra dieci giorni il ritiro collegiale di Pietra Ligure, si tratterranno in Riviera fino all'inizio della stagione agonistica su strada. Non è stato ancora fissato un preciso programma di attività, ma è certo ormai che la squadra torinese rinuncerà all'avventura della Parigi-Nizza, preferendo prepararsi all'appuntamento della Milano-Sanremo partecipando al Giro della Sardegna e alle altre corse del calendario nazionale.**

---

**Soltanto una curiosità o c'è qualcosa di vero?**

# "Attenzione alla Corea„ ammonisce un inglese

**Stan Ackerley ha affrontato con gli australiani la nazionale asiatica - Un commento entusiastico: «Sono fortissimi, instancabili, velocissimi, precisi, compatti: rivoluzioneranno il gioco del calcio»**

*Dal nostro corrispondente*

Londra, martedì sera.

Mentre migliaia di richieste di biglietti per le partite della Coppa del mondo di calcio provengono da tutti i continenti a ritmo sempre più serrato, la stampa britannica indulge in piccole, sensazionali «scoperte», che formeranno probabilmente la delizia di milioni di tifosi. Per uno strano caso, i riflettori, per così dire, sono puntati sul quarto girone, quello di Sunderland e Middlesbrough, in cui giocheranno l'Italia, la Russia, il Cile e la Corea del nord, considerata la «cenerentola» del torneo.

Ieri il c.u. azzurro Fabbri era a Londra per salutare i membri del Comitato organizzatore della Coppa; oggi è a Liverpool, per assicurarsi un albergo e un campo d'allenamento nel caso che la squadra arrivi alle semifinali. Due giorni fa era a Durham, a metà strada tra Sunderland e Middlesbrough, dove ha trovato la sede per i giocatori azzurri presso l'Agricultural College dell'Università. Tuttavia non era Fabbri l'uomo del momento in Inghilterra, ma uno sconosciuto giovanotto di 26 anni, emigrato dal '60 in Australia, e temporaneamente a Stockport, presso Manchester, in vacanza dai genitori.

Questo giovanotto, di nome Stan Ackerley, è infatti una delle poche persone che ha visto giocare la Corea. Come membro della nazionale australiana, egli è stato anzi sconfitto due volte dai coreani lo scorso anno, a Pnom Penh, la capitale della Cambogia, prima per 6 a 1 poi per 3 a 1. E ciò che ha da dire sui suoi ex-avversari è quanto mai allarmante per gli azzurri.

«La Corea del nord — ha dichiarato Stan Ackerley — sarà la "guastatrice" della Coppa del mondo. E' sottovalutata da tutti, ma in realtà è fortissima. Quando noi la affrontammo la prima volta, ci "stracciarono", letteralmente. Erano come indemoniati: instancabili, velocissimi, precisi, compatti: ci furono superiori in tutto. Finimmo il "match" a mezzanotte: la mattina dopo, alle sei, erano già in piedi per il loro primo allenamento quotidiano. Entro sera, ne avrebbero sostenuti altri due. A mio parere, essi rivoluzioneranno i nostri concetti di gioco del calcio.

«Attaccano sempre, non si danno mai per vinti. Si preparano da tre anni e mezzo alla Coppa del mondo. Tranne il portiere, i giocatori sanno fare di tutto, i terzini, come gli attaccanti come i mediani. Un tecnico jugoslavo a cui ho parlato, li ha giudicati migliori della media degli europei. Hanno compiuto di recente una "tournée" in Russia con risultati estremamente positivi. Non vorrei trovarmi nei panni dei loro avversari».

Ackerley ha fatto i nomi dei probabili prescelti per la Coppa del mondo: portieri: Li Keun Hak, Li Chan Myung; terzini Pak Li Sub, Oh Yung Kyung, Shin Yung Kyoo, Lim Zoong Sun. Mediani: Kang Bong Chil, Ha Seung Woon, Pak Seung Jin, Im Sung Hwi, Kim Yung Kil. Attaccanti: Han Bong Jin, Pak Do Ik, Li Dong Woon, Kang Ryun Woon, Kim Seung Il, Yang Sung Kook.

Un'altra nota pittoresca è stata portata dal delegato cileno, Mauricio Walmer, vicepresidente della federazione del suo paese. Egli era terrorizzato all'idea di dover giocare «così a nord», in città come Sunderland e Middlesbrough, ma ieri ha trovato i campi di suo gradimento. Una sola cosa è parsa preoccuparlo: la mancanza di un fosso o di una rete a protezione del campo. «I tifosi cileni sono molto eccitabili, invaderanno il terreno di gioco se scoppieranno incidenti» ha detto, ricordando forse gli scontri del Cile con l'Italia.

**Ennio Caretto**

*UN MAESTRO DI KARATE A TORINO*

## Joshinao Nanbu: l'arte della lotta

Joshinao Nanbu

*Joshinao Nanbu, 21 anni, campione giapponese di Karate, non conosce soltanto i «colpi» più difficili della terribile arte marziale del Sol Levante, ma anche il francese e l'italiano, che sta studiando alla «Sorbona» di Parigi e all'università internazionale di Perugia. Nanbu è venuto a Torino chiamato dal Judo Kodokan Club di Mario Bracelli per tenere uno «stage» di Karate, cioè una riunione di allenamento ad alto livello della durata di una settimana.*

*Ieri, al museo zoologico Martini e Rossi di Pessione, dove è avvenuta la presentazione del giovane maestro alla stampa, Nanbu sembrava interessarsi più alle vecchie e pregiate anfore romane e greche che alle domande sul suo lavoro. Ma era comprensibile. Come uomo di cultura (è uno che (laureato in lingue ad Osaka) preferisce discutere di un argomento nuovo, si era — per così dire — in abiti civili, in una sede quanto mai accogliente: c'era tempo per parlare del «Maegeri» o del «Seiken-zuki» o degli altri mille movimenti del Karate.*

*A sera, nella palestra del Kodokan Club, indossato il kimono bianco con la cintura nera (Nanbu è 3° dan di Judo e Aikido, 4° di Karate), è venuto il momento di tornare «Samurai», di dimostrarlo con una serie di attacchi e parate agilissimi come si possa tener testa a un nugolo di avversari. I giapponesi, forse per una predisposizione innata, per una grazia particolare dei movimenti che noi europei raramente possediamo, compiono con stile e dignità anche le mosse più curiose, quelle che — a tutta prima — sembrano ridicole. E Nanbu ha dimostrato di essere all'altezza della sua fama con una serie di «tecniche» eseguite alla perfezione.*

*L'aspetto più impressionante in un maestro giapponese in azione (a Torino abbiamo visto spesso i bravi Sugiyama e Miura) è la calma lucidità che guida le velocissime offensive: due-tre magici movimenti, come un prestigiatore, e il gioco è fatto.*

*Le lezioni proseguiranno per tutta la settimana ogni sera; sabato la grande dimostrazione finale alla presenza dell'assessore allo sport. Siamo sicuri che non mancheranno tegole e tavolette spezzate: sono, in fondo, l'aspetto più spettacolare del Karate, e il pubblico, come sempre, sospirerà d'invidia.*

**m. f.**

SPORT

## L'altalena dei risultati della sedicesima giornata

# In campionato c'è chi ride...

## Inter

**L'euforia di Helenio Herrera - Vuole sfruttare il momento di gran forma**

Mazzola subito dopo il secondo goal dell'Inter

Milano, martedì sera.

L'Inter è rientrata da Roma, dopo il successo sulla Lazio, in un clima di euforia. La netta vittoria sulla squadra di Mannocci è servita per fugare le ombre che ultimamente si erano addensate sui giocatori di Helenio Herrera, che qualcuno aveva definito in crisi. L'allenatore nerazzurro non ha nascosto la propria soddisfazione. «La partita dell'Olimpico — ha detto Herrera — è servita a dimostrare che non c'è nessuna crisi nella mia squadra: lo ho sempre sostenuto e a Roma se ne è avuta la conferma più lampante. I pareggi col Bologna e con la Juventus, infatti, erano dovuti a momenti particolari e, in parte, al valore degli avversari. Sono soddisfatto, soprattutto, per le stupende prove di Corso e Suarez, che hanno dato la più bella risposta ai loro denigratori».

Helenio Herrera, quindi, ha soggiunto che Picchi e compagni cercheranno adesso di sfruttare al massimo questo momento di gran forma per acquisire in classifica il maggior margine di vantaggio possibile per potersi poi dedicare in serenità alla Coppa dei Campioni. «Non è una cosa facile — ha soggiunto H. H. — ma possiamo farcela a cominciare già da domenica quando arriverà il Napoli a S. Siro». Il trainer nerazzurro, a questo proposito, non si lascia ingannare dal pareggio interno dei partenopei: stima Altafini, Sivori e compagni e prenderà, quindi, le misure del caso.

## Juventus

**La vittoria di Bologna non è stata un regalo della buona sorte - I bianconeri, sostiene Herrera, avevano le idee chiare, sapevano perfettamente quello che bisognava fare**

*Heriberto Herrera vibra ancora di passione per gli avvenimenti di fine partita a Bologna. Il tecnico bianconero, sicuro in volto e affabile come sempre, sembra abbia sopportato tutto lui il peso delle ultime due gare di Ferrara e di Bologna. In effetti Heriberto, a detta di quanti lo hanno seguito, ha sofferto dalla panchina con insolito ardore ed ha anche lasciato il proprio posto per andare incontro a Leoncini al momento dell'espulsione del giocatore. Dal momento che Herrera è misurato in ogni sua azione, anche se segue con gran calore le vicende di ogni partita, ha un poco incuriosito il suo atteggiamento di domenica. Come si ricorderà, infatti, ad un certo punto, mentre Leoncini si apprestava a rientrare negli spogliatoi insieme a Bulgarelli e Haller, il trainer bianconero è intervenuto fermando il suo giocatore per qualche istante. La spiegazione è stata delle più simpatiche.*

*«Quando ho visto — ha detto Heriberto — che Leoncini si apprestava a rientrare in compagnia dei due bolognesi negli spogliatoi, ho avuto timore che il "pestaggio" fra i tre espulsi continuasse anche fuori dal campo ed allora ho creduto bene per evitare altri spiacevoli incidenti, di trattenere Leoncini». A questo punto il volto tirato, ma sempre freddo e impassibile di Herrera, si è ravvivato di una espressione calda e decisa: «Noi allenatori abbiamo il compito di intervenire per placare gli incidenti ed allora ho fatto tutto quello che mi era possibile. Ho dato il mio cappotto a Leoncini, l'ho trattenuto vicino a me e poi ho atteso che le acque si chetassero.*

*L'argomento Bologna non si è spento in queste sole considerazioni. Un successo così sperato, ma così imprevisto, ha certamente colpito l'interesse degli sportivi e di quanti seguono la Juventus. Herrera, comunque, per quanto riguarda gli altri argomenti non ha fatto che ribadire le sue considerazioni di domenica sera. La vittoria non è stata un regalo e tantomeno il frutto di una riuscita improvvisazione. «Siamo scesi in campo contro i rossoblù — ha aggiunto Heriberto — con le idee chiare e la giusta nozione di quanto dovevamo fare. Territorialmente il Bologna ha decisamente dominato, ma in quanto al gioco noi abbiamo creato le maggiori azioni da goal. Oltre ad aver colpito un palo, i miei ragazzi si sono fatti più volte minacciosi dinanzi a Negri. Al contrario il Bologna ha seriamente impegnato Anzolin due sole volte, una nel primo tempo ed una nella ripresa».*

*Heriberto non ha commentato l'inutile fallo di Haller nei confronti di Leoncini, limitandosi a considerare le prove del tedesco: «E' un elemento di gran classe, come ho già avuto occasione di dire in altre circostanze. Non gli abbiamo però riservato un trattamento particolare per ovvi motivi. Nell'attacco rossoblù ci sono altri quattro giocatori di classe superiore alla media: Perani, Nielsen, Bulgarelli e Pascutti, e non potevamo davvero prenderli alla leggera».*

*Al «Combi» intanto è proseguita la preparazione per il prossimo incontro con la Sampdoria. Quasi tutti i titolari hanno sostenuto un leggero allenamento di circa mezz'ora. Sono rimasti a riposo Del Sol, che ha risentito ancora della contusione al piede, ma che domani potrà probabilmente riprendere con regolarità gli allenamenti, Bercellino I, ormai completamente ristabilito e Leoncini, che ha accusato una botta al piede sinistro.*

*Domani i bianconeri sosterranno un allenamento più intenso e probabilmente, condizioni del terreno permettendo, una partitella fra di loro. E' ancora assente Sarti, che dovrebbe comunque presentarsi al «Combi» insieme ai compagni domattina.*

r. d. b.

Del Sol e Bulgarelli, protagonisti di Bologna-Juventus

## CAGLIARI

CAGLIARI, martedì sera.

A Cagliari nessuno ricorda più la sconfitta subita dieci giorni fa a «Fuorigrotta» contro il Napoli, una sconfitta dovuta a due calci di rigore che avevano procurato non poca amarezza ai tifosi, all'allenatore Silvestri e agli stessi giocatori della squadra sarda. Adesso si parla soltanto della vittoria ottenuta l'altro ieri contro la Roma che ha portato la formazione rossoblù a quota 17 in classifica, subito a ridosso delle «grandi».

Ma a parte la situazione in graduatoria, i motivi di soddisfazione dipendono soprattutto dal modo in cui è stato ottenuto il successo contro i giallorossi. Un modo autoritario, uno spettacolo di efficienza fisica e tecnica (e lo dimostra chiaramente il punteggio di 4 a 0) che autorizzano a sperare bene per il futuro.

## Torino

**In casa granata è tornato l'ottimismo - Le condizioni degli infortunati**

Meroni alle prese col portiere e un difensore del Catania

Sorpresa negli ambienti granata per la multa inflitta a Schütz per scarso impegno. Non è stato tanto il provvedimento a sorprendere quanto il momento scelto dalla società per applicarlo. L'ultimo risultato del Torino, il quattro a zero con il Catania, ha infatti portato un'ondata di ottimismo, che contrasta evidentemente con qualsiasi provvedimento disciplinare. Schütz, è vero, non è sceso in campo contro i siciliani, ma il successo di domenica avrebbe dovuto riflettersi di conseguenza anche su di lui. La direzione granata ha del resto motivato la propria decisione e non rimane che accettarla anche se un poco stupiti. Nulla di grave comunque.

Oggi i giocatori riprendono al «Filadelfia» la preparazione settimanale. Ieri si sono recati al campo i soli Pestrin, Ferrini, Bolchi, Schütz, Gualtieri e Albrigi. Dopo qualche esercizio atletico sono rientrati negli spogliatoi e oggi riprenderanno insieme ai compagni le abituali sedute settimanali. Dopo la gara con il Catania tre giocatori granata hanno lamentato infortuni di un certo rilievo. Rosato, che sembrava il più malconcio di tutti, avendo riportato una lussazione al gomito e il risentimento del dolore alla caviglia sinistra, potrà riprendere regolarmente gli allenamenti, dal momento che gli esami radiografici hanno escluso che vi sia una qualche infrazione. Preoccupano ancora invece le condizioni di Orlando, che ha lamentato una forte contusione alla schiena e che per oggi rimarrà a riposo.



# ...e c'è anche chi sospira

## Bologna

**I rossoblù sono andati in ritiro ad Asiago - Pare che la «burrasca» sia passata - Ma Carniglia ha ancora l'amaro in bocca**

*Dal nostro corrispondente*

Bologna, martedì sera.

Sembra che la burrasca sia placata, che le nubi gravide e pessimistiche siano scomparse definitivamente: il Bologna è partito per il ritiro di Asiago con l'entusiasmo a mai partito, questo è vero, ma con il desiderio di cancellare la partita giocata contro la Juventus e passare sopra ad ogni considerazione, come se tutto fosse stato un brutto sogno. Soprattutto sembra che gli screzi di venerdì e sabato scorsi, siano stati definitivamente appianati. In fondo, come gli stessi giocatori hanno onestamente ammesso, non c'è stata ribellione, nè sciopero dichiaratamente premeditato: la situazione, col senno del poi, va giustamente ridimensionata. C'è stata una chiarificazione, in sostanza; i giocatori avevano chiesto, in termini normali di discussione, che venisse elevato a loro favore il premio partita, in rapporto al felice momento della squadra e anche agli incassi.

Comunque, già da oggi, il Bologna sembra aver trovato la vena filosofica ideale per dimenticare le brutte prestazioni e affrontare con più serenità il futuro, e un futuro prossimo abbastanza impegnativo che si chiama Lanerossi Vicenza e, per di più, senza due uomini fondamentali che sono Haller e Bulgarelli. A proposito di Haller, poco prima della partenza ha sommessamente dichiarato, quasi frastornato dagli avvenimenti accaduti in campo, che per lui si è trattato della prima espulsione della carriera, un avvenimento — lo vogliamo definire tale — che certamente troverà un posto nel cassetto dei suoi ricordi.

«E' possibile che l'arbitro abbia visto un fallaccio nella spinta che ho dato a Leoncini? Avevo perduto la testa — dice il tedesco — questo è vero, ma era come se avessi l'acqua alla gola, col tempo che stava per scadere e non mi volevo assolutamente convincere che dovevamo perdere una partita così. Poi quel pallonetto che Cinesinho aveva fermato con la mano e il gioco che continuava come se nulla fosse accaduto. Forse è stata la delusione per il mancato fallo concesso al Bologna che mi ha fatto chiudere gli occhi». E' stato uno sfogo pacato quello di Haller, il quale è tornato quello di prima, controllato e misurato sia nelle parole, sia nelle azioni. L'espulsione è stata come uno choc per lui, che verrà dimenticato soltanto quando Haller tornerà in campo per giocare. «Temo soltanto l'inazione, non posso stare fermo, debbo giocare per mantenere il ritmo, la forma atletica». Per Haller, quindi, non si può più parlare di stanchezza, di nervi tesi: è ancora fresco come nei primi momenti del campionato ed è francamente un atleta da ammirare.

Il più provato dalla sconfitta subita dai bianconeri è Carniglia, anche se non vuole dimostrarlo. «Non posso capacitarmi del risultato quando tutti sappiamo che abbiamo dominato per ottanta minuti e abbiamo avuto almeno quattro palle-goals. Ma doveva andare come è andata, con la Juventus che prendeva tutti i palloni, tutti i rimbalzi, anche quelli falsi, mentre noi ci affannavamo per costruire la rete che invariabilmente si rompeva o contro le gambe degli avversari, o sulla loro linea, o in falli macroscopici come ha rivelato chiaramente la registrazione televisiva della partita. Certo il Bologna non ha giocato nel pieno delle proprie possibilità, ma contro la muraglia messa in campo dai nostri avversari e contro undici uomini asserragliati in difesa, cosa si poteva fare?».

In sostanza, per il trainer rossoblù, quella di domenica è stata una sconfitta immeritata, dovuta, più che ai meriti degli avversari, alla cattiva sorte che si è accanita, a suo parere, contro la propria squadra. Per questo, recrimina ancora sul risultato.

Comunque, le amarezze di Carniglia e dei giocatori dovranno stemperarsi nella tranquilla oasi dell'Altopiano asiaghese: il programma prevede passeggiate ossigenanti, poi allenamenti sul campo di Thiene, quindi, venerdì, trasferimento a Vicenza e ultimo allenamento. Poi, l'imponderabile...

s. m.

Haller, col n. 10

## ROMA

**Nessuno nell'ambiente della Roma si aspettava un simile crollo sul campo del Cagliari. D'accordo, i sardi sul loro terreno sono temibili, ma nemmeno il più pessimista dei tifosi pensava ad una sconfitta per 4 a 0.**

**L'allenatore Pugliese, al suo ritorno, non ha cercato scusanti, come del resto è nel suo carattere: «Abbiamo perso malamente, perchè la Roma ha disputato la peggior partita di questo campionato, anzi la peggior partita in senso assoluto da quando la conosco».**

**«Sono convinto, però — ha aggiunto il "trainer" — che la brutta prova non avrà conseguenze negative sul morale della squadra. Si è trattato di una giornata "nera", ecco tutto».**

## Napoli

**Pesaola sminuisce le colpe della squadra, ammette però che certi errori vanno eliminati**

*Dal nostro corrispondente*

Napoli, martedì sera.

La pillola del pareggio con la Sampdoria non è stata ancora digerita negli ambienti sportivi partenopei. Sulla diagnosi del piccolo infortunio tutti sono d'accordo: il Napoli ha preso alla leggera l'avversario e quando ha subito il primo goal degli ospiti, sia pure fortunosamente, ha perduto la bussola. La squadra è andata all'arrembaggio alla cieca, e solo un errore del centravanti sampdoriano Cristin ha evitato che il risultato volgesse definitivamente in favore della squadra di Bernardini. Se Cristin avesse segnato, la Sampdoria si sarebbe trovata a condurre con due reti di vantaggio, e non sappiamo come avrebbe fatto il Napoli, con quella tattica suicida, a neutralizzare le due reti.

Entrando nel particolare, si discute sul rendimento di tre uomini: Altafini, Ronzon e Bolzoni. Per quel che riguarda il primo, si fa notare che l'ex-milanista, sorvegliato forse in maniera troppo brusca da Morini, ha sempre cercato di aggirare la posizione, ma non ha mostrato quell'impegno e quella incisività che tanto lo distinsero contro il Cagliari. Quanto a Ronzon e Bolzoni, si è del parere che i due giocatori sostituiti, che sono Stenti e Canè, svolgono un gioco più congeniale al complesso e più aderente a certi schemi, che domenica scorsa sono saltati per l'orgasmo e anche per la scarsa esperienza dei due nuovi al gioco di squadra.

L'allenatore Pesaola ha commentato l'incontro con molta discolpa. Ha detto che sono cose che succedono, ma ha riconosciuto che in materia di finalizzazione si sono commessi alcuni errori che saranno discussi nel corso della settimana per evitarne la ripetizione.

Per il resto, tutto ormai si riflette sulla partita di domenica prossima a San Siro contro l'Inter. Il programma, già da tempo stabilito, è il seguente: oggi e domani allenamento a Napoli. Nel pomeriggio di domani partenza in aereo per Milano e poi tutti a Canzo, dove il Napoli rimarrà in ritiro fino a domenica mattina. Un gruppetto di giocatori, e precisamente Sivori, Emoli, Bean e Girardo, ha preferito partire in vagone letto.

Per quanto riguarda Stenti, il giocatore sarà sottoposto nuovamente a radiografia nella giornata di oggi, ma non è escluso che Stenti sia il sedicesimo uomo della compagnia, e forse il solo punto interrogativo della formazione. Per il resto crediamo che, salvo imprevisti, potremo avere il ritorno di Canè, con il debutto stagionale di Emoli. Se infatti giocasse Emoli, retrocederebbe Girardo nel ruolo di terzino.

Pesaola vuole in campo contro l'Inter uomini decisi e ricchi di esperienza. L'incontro è perduto in partenza, e pertanto solo dall'esperienza e dalla decisione degli uomini può venire fuori quel tipo di gioco che dovrà per lo meno impegnare a fondo l'Inter.

C'è ancora la speranza di giungere in vetta alla classifica alla fine del girone di andata (Milan permettendo), e il Napoli tenta di giocare la grande carta. E' un gioco d'azzardo, ma nel calcio qualsiasi azzardo è pericoloso, specie se riesce.

Forse a questo concetto si sono aggrappati i circa cinquemila tifosi che con ogni mezzo nella giornata di sabato lasceranno Napoli per recarsi a Milano. Sarà un incoraggiamento corale che renderà meno aspra la fatica che attende gli azzurri.

m. L.

## MILAN

**Liedholm cerca attenuanti per il pareggio con il Vicenza - E dice: «Mancava Amarildo...»**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, martedì sera.

*Dopo i successi col contropiede strappati contro la Juventus, il Torino e l'Atalanta, e dopo la sintomatica sconfitta interna ad opera della Fiorentina (Coppa Italia), i rossoneri del Milan non sono andati oltre il pareggio a San Siro contro il Lanerossi Vicenza. Ed è stato un pareggio sudato e forse non del tutto meritato, se si pensa che un goal del vicentino Maraschi è stato annullato per un dubbio fallo di mano commesso da Vinicio (dovuto invece, a quanto hanno affermato i bianconeri di Campatelli, al rossonero Santin) e che per evitare la sconfitta c'è voluta una prodezza del solito Sormani, che a pochi minuti dalla fine ha segnato direttamente su calcio di punizione.*

*Non sono mancati tuttavia all'allenatore Liedholm argomenti più che validi per spiegare la ridotta efficienza dell'attacco milanista, che mancava di Amarildo infortunato e che aveva Lodetti e Rivera non in perfette condizioni fisiche. Il tutto aggravato dalle condizioni del terreno di S. Siro, duro e gelato, oltre che pericoloso. Il settore della retroguardia, ormai al completo, apparve a posto, mentre in prima linea, se si eccettua Sormani tiratore scelto del campionato e pronto a sfruttare ogni minima occasione, l'incisività risulta scarsa. La tendenza a infittire le aree di rigore si fa manifesta, le punte avanzate si riducono a due, e sfondare è difficile. Secondo il tecnico svedese, il palleggio fitto ed elaborato sarebbe necessario perchè attualmente il Milan non possiede attaccanti scattanti e veloci, però occorre una maggiore spinta ed una maggior mordente nei passaggi conclusivi. D'altra parte i giocatori a disposizione sono quelli che sono e la manovra offensiva potrà migliorare già domenica prossima, a Catania, col ritorno in piena efficienza di Lodetti e Rivera e col rientro di Amarildo.*

*Per domani è prevista una partita amichevole di allenamento a Ponte S. Pietro fra una mista del Milan ed una dell'Atalanta. Con l'occasione, Liedholm metterà in campo i rincalzi che fanno parte della rosa dei titolari, come Angelillo, Amarildo, Fortunato, Balzarini, ecc., per una specie di rassegna generale.*

*«Confermerò la formazione che ha pareggiato contro il Vicenza — ha dichiarato infatti il tecnico svedese — salvo naturalmente il rientro di Amarildo, che però lamenta ancora un dolore piuttosto forte alla caviglia destra». In quanto al giovane Rognoni, figlio dell'attore Nato Navarrini, che avrebbe dovuto esordire l'altro ieri in campionato, Liedholm ha fatto osservare che in allenamento la piccola ala destra si era buscata un calcio e una caviglia e che domani a Ponte S. Pietro la sua utilizzazione sperimentale consentirà di accertare la probabile guarigione.*

*Intanto, oggi il notaio dott. Cipollone, delegato da un gruppo di soci dissidenti, s'incontra nella sede del Milan col dott. Andrioli segretario del Consiglio, per la richiesta della convocazione dell'assemblea straordinaria. La sostituzione del presidente Felice Riva, che da tre mesi circa si è appartato lasciando come reggente l'avv. Federico Sordillo, non si presenta tuttavia di agevole realizzazione. Anche ammesso che, in caso di assemblea straordinaria, la maggioranza si esprima a favore di un altro presidente, bisogna che questi risponda in proprio degli impegni finanziari assunti dal predecessore.*

l. c.



Segue dalla pagina 7

Improvvisamente è mancato

**Pio Cerutti**

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Santina Torino; i figli: Carla col marito Luciano Givogre; Adriana; Giancarlo con la moglie Luciana Penodullo; Giuseppe; Mariolina col marito Giuseppe Prandi; i diletti nipotini; fratello, sorella, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Formia e Givogre. I funerali mercoledì 12 corrente, ore 10,30 da via Principe Tommaso 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1966.

La Ditta Successori Oggero P. partecipa con dolore la dipartita del comproprietario Sig.

**Pio Cerutti**

— Torino, 10 gennaio 1966.

Angelo e Teresa Gorino partecipano al dolore della Famiglia Cerutti.

Piero e Rituccia Grosso con Mimma e Marina partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del Signor

**Pio Cerutti**

— Torino, 10 gennaio 1966.

La Fam. Maggio si uniscono al dolore per la perdita del caro amico

**Pio Cerutti**

— Torino, 10 gennaio 1966.

Gli amici di Pio partecipano vivamente al dolore che ha colpito la Famiglia Cerutti
Giobbe e Giacomo Baravero
Vittorio Cartella
Luigi Como
Sisraldo Gozzelino e Consorte
Franco Moniscaro
Martino Oliva
Beniamino Sobrito e Consorte
Carlo Viale.

Si uniscono al dolore di Giuseppe gli amici:
Maurizio Galluzzo
Gianni Repetti
Livio Ferrero
Franco e Sergio Pescivola con genitori e nonni
Il Cavaliere Giuseppe Cerutti e famiglia Di Matteo.

La famiglia Givogre è fraternamente vicina nel grande dolore.

Dopo tanto soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

**Margherita Sargian nata Saracco**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Angelo, le figlie Mimma col marito Piero Bertone ed i piccoli Virginia e Stefano che tanto adorava; Genny con il marito Roberto Novero; sorelle e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta nella Cappella di Villa Bertalazone e proseguirà immediatamente per l'abitazione di via Revello 29 ove giungerà alle ore 9 di mercoledì 12 gennaio per i funerali.

— Torino, 10 gennaio 1966.

Il Direttore e i Collaboratori del Goethe - Institut sono vicini alle famiglie Sargian e Novero nel loro profondo dolore.

Anna ed Ezio Barberis e la famiglia Vergio prendono viva parte al grave lutto che ha colpito i cari amici Mimma e Piero e le famiglie Sargian e Novero.

La famiglia Novero, Colombo, Fassal-Cerevelli si uniscono al grande dolore di Genny e dei suoi cari per la scomparsa della adorata mamma

**Margherita Sargian**

— Torino, 10 gennaio 1966.

Antonio e Tilde Bertone, Daniele e Paola, si uniscono al dolore di Mimma e Piero e delle Famiglie Sargian e Novero per la perdita della Signora

**Margherita Sargian**

— Torino, 10 gennaio 1966.

Livio e Riccardo Bosco partecipano al lutto delle Famiglie Bertone e Sargian.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**Italia Stecca ved. Candin**

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, fratello Riccardo, generi e nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 11 corrente alle ore 15 da via Barone Pollini 23.

— Torino, 10 gennaio 1966.

Partecipano al dolore della famiglia Sommo per la perdita della signora

**Italia Stecca**

Fernando Andelli
Maria Giovanna Audero
Pietro Azzario
Maria Bo De Sisiemis
Ottavio Cennamo
Alberto De Renzo
Benedetto Emanuele
Giuseppe Fici
Gianfranco Ghiraldo
Remo Mariani.

— Torino, 10 gennaio 1966.

Ha finito di soffrire ed ha raggiunto in Cielo la sua buona e cara sorella Evelina Colinelli

**Giovanni Piltoni**

La moglie Ester Baldi, il figlio Federico, la sorella Maria col marito Giulio Galvagno, i fratelli Federico con la moglie Claudia, Ernesto e famiglia, ed i parenti tutti, nel darne l'annuncio a quanti Lo amarono per la sua bontà, comunicano che la sepoltura avrà luogo mercoledì 12 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 10 gennaio 1966.

Rina e Maria Clara Torretta partecipano al dolore di Ester, Federico Piltoni e famiglia.

Consiglio di Amministrazione, Direzione, Impiegati e Maestranze della Stamperia di Cambiano partecipano al lutto che ha colpito il dott. Dario Boggio per la morte del padre signor

**Eugenio Boggio**

— Cambiano, 11 gennaio 1966.

Nella Farelli e famiglia prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. Dario Boggio per la morte del padre signor

**Eugenio Boggio**

— Cambiano, 11 gennaio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancato

**Michele Prato**

Lo annunciano la moglie Rita Comoglio, le figlie Anna e Inès, generi, il caro Felicetti, sorelle e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 corrente ore 16 dall'abitazione corso Ferini 32.

— Torino, 10 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato

**Teobaldo Ferro**

Lo annunciano, moglie, figlie, generi, nipote Carlo, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 a Moncalieri 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 gennaio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Cosmo Mastrolonardo**

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti e per volontà dell'Estinto la figlia Liliana col marito Giovanni Martinotti, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 7 gennaio 1966.

**RINGRAZIAMENTO**

Raimondo e Giuliana D'Inzeo con i piccoli Susanna e Guidoandrea commossi da tanto affetto dimostrato all'adorata ALESSANDRA, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano le Autorità Militari, Ecclesiastiche, Civili e dello Sport Nazionale, la Preside, Insegnanti e Personale della Scuola Luigi Settembrini e tutti coloro che hanno preso parte così profondamente al loro dolore.

— Roma, 11 gennaio 1966.

Profondamente commossi per la sincera incommensurabile prova di solidarietà in un momento tanto tragicamente triste, il magg. Piero D'Inzeo con la moglie e i figli ringraziano le Autorità Militari, Ecclesiastiche, Civili e dello Sport Nazionale che unitamente a parenti, amici, conoscenti e sportivi, hanno voluto partecipare così affettuosamente al loro dolore per la perdita della nipotina ALESSANDRA.

— Roma, 11 gennaio 1966.

Il papà e la mamma, grati nel loro dolore, abbracciano e ringraziano le guide, le compagne di scuola, di sport e di giuochi delle ore indimenticabili ALESSANDRA.

— Roma, 11 gennaio 1966.

Continua a pagina 13

# ANNUNCI ECONOMICI

**14 DOMANDE LAVORO** L. 50 per parola

(Continua da pag. 4)

**AUTISTA** 24enne patente B pratico città e dintorni offresi anche a privato. Telefonare 552-307 dalle 13 in poi. A2580

**AUTISTA** 32enne patente E referenziatissimo praticissimo Italia estero competente vetture grosse cilindrate fuori serie italiane ed estere offresi subito presso seria ditta o privato anche con camion. Telefonare 555-931. A2067

**BARISTA** trentasettenne ex gestore esperto andamento locali pubblici offresi ovunque fisso serale. Telefono 698-678. A2578

**BATTILASTRA** saldatore venticinquenne offresi subito. Tel. 484-945.

**CAPO** officina manutenzione e montaggi industriali lunga esperienza, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4066 — Torino».

**CAPO** squadra attrezzatura, produzione manutenzione studi referenze quarantenne, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7658 — Torino». A3380

**CERCASI** pulizie scale zona Parella Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7523 — Torino».

**CINQUANTACINQUENNE** piombista scuola media offresi anche qualsiasi altro lavoro, disposto trasferirsi ovunque, miti pretese. Tel. 430-233.

# DICK

Riassunto puntate precedenti - Mentre Elsa Crystal presenta a Dick Tracy il fratello Robbie, al piano superiore la sua bimba è in preda a forti dolori. Ha preso dei gelati nella cella frigorifera dove è nascosto il padre Claude, ricercato.



# FILIBERTO



# LULU



# MAGGIE

# CRISTOFORO

— Mi ha chiarito il motivo per cui non posso avere l'aumento... il mio lavoro...

— E' il bucato dei vicini... hanno visite.

— Pensavamo di fare quattro chiacchiere con voi, ma se state mangiando mangeremo un boccone.

# La moda

## *Abiti neri di nuova linea*

L'abito nero, corto, che sembra non essere mai «démodé», ha dimostrato anche quest'anno di non conoscere il tramonto: esso infatti è riapparso seppure sotto un aspetto completamente nuovo. A differenza delle stagioni scorse che ce l'hanno presentato di solito senza maniche, il 1966 ha saputo accentrare proprio su queste ultime le più spiccate caratteristiche del «new style». Maniche appena accennate al gomito, o addirittura lunghe e affilate, hanno ovviamente costituito il principale motivo di interesse. Ma non basta, si è andati oltre riprendendo certe linee che chiameremo classiche anche per quanto riguarda i corpini, pur variando l'altezza della linea di vita, da quella altissima dello stile Impero alla bassissima degli «anni 20». E' ovvio che tale libertà di interpretazione abbia dato modo ai figurinisti di fare sfoggio della loro sbrigliata fantasia creatrice, come lo dimostra questo modello di Gothe. In questo suo abito Gothe, oltre a non ignorare la figura, ha voluto porle in evidenza fondendo certi elementi, che chiameremmo orientali, con un controllato «sex-appeal». E' un modello da mezza sera in seta nera, il cui corpino fantasioso, e al tempo stesso di un'eleganza fatta di semplicità, è caratterizzato dal gioco di linee verticali che formano la manica-spalla e dalla vita molto alta, che ricorda gli abiti «Impero».

Gothe consiglia questo modello per una cena in casa o al ristorante, oppure per teatro se si tratta di uno spettacolo di prosa o di rivista.

# La salute

## *Gli piace il sale*

«Il mio Marco, di dieci anni, — scrive Gianna P. — mangia pizzichi di sale appena può farlo. So che in genere tutti i bambini sono ghiotti di zucchero, non di sale. Vorrei sapere da lei se questa anomalia nasconda qualche male?».

Non si preoccupi, il caso del suo Marco non è né unico né raro. Se egli ricerca il cloruro di sodio significa che il suo organismo può richiederlo, comunque cerchi di controllarlo, e, se possibile, chiuda la saliera a chiave!

## *Noie alla vista*

«Sempre non soffra di alcun difetto alla vista, mi accade da qualche tempo di avere gli occhi arrossati se mi espongo a una sorgente di luce un po' più intensa della normale. Da che cosa dipende?».

In parte la causa l'ha esposta lei stesso. Il suo è un caso di fotofobia che può avere altre origini più riposte, fra cui una forma infiammatoria da virus oppure allergica. Quando si tratta degli occhi è sempre buona cosa rivolgersi all'oculista, ogni iniziativa personale potrebbe rivelarsi dannosa oltre che pericolosa.

## *I virus*

Risposta a Caterina M.

I virus di cui lei ci ha parlato nella sua lettera si trovano nell'atmosfera, ma possono essere ovunque. Ovviamente quando sono in sospensione nell'atmosfera sono favoriti nella loro azione deleteria in quanto un alito di vento aumenta il loro campo d'infezione. Comunque a diffonderli basta anche il semplice spostamento d'aria di una persona che cammina.

# La bellezza

## *Fotografare durante i ricevimenti*

Siamo ancora nel periodo dei ricevimenti e certamente molte delle nostre gentili lettrici si preoccuperanno di continuare a fare sfoggio della loro grazia naturale. Quest'anno, poi, le rappresentanti del sesso gentile avranno un motivo di più per «farsi belle»: va infatti diffondendosi dagli Stati Uniti in Europa la moda di scattare durante i ricevimenti numerose foto-ricordo. L'iniziativa — presa dalla padrona di casa oppure da qualche invitato — sarà destinata da principio a suscitare le proteste del pubblico femminile: «Riesco sempre male in fotografia», oppure: «L'ultima volta che mi hanno scattato delle foto sono stata costretta a strapparle tanto erano brutte!». Talvolta queste ammissioni sono veritiere in quanto i soggetti fotografati non hanno il dono di essere fotogenici, ma vi è mai accaduto di osservare bene da vicino persone di cui avete visto l'effigie pubblicata su giornali o riviste? Ebbene: vi accorgerete che alcune di esse figurano meglio di presenza che in fotografia, ebbene, i responsabili di ciò non sono soltanto la macchina e il fotografo: La buona riuscita di una immagine dipende anche dal soggetto che sta per essere ripreso. Ed ecco alcuni consigli in proposito: quando vi vedete prese di mira dall'obiettivo cercate di comportarvi con naturalezza, evitando pose buffe o goffe; tenete la testa alta senza però dare l'impressione che si tratti di una positura voluta, ciò dà a molte donne l'opportunità di porre in rilievo quelli che sono i tratti caratteristici del loro volto non segnato da ombre troppo marcate; assicuratevi che il vostro trucco sia in ordine, in particolare quello degli occhi e delle labbra, senza dimenticare il naso che non deve mai essere lucido. Pertanto se vi sentite a vostro agio, acconciatura compresa, sfidate senza timori l'obiettivo che vi sta davanti, ma agite come se esso non esistesse, continuate a parlare se parlavate, a bere se bevevate e sorridere se stavate sorridendo. A tale proposito facciamo notare che è bene invece evitare l'obiettivo se la risata è troppo violenta, quindi controllatevi! Sorridete dolcemente in modo del tutto normale e con disinvoltura, attente però al «sorriso forzato», esso dà al volto un'espressione falsa che gli toglie ogni fascino. Se rispetterete tali accorgimenti potrete notare che certe brutte foto scattate in precedenza non erano da imputarsi a scarsa fotogenia o all'imperizia del fotografo e, confrontate con le nuove che vi fanno apparire completamente diverse, saranno la migliore conferma che avete imparato l'arte di farvi riprendere.

# ULTIME NOTIZIE

### La replica di Tanassi agli interventi nel dibattito

# Il congresso del psdi si chiude con l'invito al psi per l'unificazione

**Il documento finale approvato nel pomeriggio - Fin da domani dovrebbe iniziarsi il lavoro per la fusione dei due partiti: le trattative dovrebbero determinare un atteggiamento comune fra psi e psdi in occasione della «verifica» e poi permettere di trovare i mezzi per realizzare l'unificazione - I discorsi di Nicolazzi e Orlandi**

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, martedì sera.

Il 14° Congresso del psdi si chiude questa sera con l'approvazione di un documento — al quale dovrebbe andare la totalità dei voti — con cui si afferma l'impegno dei socialdemocratici per la unificazione con il psi e si sollecita l'impegno di realizzare al più presto l'operazione politica. Il documento, inoltre, propone un incontro tra le due direzioni, o delegazioni, del psi e del psdi. Le direzioni, o delegazioni, dei due partiti, sempre a quanto propone la mozione finale del Congresso socialdemocratico, dovrebbero procedere ad un esame dei problemi connessi alla unificazione socialista. Qualora, come ci si augura, fosse raggiunta una intesa, verrebbe redatto un documento che diventerebbe la base della piattaforma programmatica del nuovo partito socialista unificato.

Come si vede, dalla mozione finale e, si può aggiungere, da tutto l'andamento del Congresso socialdemocratico, esce un contributo, probabilmente non indifferente, all'unione con il psi. Ed esce la convinzione che, ormai, come affermava ieri sera il *leader* della sinistra, on. Ariosto, l'unificazione è ineluttabile. La stessa convinzione, e questo è un fatto di estremo interesse, si nota tra i socialisti. Nel suo telegramma di ieri sera Pietro Nenni ha espresso «*la certezza che le decisioni del 36° Congresso del psi e quelle che il vostro Congresso sta per prendere avviino a sicuro successo la riunificazione di tutti i socialisti*». E stamane l'«Avanti!», nel suo editoriale, parlava di «*costituendo partito*» a proposito della forza politica che risulterà dalla fusione tra psi e psdi, dando quindi per scontato e già in atto il processo per la unificazione.

Ora si tratta di procedere sulla via indicata prima dal 36° Congresso del psi e ora del 14° Congresso del psdi: una via che ha per traguardo l'unità socialista. «*Da domani* — diceva stamane l'on. Nicolazzi, un deputato socialdemocratico piemontese — *dovremo metterci al lavoro*».

E' da ritenere che in effetti si tenterà subito, o molto presto, di mettere a frutto i risultati del congresso socialdemocratico. Domani si riunirà la direzione del psi. Se essa, come appare quasi certo, esprimerà giudizio favorevole sul congresso socialdemocratico, cominceranno i primi contatti, le prime trattative fra i due partiti. Queste trattative dovrebbero determinare prima un atteggiamento comune tra psi e psdi in occasione dell'incontro fra i quattro partiti del governo per la «verifica», e poi permettere di trovare i mezzi per realizzare l'unificazione il più presto che sia possibile, forse già il 2 giugno prossimo.

La cronaca dell'ultima giornata congressuale registra, oltre alla votazione sul documento finale, l'elezione del nuovo comitato centrale, la replica di Tanassi, gli ultimi interventi (tra i quali quelli di Nicolazzi e di Orlandi).

Tanassi ha parlato nella tarda mattinata, per poco più di un'ora. Egli ha sottolineato, anzitutto, il clima di unità determinatosi al congresso attorno all'impegno per la fusione col psi. Tutti i socialisti democratici, ha affermato Tanassi, vogliono l'unità socialista.

Il segretario del psdi ha quindi ribadito la proposta (come si è visto, accolta successivamente dal documento finale) per un incontro fra le direzioni o le delegazioni dei due partiti per lo studio dei problemi connessi all'unificazione socialista.

«*Si tratta ora di consegnare alla storia le esperienze dei due partiti socialisti. Noi ed il psi siamo riusciti a vincere la battaglia per il socialismo. Bisogna farlo con il nuovo partito unificato. Questo congresso* — ha affermato Tanassi — *ha avuto già lo spirito del nuovo partito socialista*».

Tanassi ha concluso con un «Evviva l'unità di tutti i socialisti» che il Congresso ha fatto proprio, applaudendo a lungo. Il Congresso del psdi si è così concluso come era incominciato: in un clima di commozione, di entusiasmo.

Prima di Tanassi, Orlandi aveva detto: «*Sentiamo che questo è davvero l'ultimo congresso del psdi*». Il nuovo Comitato centrale è composto di 101 membri (il precedente ne aveva 81). Esso si riunirà tra qualche giorno per eleggere la direzione.

Gli onorevoli Mario Tanassi (a sinistra) e Italo Viglianesi mentre applaudono al termine della lettura del telegramma di Nenni al Congresso (Telefoto «A. P.»)

### La direzione del psi decide l'atteggiamento per il dibattito sul Vietnam

Roma, martedì sera.

La direzione del partito socialista si riunisce oggi. Le sue decisioni sono particolarmente attese perché nel corso della riunione si dovrà delineare l'atteggiamento che i deputati socialisti [illegible] nel dibattito di politica estera che avrà inizio giovedì alla Camera. E' probabile inoltre che venga compiuto un primo esame della richiesta socialdemocratica, ormai scontata, per accelerare i tempi dell'unificazione.

Per quanto riguarda il dibattito a Montecitorio, è certo che i socialisti avalleranno la decisione del presidente del Consiglio, on. Moro, di assumere l'interim degli Esteri dopo le dimissioni presentate dall'on. Fanfani.

### Colpo di scena a Milano

# Gettano la toga per protesta i difensori di Akers

**L'on. Leone e l'avvocato Bovio hanno rinunciato al mandato perché è loro convinzione che indagine giudiziaria prima e processo poi si siano svolti con evidenti irregolarità**

Milano, martedì sera.

*All'udienza di stamane del processo contro Robert Akers, il «mago» dei capelli, clamoroso colpo di scena: i suoi difensori, avvocati on. Leone e Bovio, unitamente con l'avv. Sponzilli che assiste Giuseppe Lombardo, un altro degli imputati, hanno gettato la toga in segno di protesta contro il modo con cui è stata condotta l'indagine giudiziaria prima e il processo, poi. La decisione era nell'aria: nell'udienza di sabato l'avv. Bovio aveva già violentemente protestato col pretore, dott. Ciccotta, sul «come erano interrogati i testimoni». A questa prima levata di scudi si è aggiunta una serie di considerazioni, che sono state espresse questa mattina in una nota di udienza presentata dai legali dell'Akers al pretore.*

*Il documento è stato letto immediatamente dal dott. Ciccotta:* «I sottoscritti avvocati, nel momento in cui declinano il mandato a difendere l'imputato Akers — dicono gli avvocati Leone e Bovio — sottoscrivono le presenti note dirette a richiamare l'attenzione del signor Pretore sui gravi problemi della causa e, in particolare, su alcune situazioni, le quali sono valse a ingenerare nei sottoscritti la convinzione che il processo si sia svolto con evidenti irregolarità, in modo da pregiudicare i diritti della difesa».

*I legali protestano, infatti, innanzi tutto contro l'ordine di cattura spiccato dal dott. Ciccotta (che doveva trasferirsi il 14 novembre dello scorso anno nell'arresto di Mr. Akers), nel quale veniva contestata la sola imputazione di truffa continuata; nel processo, invece, le imputazioni sono aumentate ingiustificabilmente. La nota di udienza continua sottolineando che l'imputato non è stato sottoposto ad un interrogatorio prima del processo e non ha goduto di quelle garanzie che la legge gli concedeva. Inoltre — aggiungono i legali — il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri ha proceduto con metodo arbitrario e illegale nell'indagine, in quanto sono stati assunti solo testimoni a carico e non a favore dell'imputato.*

*Il sistema costituisce — sempre secondo il parere degli avvocati Leone e Bovio — reato: su questo punto, infatti, i due legali hanno chiesto esplicitamente al pretore che si indaghi.*

*L'udienza è stata subito sospesa. In quanto ora a Mr. Akers ed a Giuseppe Lombardo toccherà di nominare con urgenza un nuovo collegio di difesa che possa assisterli fino al termine del processo.*

c. b.

### Gli iscritti per la complementare

# A Vercelli i medici maggiori contribuenti

**In testa è il chirurgo primario prof. Orecchia con un imponibile di 18 milioni e 400 mila lire**

Vercelli, martedì sera.

Sono stati pubblicati stamane presso il Municipio i ruoli delle imposte erariali per l'anno 1966. I contribuenti iscritti per la complementare ammontano a 2493, per un imponibile di 3.828.950.000 e una tassazione corrispondente di 138.281.198. Lo scorso anno i contribuenti iscritti erano 2301, l'imponibile 3.165.481.000, la tassazione 121 milioni 730 mila 874 lire.

Fra i maggiori contribuenti figurano molti primari ospedalieri e medici della città. In testa vi è il primario della divisione di chirurgia, prof. Carlo Orecchia, con un imponibile di 18.400.000 lire. Seguono il prof. Cesare Andreoli (10 milioni 400 mila); il geom. Franco Bertinotti (7.500.000); il dr. Paolo Barelli (8.500.000); il rag. Leopoldo Candeli (8.700.000); il dott. Edmondo Ciantilo (6 milioni 300 mila); il prof. Francesco Falletti (7.500.000); l'avvocato Luigi Ferraris (7 milioni 100 mila); il prof. Franco Fusi (7.700.000); il dott. Giuseppe Ghisio (7 milioni); il dr. Eligio Lenti (8.500.000); il prof. Ettore Morano (8.100.000); il prof. Arturo Petterino Patriarca (6.500.000); il dott. Giovanni Pretti (7.200.000); il dott. Ciro Raimondo (8.700.000); il dott. Aldo Vandone (6.800.000); il prof. Bernardo Zancan (7 milioni 300 mila).

### L'agitazione dalle 24 di oggi

# Consigli agli utenti per lo sciopero di 48 ore degli 80.000 «elettrici»

**La manifestazione, cui hanno aderito i tre maggiori sindacati, potrebbe durare anche oltre il termine fissato inizialmente**

Roma, martedì sera.

*Lo sciopero di 80 mila lavoratori elettrici comincia dalla mezzanotte di oggi. Alla manifestazione, oltre alla Cisl e alla Cgil, aderisce da ieri anche la Uil. Lo sciopero è stato proclamato per «48 ore iniziali», e quindi potrebbe essere prolungato di uno o anche di due giornate. I sindacati hanno infatti dichiarato di essere intenzionati ad inasprire la prova di forza, ritenendo che l'Enel non sia in grado di fronteggiare le esigenze di produzione e di distribuzione di energia per più di due giorni.*

*La conferma dello sciopero si è avuta ieri, con un anticipo di 24 ore rispetto al previsto, dopo un improvviso colloquio del ministro Delle Fave con i responsabili delle tre maggiori confederazioni. Come annunciato, sia l'Enel sia le aziende municipalizzate hanno disposto un piano di emergenza.*

*Le misure saranno messe in atto appena gli elettrici abbandoneranno gli impianti. Le aziende si avvarranno della collaborazione di reparti militari (genio, polizia, carabinieri, vigili del fuoco) quasi esclusivamente per il «piantonamento» degli impianti o per interventi di emergenza: l'esercizio tecnico è infatti assicurato dai dirigenti dell'ente, tutti pronti a sottoporsi a un «tour de force» notevole.*

*Nonostante queste misure e l'alta automazione degli impianti, i dirigenti nutrono gravi preoccupazioni.*

*«Lo sciopero» è stato fatto osservare «cade in un periodo in cui normalmente la richiesta di energia elettrica assume valori massimi: l'ondata di freddo che ha investito in questi giorni l'Italia ha fatto ancora aumentare i prelievi, particolarmente per il riscaldamento elettrico».*

*E' probabile che dalla mezzanotte di oggi fino a giovedì, il servizio si svolga in condizioni precarie. Ritorna dunque d'attualità l'invito rivolto agli utenti durante lo sciopero dell'ottobre scorso: «Limitare i prelievi solo per l'indispensabile». Ecco alcuni provvedimenti e suggerimenti da tener presenti.*

ACQUA E GAS — *L'interruzione del flusso di energia elettrica (necessaria per il sollevamento ed il pompaggio dell'acqua e, in taluni casi, per la distribuzione del combustibile) potrà provocare in talune zone la sospensione dell'erogazione di acqua e gas. Si raccomanda di usare la massima attenzione nel controllo dei fornelli e delle altre apparecchiature a gas.*

SERVIZI DOMESTICI — *E' consigliabile che gli utenti non facciano uso di ascensori (improvvise interruzioni di corrente potrebbero bloccare gli ascensori anche per ore), di elettrodomestici (scaldabagno, lavabiancheria, frigoriferi), ma soprattutto degli impianti di riscaldamento, limitando anche l'illuminazione allo stretto necessario. In caso di guasti sarà inutile fare appello alle apposite squadre di riparatori: anche gli operai addetti a questi servizi saranno in sciopero.*

TRENI — *Lo sciopero degli elettrici non dovrebbe influire sulla normale circolazione ferroviaria. Qualora l'erogazione di energia venisse interrotta su alcuni tratti della rete per guasti a linee primarie, le Ferrovie cercheranno di utilizzare locomotori Diesel e locomotive a vapore.*

OSPEDALI E CLINICHE — *In caso di guasti o di «blocco» delle centrali di distribuzione, determinati da sovraccarico, potrebbe riuscire difficile la riattivazione della rete nella zona interessata. Le aziende saranno inoltre nell'impossibilità di attuare un piano di distribuzione differenziata perché non esistono cavi preferenziali. I luoghi di cura, quindi, se dispongono di impianti generatori di riserva debbono metterli in uso. Quelli che non ne sono provvisti non dovranno predisporre, nei giorni di sciopero, interventi per i quali sia indispensabile la fornitura dell'energia elettrica.*

l. g.

### Ha ucciso domenica il rivale con 7 colpi

# Arrestato in una baita l'assassino di Domodossola

**Dopo il delitto aveva rubato una bicicletta da donna e si era rifugiato in Valle Anzasca - Segnalato da alcune persone, è stato inseguito e scoperto dai carabinieri, che hanno circondato il casolare a 1600 metri in cui si era rifugiato - Ha confessato, affermando che la sua vittima era venuta a Domodossola per ucciderlo**

Dal nostro corrispondente

Domodossola, martedì sera.

*Dopo due notti e due giorni di caccia all'uomo senza sosta, i carabinieri della tenenza di Domodossola hanno arrestato questa notte l'autore dell'omicidio avvenuto verso le 20,30 di domenica nella nostra città, presso la stazione internazionale del Sempione. Carmelo Nucera, di anni 27, da Condofuri, residente a Domodossola in via Boganaco, che la sera del 9 gennaio aveva ucciso con sette colpi di pistola il corregionale Antonino Nucera, omonimo ma non parente, di anni 29, è stato rintracciato in Valle Anzasca, ad Alpe di Lavarecchio, a quota 1600.*

*L'operazione, diretta dal tenente Antonio Paradiso e dal brigadiere della squadra di polizia giudiziaria Enrico Dodaro, con la collaborazione del brigadiere Moscatelli, comandante della stazione di Valle Anzasca, ha impegnato più di cento uomini. Alle 3,45 di questa notte, sotto l'imperversare di una bufera di neve, Carmelo Nucera è uscito dalla baita, ove da un giorno e mezzo viveva nascosto, e si è consegnato ai carabinieri che l'avevano circondato. Sotto buona scorta è stato condotto quindi alla caserma di Domodossola, ove sono in corso i primi interrogatori.*

*La caccia al «Ringo di Condofuri» era cominciata subito dopo il delitto: Carmelo Nucera era stato visto dirigersi da piazza Matteotti verso corso Moneta fino all'incrocio con piazza dell'Oro, e i carabinieri la sera stessa di domenica avevano ricevuto una segnalazione che lo dava presente a Villadossola e poi nella Valle Anzasca, che da Piedimulera conduce a Macugnaga. Il Nucera, risalita la stretta vallata per alcuni chilometri, era stato notato a Calasca Castiglione da un oste, il quale era rimasto sorpreso dalla fisionomia dell'uomo e dai suoi movimenti alquanto sospetti.*

*Posti sulla buona strada da queste indicazioni, gli uomini del tenente Paradiso hanno setacciato ad una ad una tutte le baite disseminate fino all'Alpe di Lavarecchio, dove al fondo della breve spianata hanno visto una luce accesa all'interno di un casolare, dal cui tetto di pietre usciva un denso fumo. Circondata la baita, il Nucera è stato invitato a uscire, ma solo dopo la minaccia dell'uso delle armi ha lasciato il nascondiglio: al momento dell'arresto era ancora in possesso della pistola col caricatore pieno ed altre pallottole in tasca; aveva anche un coltello a serramanico.*

*Dai primi interrogatori si è saputo che, dopo il delitto, il Nucera aveva rubato una bicicletta da donna addossata al muro di una trattoria, vicino al passaggio a livello della ferrovia Domodossola-Novara, e con questa si era diretto verso Villadossola e quindi a Piedimulera, poi con mezzi di fortuna si era inoltrato in Valle Anzasca.*

*Sul movente del crimine, il Nucera avrebbe affermato che fu il rivale a venire a Domodossola perché intenzionato a vendicarsi: Carmelo Nucera aveva «rapito» ad Antonino la fidanzata alcuni anni fa; il «ratto» aveva provocato allora fra i due uomini, che abitavano a Milano, un violento litigio al termine del quale Antonino Nucera aveva ferito Carmelo con quattro colpi di pistola; il tribunale gli inflisse una condanna a sette anni, dei quali quattro espiati e tre condonati.*

g. b.

# La Lollo fotografa di moda

Nel film «I sultani», diretto da Delannoy, Gina Lollobrigida sostiene la parte di fotografa di moda. Ecco l'attrice, armata di macchina fotografica, in una scena girata nell'atelier del sarto parigino Jean Barthet (Tel. «Ansa» a «Stampa Sera»)

### Beve ammoniaca per errore e muore fra atroci dolori

Ovada, martedì sera.

E' deceduto nella tarda mattinata, all'ospedale «S. Antonio» di Ovada, per avvelenamento il pensionato Guido Ferraro, di 81 anni, residente alla frazione Santuario di N. S. delle Rocche di Molare. Il vecchio, che viveva con la moglie e la figlia, stamane, forse vinto dalla sete, in assenza delle due donne, si portava alla bocca un fiasco contenente ammoniaca che era in cucina. Dopo averne ingerito alcuni sorsi, era colto da forti dolori viscerali. Trasportato d'urgenza all'ospedale, vi decedeva poco dopo il ricovero, senza che i medici nulla avessero potuto fare di efficace per salvarlo.

### Ha un braccio strappato dagli ingranaggi di una macchina

Cuneo, martedì sera.

Un gravissimo infortunio sul lavoro è accaduto stamane alle 9 nello stabilimento Vetreria di Vernante. Un giovane operaio, Biagio Campolongo, di 18 anni, nativo della provincia di Salerno ma domiciliato a Vernante, per cause non ancora accertate è rimasto con il braccio destro impigliato negli ingranaggi di una macchina, che gli hanno letteralmente strappato l'arto quasi all'altezza della spalla. Subito soccorso e trasportato all'ospedale di Cuneo, i sanitari hanno ricoverato il Campolongo con prognosi riservata, soprattutto per la grave perdita di sangue subita nell'amputazione traumatica del braccio.

### La nevicata ha bloccato la circolazione a Parigi

PARIGI, martedì sera.

Una nevicata eccezionalmente abbondante ha coperto oggi Parigi con uno strato di neve spesso da quindici a venti centimetri, provocando un serio rallentamento del traffico. I treni suburbani viaggiano con ritardi da cinque a trenta minuti, ed hanno ridotto il numero delle corse. Anche sulle autostrade che fanno capo a Parigi il traffico è ridotto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 11

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

**Maria Parodi nata Lovrato**

La piangono i figli: Guido colla moglie Rita Zaccone, Francesco colla moglie Elvira Lombardo, gli adorati nipoti Luciano e Adolfo, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali mercoledì 12, ore 15 da via Verrazzano 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1966.

Ugo Piomelli e vicino all'amico Cirillo Garrone per la scomparsa della adorata sua Mamma

**Lina Bodo Garrone**
— Torino, 11 gennaio 1966.

Munita dei Conforti Religiosi dopo una vita dedicata interamente ai suoi Cari è mancata

**Ida Tamarin in Sciondino**

La piangono con immenso dolore il marito Giuseppe, le figlie Vera e Wilma, la sorella Attilia, i generi Antonio Piccinini e Beppe Bruss, i suoi adorati nipotini Leonardo, Giorgetto, Gianni, Marcellino e Golducció, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Nanni Bruss per l'assistenza prestata con filiale affetto. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori. La cara Salma verrà benedetta martedì 11 ore 14 nell'abitazione via Torricelli 6, indi proseguirà per Bussoleno ove i funerali avranno luogo alle ore 15,30.
— Torino, 10 gennaio 1966.

Ricordano affettuosamente con immenso rimpianto, la cara Zia IDA
Wanda con il marito Rino Carelli e figli
Enzo con la famiglia e la mamma Filomena Casssl ved. Tamarin
Dina con la famiglia e il papà Michele Benso.

Si uniscono al grande dolore gli amici
Piero e Carlo Cassol
Anna Maria e Franco Gries.

Rosa Bruss profondamente colpita si unisce al dolore di Wilma, Beppe, della Famiglia Sciondino-Piccinini.

Rosa Filograno e figli
Francesca Gavuzzi
Emma, Giuseppe Gavuzzi
Sandra, Nanni Bruss
partecipano al dolore della Famiglia Sciondino.

La Scuola Media Statale A. Manzoni si stringe con affetto alla carissima Collega prof. Vera Piccinini partecipando al dolore per la dipartita della Mamma

**Ida Sciondino Tamarin**
— Torino, 10 gennaio 1966.

Gli amici Mello e Moncalvo, profondamente commossi, si uniscono al dolore dei Familiari per l'irreparabile perdita della cara Signora

**Ida Sciondino**
— Torino, 10 gennaio 1966.

La Famiglia Piccinini, Geraci, Barbato affettuosamente unita alla famiglia Sciondino prendono parte al loro dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi Cari

**Giovanni Magliano**

Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Cariano, la figlia Luigina col marito Enzo Bertino, nipote Enrica, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 13,30 Valmadonna con partenza via Monterosa 137, ore 14.
— Torino, 11 gennaio 1966.

La famiglia Ghiano partecipa al dolore della famiglia Magliano-Bertino per la dipartita del loro caro GIOVANNI.

E' serenamente mancato

**Luigi Cominotti**
Professore Emerito dell'Università di Torino

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Tina, con il marito Bruno Uberlini, il figlio Ruggero, con la moglie Livia, e i nipoti Giuseppina, con il marito Giuseppe Andreis, Bruno, Tito e Claudia. I funerali avranno luogo alle ore 9,15 dalla Clinica Pinna Pintor; la cerimonia nell'Aula Magna dell'Università avrà luogo alle ore 9,45.
— Torino, 11 gennaio 1966.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del Professore Emerito

**Luigi Cominotti**

già Ordinario di Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria e Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria. Alle ore 9,45 del giorno 12 corrente nell'Aula Magna della Università (via G. Verdi n. 8), sarà reso alla Salma l'estremo saluto dei colleghi e degli studenti.
— Torino, 11 gennaio 1966.

Il Preside ed i Professori della Facoltà di Medicina Veterinaria partecipano, con vivo dolore, la scomparsa del Professore Emerito

**Luigi Cominotti**

già Ordinario di Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria e Preside della Facoltà stessa.
— Torino, 11 gennaio 1966.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro riposa nella Pace Eterna, concludendo cristianamente la sua esemplare esistenza, il cuore buono e generoso di

**Francesco Borello**
Medaglia d'oro F.A.L.

Lo annunciano angosciati i suoi cari: la moglie Maria Fiore, il figlio Giuseppe e consorte Ottorina Mandini con i figli Maria Grazia col marito Vittorio Gili e la piccola Monica, Francesco che tanto l'adorava, il fratello Giovanni e famiglia, il cognato, e cognate, i nipoti Borello, Montabone, Fiore, Costa, Capello, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Margaglia per le amorevoli cure. Funerali si svolgeranno in Alpignano reg. Sauzetto il giorno 12 gennaio alle ore 15. Si prega di non inviare fiori ma opere di bene all'Ospizio di Alpignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 11 gennaio 1966.

I Dipendenti della Ditta Borello Arabi si associano al dolore della famiglia per la morte del Titolare e Padre Sig.

**Francesco Borello**

che fu loro maestro di mestiere e di bontà.
— Alpignano, 11 gennaio 1966.

Pasqualina e Carlo Gili prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Borello per il decesso del Padre Sig.

**Francesco Borello**
— Alpignano, 11 gennaio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Felice Avanzati**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Nuccia, il fratello Ubaldo con la moglie Flora ed il figlio Mauro ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 15,45 partendo dall'abitazione di via Ripamonti 177. Si ringraziano quanti vi prenderanno parte. Un particolare ringraziamento al dott. Giangaspare Podiconi per l'assistenza prestata.
— Milano, 10 gennaio 1966.

Gli Impiegati ed il Personale della Soc. Avanzati e C. prendono parte al grave lutto del loro Titolare per la morte del fratello

**Felice Avanzati**
— Milano, 10 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Brunone Olivero**
Anziano A.E.M.

Addolorati lo piangono la moglie Iolanda Marchetti, il fratello Ferdinando, cognati, nipoti, cugini e parenti. Funerali mercoledì ore 14,45

Munita dei conforti religiosi e serenamente spirata

**Itala Bocca Crosetti**

L'annunciano addolorati i figli Alberto con la moglie Lisetta Almerio; Franco con la moglie Clelia Zumaglini, nipoti, parenti tutti e la fedelissima Teila Villane. Un particolare ringraziamento al nipote Prof. Dott. Vittorio Dente che l'assistette con amore filiale. L'annuncio, per volontà dell'Estinta viene dato a funerali avvenuti. La Salma riposa nel Cimitero di Strambino.
Torino, via Confienza 5.
— 8 gennaio 1966.

Pucci e Giuliano Koster con la figlia Monica ricordano con infinita tenerezza la cara e dolce Nonna ITALA.

Francesca e Lalla, Enrico e Adriana Almerio con zia Lucia addolorati partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa di

**Itala Bocca**
— Torino, 8 gennaio 1966.

Claretta Lenci e Luisella piangono l'angelica Nonna ITALA.

Prendono parte al dolore con le loro famiglie i nipoti:
Aldo e Mariuccia Bergna
Vittorio e Laura Dente
Franca Ferrari Algostino
Sandro e Ada Girardi
Alberto e Maria Merlini
Luisa e Vittorio Nicola
Beppe e Carla Peyrotti
Vincenzo e Mary Rossi
Luigi e Adele Solari.

La Famiglia Vallati partecipa al lutto della Famiglia.

La S.N.C. Franco Bocca & C. di Franco Bocca e Caneparo Luigi, Commissionaria Lancia di Biella, Vercelli, Borgosesia con i Dipendenti tutti prende parte al lutto che ha colpito il contitolare Comm. Franco Bocca per la dipartita della Mamma signora

**Itala Bocca n. Crosetti**
— Biella, Vercelli, Borgosesia, 10 gennaio 1966.

Le famiglie Luigi Caneparo e Franco Caneparo addolorate partecipano al grave lutto che ha colpito il Comm. Franco Bocca per la perdita della cara Mamma signora

**Itala Bocca n. Crosetti**
— Biella, 10 gennaio 1966.

I cugini Itala e Aldo si associano al dolore delle famiglie di Alberto e Franco Bocca per la perdita della loro adorata Mamma

**Itala Bocca n. Crosetti**
— Biella, 10 gennaio 1966.

I Vice Presidenti, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei conti, il Direttore ed il Personale dell'Automobile Club di Biella partecipano commossi al lutto del Presidente Franco Bocca per la morte della sua Mamma signora

**Itala Bocca n. Crosetti**

ed esprimono i più profondi sentimenti di cordoglio.
— Biella, 10 gennaio 1966.

Guido Clelia Rivetti e famiglia si uniscono al dolore dei carissimi amici Franco e Clelia Bocca per la perdita della signora

**Itala Bocca n. Crosetti**
— Biella, 10 gennaio 1966.

Gino, Luisa, Beppe Gudi Pavia e famiglia prendono viva parte al dolore di Alberto e Franco per la perdita della loro adorata Mamma

**Itala Bocca n. Crosetti**
— Biella, 10 gennaio 1966.

I cugini Giorgio e Marco Perugia partecipano al dolore di Franco e Alberto.

I Condomini dello stabile di via Confienza 5 partecipano vivamente al dolore della famiglia Bocca per la scomparsa della Signora

**Itala Crosetti ved. Bocca**
— Torino, 11 gennaio 1966.

I nipoti Beretta, Costa, Giorgio ed Emilia Ottini, Trivellini, e loro familiari, si uniscono nel dolore per la scomparsa dell'adorata zia ITALA.

La Fabbrica di Automobili Lancia S.p.A. Torino partecipa al dolore dei signori Franco e Alberto Bocca per la perdita della Mamma signora

**Itala Crosetti ved. Bocca**
— Torino, 10 gennaio 1966.

Il Presidente ed i Soci del Lancia Hi.Fi. prendono viva parte al lutto del loro Segretario Comm. Franco Bocca per la perdita della Mamma signora

**Itala Crosetti ved. Bocca**
— Torino, 10 gennaio 1966.

La Commissionaria Lancia di Torino Lancar S.p.A. si unisce al dolore dei sigg. Franco e Alberto Bocca per la perdita della Mamma signora

**Itala Crosetti ved. Bocca**
— Torino, 10 gennaio 1966.

I Colleghi del Comitato Consultivo dei Commissionari Lancia si associano al lutto dell'amico Comm. Franco Bocca per la perdita della Mamma signora

**Itala Crosetti ved. Bocca**
— Torino, 10 gennaio 1966.

Marilil Schiellino, Lisetta Trossi, Umberto e Vittoria Fracassi partecipano commossi al dolore di Franco e Clotta Bocca per la scomparsa della loro adorata mamma signora

**Itala Bocca Crosetti**
— Torino, 10 gennaio 1966.

Per improvvisa sciagura è mancato

**Vitantonio Cavallo**

Smarriti in tanta sventura lo annunciano: la moglie Teresina Bocco, la suocera, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 14,30 da via Antonio Cecchi, 11.
— Torino, 10 gennaio 1966.

La Famiglia Busso ed i Collaboratori tutti dell'Oll, Mecc. Busso si uniscono addolorati al lutto della Famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il 7 gennaio

**Giuseppe Baietto (Pino)**
Impiegato Municipio

Ne danno il triste annuncio il padre, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento agli amici e persone buone che con le loro premure vollero lenire le sue sofferenze. Si dà annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto.
— Torino, 11 gennaio 1966.

Munita dei conforti religiosi e di speciale benedizione di S. S. il Papa e di Monsignor Vescovo, dopo lunga infermità è serenamente spirata

**Margherita Borello nata Teppati**
di anni 69
Presidente UDACI

Ne danno il triste annuncio il fratello, i cognati, i nipoti. I funerali avranno luogo a Cocconato d'Asti mercoledì 12 corr. mese ore 10.
— Cocconato, 11 gennaio 1966.